



GRUPPO FINANCO

SVILUPPO SOSTENIBILE
RECUPERO AMBIENTALE

GREEN

RECUPERO ENERGETICO

LE RELAZIONI
COSTRUISCONO
IL FUTURO

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

ECO

BIO
RIDUZIONE CO₂

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2011

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2011

LE RELAZIONI COSTRUISCONO IL FUTURO

SOMMARIO

GLI INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	4
LETTERA AGLI STAKEHOLDER	5
1 IL PERCORSO DI COLACEM PER LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA	6
1.1. L'impegno di Colacem per l'ambiente e la società	7
1.2. Capire i nostri stakeholder e che cosa è importante per loro	8
2 LA FILIERA DEL CEMENTO DI COLACEM	14
2.1. I siti produttivi di Colacem	15
2.2. I nostri prodotti e servizi	18
2.3. Gestione dei reclami	23
3 I RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI E LA SOCIETÀ	24
3.1. L'approccio di Colacem nei confronti delle comunità locali	25
3.2. Le iniziative sul territorio	27
4 IL VALORE ECONOMICO PRODOTTO E DISTRIBUITO	30
4.1. Le azioni di Colacem in tempo di crisi economica	31
4.2. Come viene distribuito il valore aggiunto	35
5 LA NOSTRA POLITICA AMBIENTALE	36
5.1. La riduzione degli impatti ambientali nel ciclo di vita	37
5.2. L'uso sostenibile delle risorse	37
5.3. Il cemento e i cambiamenti climatici	40
5.4. Il contenimento delle emissioni in atmosfera	46
5.5. Gestione sostenibile dei rifiuti	49
5.6. Gli impegni per la conservazione della biodiversità	52
6 IL LAVORO E LE PERSONE	54
6.1. Le politiche delle risorse umane	55
6.2. La sicurezza sul lavoro	56
6.3. La formazione del personale	58
7 IL PIANO DI AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ	60
7.1. La gestione della sostenibilità	61
8 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO	63
Perimetro di rendicontazione	64
Modifiche di struttura e di metodologia di calcolo di determinati indicatori	64
Contatti	64
9 ATTESTATO DI CONFORMITÀ	65
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	66
10 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI	68
11 GLOSSARIO	73
ALLEGATI	78
Allegato 1 - Profilo dell'organizzazione	78
Allegato 2 - Rassegna degli indicatori di sostenibilità	81

GLI INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Dati generali: produzione di clinker e cemento				
Clinker	t/anno	3.929.168	4.358.274	4.088.216
Cemento	t/anno	4.986.273	5.031.495	4.622.982
Responsabilità economica				
Ricavi	migliaia €	350.002	302.029	304.469
Valore Aggiunto	migliaia €	120.927	88.359	88.520
Margine operativo lordo [Ebitda]	migliaia €	65.578	33.426	33.080
Performance ambientale				
Emissioni in atmosfera				
Emissioni totali di CO ₂	t/anno	3.407.123	3.786.364	3.488.449
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /t clinker prodotto	867,1	868,8	853,3
Recupero rifiuti come materia e combustibile				
Percentuale di recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	4,8	4,8	5,8
Percentuale di recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	6,1	6,3	6,2
Investimenti per la protezione dell'ambiente				
Impiantistica	migliaia €	3.151	3.124	3.357
Aree verdi e pavimentazione	migliaia €	753	884	1.000
Acque meteoriche	migliaia €	358	101	217
TOTALE	migliaia €	4.262	4.109	4.574
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale				
Sistema di monitoraggio emissioni	migliaia €	281	117	-
Manutenzione sistema monitoraggio	migliaia €	202	187	181
Analisi periodiche emissioni	migliaia €	162	186	235
Sistema di monitoraggio immissioni	migliaia €	6	8	8
TOTALE	migliaia €	651	498	424
Performance sociale				
Salute e sicurezza dei lavoratori				
Infortuni – <i>indice di frequenza</i> (infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate)	-	25	27	17
Infortuni – <i>indice di gravità</i> (giornate perse per ore lavorate, moltiplicate per 1000)	-	0,83	0,71	0,40
Ore di formazione				
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	17.124,5	6.971,8	10.523,5
Aree tematiche dell'attività di formazione				
Ambiente e Qualità	n. ore	178	955	486
Informatica	n. ore	564	322	1.078
Sicurezza / politiche e procedure concernenti i diritti umani	n. ore	12.583	2.795	7.108,5
Dipendenti formati sulle politiche e procedure concernenti i diritti umani	% sul totale	74,2	32,8	54,7
Dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione	% sul totale	0,0	64,0	23,1
Coinvolgimento stakeholder				
Visite presso stabilimenti	n. visitatori	n.d.	633	1153

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Le relazioni con i nostri stakeholder, che fondiamo su regole di correttezza, trasparenza e rispetto reciproco, hanno accompagnato Colacem con risultati positivi anche in questi anni segnati da rapide e difficilmente prevedibili evoluzioni della realtà economica e sociale. Tali relazioni acquistano maggior valore nei periodi, come quello attuale, caratterizzati da una crisi economica che ha il suo epicentro proprio in Europa.

Una crisi che ha particolarmente colpito il settore delle costruzioni: in soli quattro anni in Italia i consumi di cemento sono retrocessi di oltre il 30%.

Apriamo il Rapporto di Sostenibilità 2011 descrivendo il percorso di Colacem per la Responsabilità d'impresa per una ragione precisa, che ci sta molto a cuore dichiarare a viso aperto: l'industria del cemento – quanto e più di altre – è un'industria guidata dal mercato. Non sono le imprese produttrici di cemento a decidere quanto produrre, né a specificare le destinazioni d'uso del prodotto. Nonostante ciò, non verrà mai meno il nostro ruolo di portatori di una cultura per il buon utilizzo del prodotto cemento. Sappiamo infatti che il cemento, nel bene e talvolta nel male, è una risorsa centrale per lo sviluppo delle comunità, perché è fattore di progresso, qualità, sicurezza, risposta a esigenze essenziali della convivenza civile, dei servizi, della mobilità, delle grandi infrastrutture che supportano lo sviluppo strategico e la stessa integrità del territorio.

Le imprese del settore hanno importanti responsabilità: come produrre? come impiegare le risorse naturali? come garantire la qualità della vita di chi in esse lavora e delle comunità che traggono sviluppo e benessere dalla loro presenza?

Colacem, che da sempre si confronta con tali questioni, si è sentita impegnata a migliorare le proprie performance, anche mentre è chiamata ad affrontare le sfide poste in questi anni; lo certificano numeri e fatti riportati con precisione nel Rapporto 2011.

Con questa edizione del Rapporto presentiamo alla collettività e alle istituzioni anche il nuovo Piano di Azione per la Sostenibilità 2012-2014, che Colacem intende perseguire nel medio periodo su due macro obiettivi di natura strategica:

1. la sostenibilità dell'azienda dal punto di vista economico-finanziario;
2. la riduzione delle emissioni di CO₂.

Il primo obiettivo è strettamente connaturato a qualsiasi attività di natura imprenditoriale, ma di vitale interesse nei momenti di crisi acuta dei sistemi economici, come quello attuale.

Il secondo obiettivo, in stretta sinergia con il primo, riguarda la vivibilità del pianeta e, al tempo stesso, il grado di competitività dell'azienda. Le riduzioni di CO₂, in termini relativi per unità di prodotto, possono essere ottenute in diverse modalità. Tra le più importanti emerge quella dell'uso dei CSS (Combustibili Solidi Secondari), tra i quali sono compresi i rifiuti. Come indicato da numerosi studi, recente quello di Nomisma, la possibilità di valorizzare termicamente i rifiuti reca benefici in termini sociali, economici e ambientali.

Abbiamo voluto completare il nostro Rapporto 2011 raccontando, con una selezione di immagini, anche l'eccellenza dei nostri stabilimenti, curati sotto tutti i punti di vista, ben integrati nell'ambiente circostante e gestiti da sale di controllo tecnologicamente avanzate, e il nostro modo di coltivare e riambientare le cave.

Vi ringraziamo per l'attenzione e, nell'augurarvi una proficua lettura, vi invitiamo a confermarci il vostro sostegno e a non farci mancare i vostri suggerimenti.



Il Presidente
Giovanni Colaiacovo



L'Amministratore Delegato
Carlo Colaiacovo

1 IL PERCORSO DI COLACEM PER LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA



1.1. L'IMPEGNO DI COLACEM PER L'AMBIENTE E LA SOCIETÀ

Colacem, fin dalla sua costituzione, ha prestato attenzione alla dimensione sociale e ambientale connessa allo sviluppo delle proprie attività, nonostante queste tematiche non fossero ancora oggetto di un'elevata attenzione. L'evoluzione delle sensibilità ambientali connesse alle frequenti instabilità economiche, ai processi di globalizzazione e alla giusta attenzione delle comunità locali, ha portato Colacem ad integrare il concetto di sostenibilità nella sua mission e nella propria organizzazione e metodo di lavoro, ponendolo come punto di forza della sua strategia. Le dimensioni raggiunte in questi ultimi dieci anni in termini di fatturato, produzione ed occupazione, sono il risultato dell'applicazione costante di valori d'impresa che si esprimono in tecnologia innovativa, eccellenza qualitativa, alto livello dei servizi, rispetto dell'uomo, radicamento sul territorio e gestione ambientale. Nell'ambito di questa filosofia aziendale, Colacem gestisce con grande attenzione e responsabilità gli impatti significativi delle proprie attività, adottando un approccio mirato a migliorare costantemente le proprie performance nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Colacem ha formalizzato il suo impegno per la sostenibilità nell'anno 2008 con la pubblicazione del suo primo Rapporto di Sostenibilità riferito al triennio 2005-2007. In questa occasione l'azienda si dota di un suo primo Piano di azione e si impegna ad introdurre un sistema interno di gestione della sostenibilità. Al fine di potersi confrontare con il mercato e i propri stakeholder, Colacem sceglie di utilizzare come punto di riferimento le linee guida del GRI (Global Reporting Initiative), standard riconosciuto a livello internazionale, ottenendo dallo stesso GRI il livello B di conformità. Nel 2009 pubblica il suo secondo Rapporto (riferito al triennio 2006-2008), facendolo verificare da un ente terzo (Deloitte & Touche Spa) al fine di conseguire il livello B+ di conformità alle linee guida GRI. In quegli anni per l'economia inizia il periodo di recessione e le sfide per essere protagonisti nel mercato divengono più complesse. Nonostante questo, Colacem incrementa il suo impegno per la sostenibilità e comincia ad introdurre un monitoraggio sistematico delle azioni e dei vari indicatori. Tra il 2008 e il 2009 Colacem, in un'iniziativa senza precedenti rispetto alla propria storia recente, presenta il Rapporto di Sostenibilità 2007 in tutte le proprie cementerie italiane, aprendo le porte alle autorità locali e ai cittadini, illustrando con dati oggettivi i contenuti e i risultati del Piano di azione per la sostenibilità.

Nel corso dell'anno 2010 il concetto di responsabilità ambientale, economica e sociale diventa a tutti gli effetti un asset strategico dell'azienda. Il Rapporto di Sostenibilità (riferito agli anni 2007-2009) ottiene il livello di conformità A+, il più elevato previsto dalle linee guida GRI. Un aspetto che caratterizza questo triennio è il rafforzamento della gestione dei rapporti con gli stakeholder, di cui viene fatta per la prima volta una mappatura sistematica e viene realizzata un'indagine per capire le loro esigenze e il modo attraverso il quale le parti interessate valutano le azioni intraprese dall'azienda sui temi ambientali, economici e sociali. Il Rapporto pubblicato nel 2011 conferma l'impegno di Colacem, mantiene il livello A+ del GRI, approfondisce il rapporto con gli stakeholder e migliora il modello di organizzazione interno per la sostenibilità. Ma quello che più importa a Colacem è di essere riuscita a concretizzare alcune attività rilevanti per l'ambiente e la società: un modello di produzione attento alle esigenze dei territori nei quali opera, un progressivo miglioramento delle tecnologie e dell'innovazione ambientale di processo e prodotto, l'utilizzo di combustibili alternativi nei processi produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e il costo elevato dell'energia, una riduzione degli infortuni sul lavoro. Sono questi i temi che caratterizzeranno le future sfide dell'azienda nel contesto dei prossimi anni.

Con l'impegno di promuovere lo sviluppo socialmente responsabile nella produzione e nell'impiego del cemento, Colacem è membro attivo di AITEC, associazione di rappresentanza delle Aziende Produttrici di Cemento in Italia, la quale, a sua volta, aderisce a Cembureau, organizzazione rappresentativa del cemento in Europa. La partecipazione si realizza sia in riferimento a temi di carattere generale che operativo, a cui Colacem contribuisce attraverso la presenza nelle commissioni e nei gruppi di lavoro aperti sui singoli temi specifici. **S05**

1.2. CAPIRE I NOSTRI STAKEHOLDER E CHE COSA È IMPORTANTE PER LORO

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di coinvolgimento degli stakeholder, concentrate soprattutto nelle relazioni con le comunità locali ed in connessione, da un lato, con le innovazioni di processo introdotte negli stabilimenti (sostituzione di combustibili non rinnovabili con quelli alternativi) e, dall'altro, attraverso la partecipazione alle iniziative di AITEC, con le attività culturali e attraverso i media. Inoltre, l'azienda ha in programma una ridefinizione organizzativa che preveda la creazione di un responsabile di CSR (Corporate Social Responsibility), figura che sarà promotrice di una serie di incontri interni sul tema della sostenibilità e fungerà da punto di riferimento su questi temi nei confronti dell'esterno.

AITEC ha organizzato una serie di appuntamenti che hanno visto coinvolti anche i nostri stakeholder. Questi i più significativi eventi che si sono svolti durante l'anno: la presentazione della collana "Le Forme del Cemento", dedicata alle potenzialità formali ed espressive del cemento armato nell'architettura; la presentazione del libro "150 anni di storia del cemento in Italia" attraverso il quale è stato ripercorso il ruolo decisivo del cemento per la crescita industriale, infrastrutturale ed economica del Paese dalla sua unità ad oggi; il Convegno sulle "Strade in calcestruzzo" nell'ambito del SAIE di Bologna, nel quale si sono analizzate le esperienze europee relative a questa specifica applicazione; l'Assemblea annuale dell'AITEC, momento nel quale sono stati condivisi dati e informazioni sullo stato del settore e che ha visto nel 2011 la partecipazione del ministro per le infrastrutture e trasporti Altero Matteoli.

Verso le comunità locali sono stati organizzati degli incontri pubblici sul tema dell'utilizzo dei rifiuti come combustibili alternativi nelle cementerie. Due di tali incontri si sono svolti in provincia di Varese, uno organizzato presso lo stabilimento Colacem di Caravate ed uno presso l'Istituto Tecnico "Galilei" di Laveno Mombello. Per il terzo appuntamento, Colacem ha accettato l'invito formulato dall'amministrazione comunale di Venafrò (IS), territorio limitrofo allo stabilimento di Sesto Campano, a partecipare ad un Consiglio Comunale, per presentare la posizione dell'azienda e le attività in corso.

Contemporaneamente Colacem ha mantenuto costante la propria presenza sui quotidiani locali, intervenendo sempre nel merito delle questioni inerenti l'innovazione tecnologica ambientale negli impianti di produzione e gli impatti ambientali generati.

Nel mondo dell'informazione le principali risorse sono andate, attraverso campagne di comunicazione mirate, a Radio Gubbio SpA titolare delle emittenti Tele Radio Gubbio ed RGM Hit Radio; Umbria TV per promuovere in diretta televisiva manifestazioni sportive e culturali; la testata giornalistica del Giornale dell'Umbria; Annuari Economici nazionali.

A queste iniziative di sensibilizzazione in alcuni casi seguono anche interventi concreti per la risoluzione di problematiche poste dagli stakeholder. Ad esempio nel corso del 2011 è stata ultimata la bretella di raccordo a Caravate (VA) tra la provinciale SP1 e la provinciale SP32. Questa opera ha permesso di chiudere al traffico una parte di via 1° Maggio e rendere via Aldo Moro una ciclopedonale, consentendo così la continuità del terreno dello stabilimento e di avere comodi accessi sulla viabilità principale.

Nel mondo del sociale e del volontariato sono numerose le associazioni che ricevono il sostegno da Colacem per varie attività. Tra queste vogliamo ricordare il Lions, Rotary Club con l'Associazione L'impegno, Croce Rossa Italiana di Gubbio, Aelc Gubbio, Avis Gubbio, Airc Perugia, Associazione Spirit, Associazione Diabetici Eugubini, Comitato per la Vita "Daniele Chianelli", KT Kretaceus.

Al fine di chiarire quali saranno gli interventi che verranno attuati nel futuro, nel paragrafo che segue vengono presentate le tematiche emergenti per gli stakeholder e le azioni che l'azienda sta perseguendo per rispondere alle loro esigenze.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Colacem intende perseguire nel medio periodo due macro obiettivi di natura strategica:

- La sostenibilità dell'azienda dal punto di vista economico-finanziario;
- La riduzione delle emissioni di CO₂.

Il primo obiettivo è strettamente connesso a qualsiasi attività di natura imprenditoriale. Nonostante questa sia vista come una sfida permanente, le crisi che stanno caratterizzando i mercati globali in questi ultimi anni ripropongono con forza alle aziende il tema della sostenibilità economica. Per tale motivo il presente Rapporto, oltre a segnalare il ruolo di Colacem quale creatore di valore economico, culturale e sociale, sollecita e promuove una proficua relazione con gli stakeholder affinché, nel rispetto dei ruoli, si faccia sistema.

Il secondo obiettivo, in stretta sinergia con il primo, riguarda la vivibilità del pianeta e, al tempo stesso, il grado di competitività dell'azienda. Le riduzioni delle emissioni di CO₂, in termini relativi per unità di prodotto, possono essere ottenute in diverse modalità. Tra le più importanti emerge quella dell'uso dei CSS (Combustibili Solidi Secondari), tra i quali sono compresi i rifiuti. Come indicato da numerosi studi, recente quello di Nomisma, la possibilità di valorizzare termicamente i rifiuti reca benefici in termini sociali, economici e ambientali. Fermo restando che la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti si propongono come la migliore soluzione per la chiusura del "ciclo dei rifiuti", l'uso nelle cementerie di materiale non riciclabile/riciclato comporta:

- Benefici per l'ambiente sotto molti punti di vista, ad esempio perché si risparmia in termini di emissioni di CO₂, sostituendo il combustibile tradizionale con rifiuti contenenti biomassa;
- Benefici per l'economia, in quanto si crea ricchezza da quello che è considerato un problema, i rifiuti, e si riduce anche la dipendenza energetica verso l'estero limitando l'importazione di combustibili fossili;
- Benefici per le comunità locali, riducendo l'utilizzo delle discariche come sistema di smaltimento dei rifiuti e favorendo la diminuzione dei costi per la loro gestione;
- Benefici per le imprese, perché dall'uso del CSS possono incrementare la loro competitività sui mercati.

Il lettore attento noterà che gli obiettivi del presente Rapporto di Sostenibilità sono presentati in un formato diverso rispetto alle edizioni precedenti. Ciò, se da una parte crea qualche difficoltà per verificare lo stato di avanzamento di impegni presi nel passato, dall'altra rende assolutamente più chiara e comprensibile la strategia della società verso i temi principali della sostenibilità.

In linea con tale approccio, alcuni obiettivi presenti nel Rapporto 2010, non sono stati inseriti nel presente prospetto in quanto iniziative costantemente messe in atto dall'azienda e non soggette ad una scadenza temporale.

LEGENDA



Obiettivo raggiunto



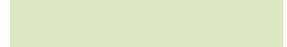
Progetto avviato,
obiettivo quasi raggiunto



Progetto avviato,
in corso di realizzazione
e/o implementazione



Progetto da avviare



Progetto ripianificato
nel tempo per particolari
esigenze aziendali

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	PREVISIONE DI REALIZZAZIONE	
Energia / Rifiuti	Estensione dell'utilizzo di CSS/CDR come combustibile alternativo agli stabilimenti di Caravate, Galatina, Ragusa e Gubbio.		2011-2013
Emissioni in atmosfera	Completamento del programma di installazione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in atmosfera (SMCE) presso tutte le cementerie.		2012-2013
	Miglioramento del sistema di monitoraggio e controllo delle emissioni di CO ₂ .		2011
Consumi energetici	Diminuzione dei consumi di energia in tutti gli stabilimenti, mediante la modifica della velocità dei ventilatori tramite variatori di frequenza (inverter), con una previsione di riduzione dei consumi di energia elettrica (consumi indiretti) pari a circa 7.500 MWh/anno, equivalenti ad un risparmio di circa 3.500 ton di CO ₂ /anno (emissioni indirette).		2012
	Riduzione dei consumi di energia in tutti gli stabilimenti, introducendo l'ottimizzazione delle regolazioni degli impianti di macinazione tramite algoritmi di controllo, con l'obiettivo di diminuire i consumi medi di energia elettrica dei reparti di macinazione di 1KWh/ton di clinker.		2012
	Aumento dell'efficienza energetica ottenibile con il rinnovo del sistema di condizionamento della sala CED presso la sede centrale, con l'obiettivo di ridurre del 70% il consumo di energia elettrica.		2012
Gestione sostenibile automezzi ¹	Aumento dell'efficienza del parco automezzi aziendali, adeguandolo alle normative antinquinamento Euro 4 – 5 – 6. Obiettivi triennali: <ul style="list-style-type: none"> • Euro 1-2-3: Auto da 15% a 5%; LCV da 78,8% a 50%; • Euro 4: Auto da 47,6% a 40%; LCV da 21,2% a 50%; • Euro 5: Auto da 37,4% a 50%; • Euro 6: Auto da 0 a 5%. 		2012-2014
	Riduzione del livello medio ponderato delle emissioni potenziali g CO ₂ /Km. Obiettivo triennale: da 150 g CO ₂ /Km a 120 g CO ₂ /Km.		2012
	Realizzazione di un programma di gestione dei veicoli aziendali integrato in SAP. Elaborazione Car Policy e Car List.		2012
Ciclo di vita del prodotto	Dichiarazione ambientale di prodotto connessa al progetto AITEC – EPD Italia.		2012
Certificazioni	Implementazione SGA e certificazione ISO 14001 nello stabilimento di Caravate.		2012
	Implementazione SGA e certificazione ISO 14001 negli stabilimenti di Sesto Campano e di Modica.		2013-2014

¹ Tale obiettivo aggiornato e dettaglia l'obiettivo "Cambiamenti climatici e mobilità" del Rapporto di Sostenibilità 2010

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	PREVISIONE DI REALIZZAZIONE	
Gestione documentale	Archiviazione sostitutiva dei libri contabili e sociali, limitando l'uso di carta, stampanti, toner e locali destinati all'archiviazione oltre all'ottimizzazione delle risorse umane che si occupano della stampa dei registri.		2012
	Riduzione del consumo di materiali per ufficio e di carta utilizzando metodi di archiviazione elettronica dei documenti e utilizzo di sistemi di workflow.		2012
	Eliminazione delle fatture cartacee inviate a clienti con disponibilità delle stesse sulla sezione riservata del sito web.		2013
	Progressiva eliminazione del FAX come strumento di comunicazione con i clienti, da sostituire con la posta elettronica.		2012

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	PREVISIONE DI REALIZZAZIONE	
Rischio credito	Ridurre quanto più possibile i rischi legati alla gestione del credito in una fase di mercato caratterizzata da una contrazione molto forte dei volumi, che rischia di mettere fortemente a repentaglio l'equilibrio economico e finanziario delle società che operano nel settore.		2012
Valore economico generato	Raggiungimento dei risultati previsti a budget in termini di volumi, ricavi, risultato operativo.		2011
Customer satisfaction	Definizione di un piano strategico di medio termine di verifica e miglioramento della customer satisfaction.		2012
Acquisti	Qualifica e valutazione dei fornitori.		2012
Ricerca e sviluppo	Studio sulle cause di fessurazione di elementi prefabbricati e sulle relative proposte di soluzione in collaborazione con l'Università di Ancona.		2011

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	PREVISIONE DI REALIZZAZIONE	
Stakeholder Engagement	Mappatura degli stakeholder: fase II.		2012
	Sistema di gestione e valutazione del rapporto con gli stakeholder.		2011-2012
Risorse Umane – Formazione e Sviluppo	Giornate formative su “EPD – dichiarazione ambientale di prodotto”.		2012
	Aggiornamento delle competenze professionali dei dipendenti delle unità produttive al fine di incrementare la prevenzione e la corretta gestione dei rischi connessi alla Sicurezza nei luoghi di lavoro: Adeguamento al nuovo accordo Stato-Regioni in materia di formazione minima obbligatoria in materia di Sicurezza ed Igiene sul lavoro di Lavoratori, Preposti e Dirigenti.		2012
	Progettazione e gestione del percorso formativo di Guida Economica ed Ecologica per la Direzione Commerciale Italia al fine di un migliore utilizzo dei veicoli per potenziare il proprio equilibrio personale, riducendo i consumi con un apprezzabile risparmio economico.		2012
	Realizzazione della mappatura delle competenze per tutte le aree/direzioni.		2012
	Gestione automatica delle candidature all'interno del sito web aziendale.		2011
	Individuazione e realizzazione di un percorso di assessment e sviluppo triennale per i “potenziali” della Direzione Commerciale.		2013
Risorse Umane – Organizzazione e Controllo	D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità e codice etico d'impresa; implementazione, aggiornamento e adeguamento.		2011
Comunicazione	Presentazione in eventi pubblici del Rapporto di Sostenibilità.		2012
	Completamento del nuovo sito web Colacem Italia.		2011
	Estensione del modello di sito pubblico di Colacem ad altre società del Gruppo (Cat, Colacem Canada, divisione canadese Bertrand, Colacem Albania, Colacem Spagna).		2012
	Istituzione della Direzione Comunicazione nell'ambito della quale operi un Responsabile CSR (Corporate Social Responsibility).		2012
Gestionale / Informatica	Estensione del Sistema di gestione SAP alle principali controllate di Colacem.		2011
	Estensione del Sistema di gestione SAP alle controllate di Colacem: Somatp e Catt.		2012
	Attivazione del Sistema Wiki per tutti i settori come strumento collaborativo aziendale.		2011
Tutela Privacy	Adozione delle semplificazioni burocratiche consentite dal Garante della Privacy e relative all'applicazione della tutela della sicurezza dei dati personali, sensibili e giudiziari nell'ambito dell'attività d'Impresa.		2012



2 LA FILIERA DEL CEMENTO DI COLACEM

2.1. I SITI PRODUTTIVI DI COLACEM

L'orientamento imprenditoriale di Colacem è quello di produrre attraverso processi di qualità, con particolare attenzione ai luoghi nei quali si svolgono le attività.

Mantenere un elevato posizionamento tra le aziende leader nella produzione di cemento in Italia, impegna Colacem ad investire nella direzione della sostenibilità lungo tutto il ciclo di vita del prodotto.

PRESENZA DI COLACEM IN ITALIA



PRESENZA DI COLACEM IN ITALIA

Località	Descrizione	Prodotto
Gubbio - Umbria	Direzione generale	-
Ghigiano - Umbria	Stabilimento a ciclo completo	Cementi (bianchi e grigi)
Sesto Campano - Molise	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Rassina - Toscana	Stabilimento a ciclo completo	Cementi - LIC
Ragusa - Sicilia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Galatina - Puglia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Caravate - Lombardia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi - LIC - Predosati
Modica - Sicilia	Stabilimento a ciclo completo	Cementi
Limatola - Campania	Stabilimento di macinazione	Cementi
Acquasparta - Umbria	Stabilimento di produzione	Calce Idrata
Salone - Lazio	Stabilimento di produzione	Predosati
Limatola - Campania	Stabilimento di produzione	Cementi
Ravenna	Terminal marittimo e deposito	Cementi - Inerti
Mestre	Terminal marittimo	Cementi
Savona	Terminal marittimo	Cementi - Granaglie
Ancona	Deposito	Cementi
Ascoli Piceno	Deposito	Cementi
Gallipoli	Punto esportativo	Cementi
Otranto	Punto esportativo	Cementi
Pozzallo	Punto esportativo	Cementi



I NOSTRI HIGHLIGHTS DELLA SOSTENIBILITÀ



2.2. I NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI

PR3 – PR6

Colacem produce e commercializza cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze, oltre a predosati per l'edilizia (già pronti per l'uso con la sola aggiunta di acqua), calce idrata e leganti idraulici. Il cemento, da solo, rappresenta la quasi totalità del fatturato complessivo Colacem, evidenziando l'assoluta centralità di questo prodotto nel business aziendale.

Colacem, anno dopo anno, valorizza determinati aspetti fondamentali del proprio lavoro: **DMA PR**

- esperienza e innovazione, anticipando e comprendendo le evoluzioni del mercato;
- rapporto con il cliente, cardine dal quale far discendere le proprie politiche di prodotto e di servizio;
- qualità del prodotto, sempre in linea con le aspettative del cliente;
- sostenibilità dei prodotti, realizzandoli anche con materiali riciclati e monitorando con sempre maggiore attenzione la loro impronta ambientale.

Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti Colacem sono dotati del marchio CE di conformità alla norma europea EN 197-1 rilasciato da ITC-CNR. Il Marchio CE assicura al consumatore che il prodotto soddisfa i requisiti essenziali stabiliti dalla Direttiva e sia quindi idoneo ad essere utilizzato nelle opere da costruzione. **PR1**

La gamma prodotti è soggetta a costanti rivisitazioni, per andare incontro alle mutevoli necessità dei clienti ed in particolare dei capitolati di opere pubbliche (cementi pozzolanici e ad alta resistenza ai solfati). L'ottimizzazione della gamma è frutto sia di uno studio attento delle esigenze di mercato sia di un'analisi approfondita dei prodotti della concorrenza. Colacem intende offrire ai propri clienti prodotti con performance in linea con i più elevati standard qualitativi, garantendo al contempo la massima costanza possibile dei parametri tecnici.



Nel 2011 le esportazioni di cemento nella regione del Maghreb, in particolare verso Algeria e Libia, hanno subito una brusca riduzione, sia per le straordinarie vicissitudini sociali e politiche verificatesi in quei territori, sia per la progressiva diminuzione dei prezzi che si è registrata in tutta l'area del Mediterraneo. Sono state al tempo stesso confermate, tra le altre, le esportazioni verso Francia, Spagna, Svizzera, Albania, Malta che hanno consentito a Colacem di confermarsi primo esportatore italiano di cemento.

In tale quadro di riferimento Colacem è continuamente impegnata ad ottenere nuove certificazioni in paesi esteri al fine di dare valore aggiunto ai propri cementi. Ad esempio le certificazioni CV (per la Spagna) ed NF (per la Francia), rappresentano marchi volontari che certificano l'utilizzabilità dei prodotti per la realizzazione di opere pubbliche nei rispettivi paesi; facilitano la commercializzazione, in quanto, per gli scrupolosi controlli a cui sono sottoposti, rappresentano un'ulteriore garanzia della qualità del prodotto e del servizio a tutela del cliente e del consumatore finale. Il marchio NF dovrebbe essere definitivamente acquisito da Colacem entro la primavera del 2012.

Colacem non ha mai ricevuto sanzioni da parte degli organi di controllo per mancato rispetto delle norme di salute e sicurezza dei prodotti. Questo ulteriore elemento dimostra l'efficacia delle politiche messe in atto dalla società a tutela dei clienti e la loro corretta informazione in merito all'utilizzo dei prodotti. **PR2 - PR4 - PR7 - PR9**



CEMENTO (EN26)

Colacem produce e commercializza cementi di diverse tipologie e resistenze rispondenti alla normativa europea vigente, la EN 197-1.

Il processo produttivo di una cementeria si basa sull'utilizzo di materiali provenienti da attività estrattiva, in particolare marna, che rappresenta la materia prima ottimale, o una miscela di calcare e argilla opportunamente dosata per riprodurre le caratteristiche della marna. Da tali materiali, tramite cottura, si ottiene il clinker, il semilavorato dal quale, opportunamente addizionato con gesso, calcare, loppa e pozzolana, si ricava il cemento.

Al fine di limitare l'uso di materia prima derivante dalle attività estrattive, Colacem cerca di utilizzare nel processo di produzione rifiuti non pericolosi, costituiti principalmente da polveri di

allumina, scaglie di laminazione, terre e sabbie di fonderie, ceneri volanti e gessi chimici (vedi box progetto in corso a Galatina e Caravate).

Con lo scopo di sostituire fonti di energia non rinnovabile, Colacem ha da tempo intrapreso la strada di utilizzare Combustibili Solidi Secondari (CSS) nei propri processi di combustione, riducendo l'impatto ambientale sia nelle fasi di approvvigionamento energetico che nel processo produttivo stesso.

Il processo produttivo in tutti gli stabilimenti Colacem si caratterizza per la quantità e l'efficacia dei controlli tesi a garantire la costanza e la qualità di prodotto necessarie. I controlli iniziano sin dalla fase estrattiva delle materie prime, secondo la logica "più controlli a monte e meno problemi a valle". La tipologia dei controlli si basa sull'utilizzo delle migliori tecnologie ed automazioni, con la costante supervisione dell'operatore umano.

La gamma cementi grigi, costituita da prodotti di tipo I e II (Portland) e di tipo IV (Pozzolanici), con classi di resistenza 32,5 - 42,5 e 52,5, è idonea a soddisfare le più svariate esigenze degli utilizzatori, siano essi premiscelatori, centrali di betonaggio, prefabbricatori, manifatturieri o imprese edili.

Alcuni cementi sono ad Alta Resistenza ai Solfati secondo la norma UNI 9156. Questi, grazie alla loro particolare costituzione con un basso contenuto di alluminati, limitano notevolmente l'aggressione delle opere realizzate da parte degli agenti chimici presenti nelle acque e nei terreni.

Colacem vanta inoltre il fatto di essere uno dei due produttori di cemento bianco in Italia. Questi cementi particolari sono prodotti nello stabilimento di Ghigiano di Gubbio frutto di un'accurata selezione delle materie prime e di rigidi controlli di laboratorio. La gamma cementi bianchi Colacem, che si contraddistingue per la costanza dei valori cromatici, per gli elevati indici di bianco e di brillantezza, è composta da cementi Portland di tipo I e II, con classe di resistenza 32,5 e 52,5.

UTILIZZO DI CENERI COME MATERIA PRIMA NELLA PRODUZIONE DI CLINKER A GALATINA E CARAVATE

E' in corso presso l'impianto di Galatina un importante progetto per il risparmio delle materie prime vergini, utilizzando ceneri come materiale alternativo. Dalle valutazioni effettuate, le ceneri, sia per composizione chimica che per utilizzabilità nel nostro impianto, possono essere considerate un elemento importante al fine del risparmio dell'argilla. Le prime prove di utilizzo sono state effettuate con successo nel corso del 2011 dosando nella farina macinata un quantitativo pari allo 0,517% corrispondente a 5311,8 ton umide. Tale quantitativo potrebbe essere incrementato per gradi fino a raggiungere un equilibrio qualitativo che permetterà di risparmiare circa 50.000 ton di argilla (5%).

Per quanto riguarda i cementi sfusi, nel corso del 2011 a Caravate è stato avviato un progetto di ampliamento della gamma con un nuovo cemento pozzolanico, da realizzare auspicabilmente attraverso l'impiego di ceneri volanti, materiali riciclati ottenuti dalla combustione di carbone nelle centrali termoelettriche. Il CEM IV/A (V) 42,5 R sarebbe un prodotto idoneo a soddisfare pienamente le sempre più stringenti richieste di durabilità dei calcestruzzi contenute nei capitolati pubblici, anche in previsione dei grandi lavori previsti in quell'area geografica (Milano EXPO 2015 in primis).

CALCE IDRATA E SUPERPLAST (EN26)

La calce è un prodotto estremamente versatile, usato dall'uomo sin dall'antichità. Molti monumenti di epoca romana ci sono pervenuti integri grazie a questo materiale. La famiglia delle calci è molto vasta, come numerosi sono gli impieghi di tale prodotto: dall'industria siderurgica all'agricoltura, dall'industria chimica all'edilizia.

In edilizia tale prodotto, che Colacem fornisce dallo stabilimento di Acquasparta (TR) nella forma di **Calce Idrata (CL 80-S)** e **Legante Aereo a base di Calce Idrata**, è molto apprezzato per confezionare di malte ed intonaci. Tra i vantaggi che la calce idrata garantisce ricordiamo la naturalità, la salubrità, l'indifferenza agli sbalzi termici, ma soprattutto la traspirabilità e la lavorabilità.

Mentre la calce idrata è un legante aereo (nel senso che non indurisce sott'acqua in quanto non è dotata di proprietà idrauliche) a base di carbonato di calcio e magnesio, il Superplast è un legante idraulico, essendo un prodotto a base clinker.

Questo legante, che Colacem produce negli stabilimenti di Rassina (AR) e Caravate (VA), è tuttavia utilizzato apprezzato per le stesse finalità della calce idrata, con qualche piccola differenza connessa alla caratteristica di idraulicità del Superplast. Le caratteristiche di plasticità e traspirabilità sono garantite da un additivo aerante contenuto nella miscela a base clinker.

Quindi intonaci interni ed esterni, malte premiscelate e predosate, malte per murature, sottofondi e pavimentazioni, sigillature, rientrano tra le principali applicazioni del Superplast.

L'utilizzo dell'una e dell'altra tipologia di prodotto dipende dalle abitudini dell'applicatore e dalla "tradizione edile" tipica dell'area geografica in cui questo opera.

Tali prodotti sono disponibili sfusi o in sacchi da 25 Kg.



PRONTI PRESTO



Come fa intuire la denominazione, la gamma "Pronti Presto" Colacem è composta da prodotti predosati che uniscono nelle giuste quantità in un sacco i componenti tradizionali (quali calce, cemento, sabbia e ghiaia) per il confezionamento di malte.

Con questi prodotti pronti all'uso Colacem risponde all'esigenza di rendere facile ogni tipo di applicazione in edilizia: dagli intonaci alle murature, dai massetti ai piccoli lavori in calcestruzzo, con la garanzia della qualità di prodotti selezionati e controllati.

Flessibili, sono la soluzione ideale per i nuovi lavori, le manutenzioni e le ristrutturazioni nei centri storici, nei cantieri disagiati e ovunque ci sia poco spazio e sia

necessario non fare polvere.

Efficienti, in quanto la miscela predosata permette di evitare inutili sprechi di prodotto e perdite di tempo.

Funzionali, grazie al particolare sacco in polietilene termosaldato che permette di contenere separatamente il legante e l'aggregato umido, limitando così lo sviluppo di polveri durante il trasporto ed in fase di utilizzo.

Scrupolosi controlli di produzione, oltre alla marcatura CE dei vari componenti del prodotto, sono la garanzia della qualità dei Pronti Presto.

La gamma 2011 è stata implementata sostituendo il "Betoncino" con il "Calcestruzzo". Quest'ultimo, in linea con le sempre maggiori richieste da parte del mercato, è a prestazione garantita e permette pertanto di confezionare con estrema semplicità un calcestruzzo Rck 30 pienamente conforme alle norme EN 206-1 ed UNI 11104.

MATERIALI DI IMBALLAGGIO (EN27)

I nostri prodotti sono disponibili sfusi ed in sacchi da 25 Kg. Per l'esportazione di cemento in altre nazioni, tra cui Albania, Libia ed Algeria, si utilizzano sacchi da 50 Kg, come richiesto da quei mercati. Dal punto di vista della composizione fisica, i sacchi distribuiti sono di quattro tipologie: due strati di carta, due strati di carta e di cartene (strato di polietilene utile a preservare il prodotto dall'umidità), tre strati di carta (sacchi da 50 Kg per export), polietilene (utilizzati per la gamma dei Pronti Presto).

Nel corso del 2011, contrariamente a quanto avveniva nel passato, anche per l'insaccamento del cemento di classe 32,5 sono stati utilizzati imballi costituiti da due strati di carta e uno di cartene, al fine di meglio preservare il prodotto dall'umidità. Tale decisione, molto apprezzata dai clienti, ha di fatto ridotto la maggior parte dei reclami che riguardavano l'indurimento dei sacchi alla base del pianale.

I sacchi vengono caricati su pallet in legno ed avvolti da estensibile in polietilene o termo retratti (nel caso di export), con la duplice funzione di preservare i prodotti dall'umidità e di contribuire alla stabilità del pallet stesso.

I pallet in legno vengono riparati e riutilizzati; quelli non riparabili e recuperabili vengono raccolti in modo differenziato e inviati a terzi per il riciclaggio. Per quanto riguarda la copertura di polietilene dei sacchi, terminato il film, il tubo di cartone contenuto al suo interno viene raccolto anch'esso in modo differenziato per essere consegnato a terzi per il riciclaggio.

I sacchi in polietilene vuoti dei prodotti Pronti Presto sono utilizzati dai clienti per recuperare le macerie in caso di lavori di ristrutturazione (un uso del sacco particolarmente apprezzato).

In relazione al maggior utilizzo del cartene, al fine di poter conseguire il duplice obiettivo della soddisfazione dei clienti e del massimo rispetto per l'ambiente, la Direzione Marketing sta valutando la possibile adozione di uno strato di cartene biodegradabile.



SERVIZI AL CLIENTE PER LA SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DEL PRODOTTO (MM1 – PR1)

Colacem fornisce servizi ad alto valore aggiunto ai propri clienti e sta predisponendo dei progetti per fornire informazioni aggiuntive circa il contenuto in termini di sostenibilità dei prodotti. Fra questi progetti vi è la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD, vedi box) che permette di misurare e dichiarare gli impatti ambientali dei prodotti lungo il ciclo di vita, utilizzando la tecnica della LCA (*Life Cycle Assessment*, Analisi del Ciclo di Vita del prodotto).

Ai fini delle normative legate alla sicurezza del prodotto in materia di cromo esavalente, su ogni imballo viene stampata la data d'insaccamento oltre allo stabilimento di produzione. Per quanto riguarda il prodotto sfuso, le informazioni principali sono riportate sul documento di trasporto. Ogni prodotto, sia esso sfuso o in sacchi, è dotato di scheda tecnica che ne riassume le caratteristiche principali. Molte informazioni tecniche e commerciali legate al prodotto sono poi esposte nel sito web aziendale.

A garanzia della massima salvaguardia della salute, come previsto dalle norme vigenti, tutta la gamma è dotata di schede di sicurezza che indicano le corrette modalità di utilizzo dei prodotti, al fine di prevenire e/o intervenire in caso di incidente.

Tutti i leganti idraulici prodotti negli stabilimenti Colacem sono inoltre dotati di Documento di Valutazione ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE (allegato XVII, punto 47) e S.M.I., in ottemperanza delle recenti normative per la tutela degli utilizzatori di leganti idraulici contenenti cromo esavalente.

PROGETTO EPD (DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO)

Colacem partecipa al progetto EPD ITALIA, promosso da AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento), effettuando nel corso del 2012 un test presso il proprio stabilimento di Ghigiano. AITEC con tale progetto si pone i seguenti obiettivi:

- sviluppare una certificazione EPD di settore Italia per i principali tipi di cemento (CEM I, CEM II, CEM III e CEM IV) elaborati con i valori ricavati dagli stabilimenti selezionati per lo studio;
- essere in grado di fornire i dati a Cembureau per l'elaborazione di un EPD di settore a livello europeo;
- fornire informazioni certificate e comparabili ai progettisti italiani per poter effettuare la scelta corretta dei materiali da costruzione da utilizzare, perseguendo obiettivi di sostenibilità.

Il progetto costituisce il punto di partenza per adempiere alla richiesta normativa del requisito 7 (uso sostenibile delle risorse naturali) del Regolamento (UE) n. 305/2011 che fissa le condizioni per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e abroga e sostituisce la Direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione: "Ai fini della valutazione dell'uso sostenibile delle risorse e dell'impatto delle opere di costruzione sull'ambiente si dovrebbe fare uso delle dichiarazioni ambientali di prodotto, ove disponibili".

2.3. GESTIONE DEI RECLAMI

I reclami avanzati dai clienti sono considerati da Colacem un vero e proprio strumento di verifica e di miglioramento aziendale. Analizzati sempre con attenzione, sono trattati secondo flussi definiti dal sistema di qualità ISO 9001:2000.

Il reclamo rappresenta un ulteriore importante mezzo con cui Colacem acquisisce feedback dal mercato. Lo studio accurato della problematica evidenziata offre spunti per un miglioramento: se il reclamo è fondato, l'azienda ha la possibilità di migliorare il prodotto/servizio intervenendo sulla causa che l'ha generato; se al contrario il reclamo è infondato, l'azienda ha in ogni caso il dovere di far tesoro dell'informazione ottenuta e spesso la risposta assume la forma di un'assistenza al cliente, così da poter analizzare e risolvere la problematica. Tale concetto trova un'immediata controprova nella tabella riassuntiva dei reclami del triennio 2011-2009 sotto riportata

Tipologia	FONDATI				INFONDATI				TOTALI			
	2011	2010	2009	var. 2011/2010	2011	2010	2009	var. 2011/2010	2011	2010	2009	var. 2011/2010
Prodotto	1	1	4	0%	7	7	5	0%	8	8	9	0%
Imballo	37	77	57	-52%	3	2	1	50%	40	79	58	-49%
Trasporto	18	19	10	-5%	4	4	1	0%	22	23	11	-4%
TOTALI	56	97	71	-42%	14	13	7	8%	70	110	78	-36%

Anche nel 2011 il numero complessivo dei reclami (fondati ed infondati) rimane molto basso in rapporto alle quantità movimentate: corrisponde infatti ad uno 0,05% circa di tutte le consegne effettuate. La quasi totalità delle segnalazioni non è attribuibile al prodotto in sé ma al confezionamento o al servizio di trasporto. Nessun reclamo ha riguardato problematiche legate alla sicurezza nell'utilizzo dei prodotti.

I reclami inerenti il trasporto ed il prodotto sono rimasti in numero pressoché invariato negli anni 2011 e 2010, sia a livello totale sia per il numero di quelli ritenuti "fondati". Come accade di solito, quasi tutti i reclami relativi al prodotto sono risultati infondati, in quanto la lamentela segnalata era da attribuire all'utilizzo non idoneo del prodotto e non alle qualità intrinseche del prodotto stesso.

Nel 2011 tuttavia, sia in conseguenza delle decisioni prese a seguito dell'indagine di Customer Satisfaction eseguita a fine 2010, nella quale l'imballo veniva visto come l'elemento maggiormente suscettibile di miglioramento, sia per un'attenta analisi delle "non conformità" ricorrenti relative al packaging, sono state messe in atto alcune azioni correttive molto efficaci. I numeri lo evidenziano chiaramente, visto che per la prima volta da quando è attiva la nuova procedura di gestione dei reclami, vi è un netto regresso del loro numero complessivo.

Il dato saliente è il dimezzamento dei reclami relativi all'imballo. Tale risultato è certamente anche frutto di alcune azioni correttive già adottate:

- Come detto in precedenza nell'imballo del cemento 32,5 è stato introdotto a titolo definitivo uno stato di cartene che preserva il prodotto dall'umidità, in special modo per le file di sacchi a contatto con il pianale in legno umido.
- Per quanto riguarda la gamma Pronti Presto prodotta nei due stabilimenti di Caravate (VA) e Salone (RM), sono state effettuate modifiche mirate sul packaging, tese a migliorare soprattutto la saldatura del polietilene e la stabilità del pianale. **PR7**



3

I RAPPORTI CON LE
COMUNITÀ LOCALI E LA SOCIETÀ

3.1. L'APPROCCIO DI COLACEM NEI CONFRONTI DELLE COMUNITÀ LOCALI

SO9, SO10 – MM6, MM7

Colacem è consapevole che l'assunzione in prima persona delle responsabilità dei propri impatti ambientali e sociali è il modo con il quale può collaborare con le comunità locali dove sono ubicati gli impianti di estrazione e produzione. L'azienda promuove sempre un dialogo aperto con chiunque voglia discutere, senza pregiudizi, sulle soluzioni per ridurre l'impatto delle proprie attività sul territorio. Questo impegno si è sviluppato fin dalla redazione del primo Rapporto di Sostenibilità, anche attraverso varie iniziative, come ad esempio "cementerie aperte", partecipazione ad incontri pubblici, risposte a campagne di stampa sui quotidiani locali. Come dimostrato nei capitoli del presente Rapporto e nelle pubblicazioni degli anni precedenti, Colacem ha analizzato e quantificato il proprio impatto per le comunità locali e il grado di esposizione di questo rischio (l'utilizzo di materie prime non rinnovabili, le potenziali interferenze con la biodiversità, le concentrazioni e quantità di sostanze emesse in atmosfera). Nello stesso tempo ha messo in atto le conseguenti azioni per ridurre questi impatti, quali l'utilizzo di materie prime alternative, adeguati interventi di recupero ambientale dei siti estrattivi (cava/miniera), l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione delle emissioni. Nel presente e nei precedenti Rapporti di Sostenibilità le informazioni relative a questi interventi sono ampiamente rendicontate e aggiornate.

BENEFICI AMBIENTALI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI COMBUSTIBILI ALTERNATIVI

Grazie all'utilizzo dei rifiuti come combustibili alternativi l'industria europea del cemento ha ridotto del 30% il proprio consumo di combustibili convenzionali. Nell'ottica di risparmiare risorse e ridurre l'impatto ambientale, Colacem utilizza combustibili alternativi nelle cementerie di Rassina, Sesto Campano e, dal 2011, Caravate.

Il recupero come materia ed il recupero energetico dei rifiuti in cementeria rispetta completamente la gerarchia delle attività riguardanti la gestione dei rifiuti stabilita a livello comunitario, che vede al primo posto la minimizzazione della quantità di rifiuti prodotti, al secondo la differenziazione e successiva lavorazione per il riuso e il riciclo, al terzo il recupero di materia e di energia e all'ultimo posto lo smaltimento in discarica. L'utilizzo in cementeria, dunque, qualora non sia possibile il riuso o il riciclo, è la soluzione chiaramente da preferire allo smaltimento in discarica perché meno impattante.

La specifica letteratura tecnica europea afferma che l'impiego di rifiuti come combustibile nelle linee di cottura del clinker da cemento non comporta impatto ambientale aggiuntivo rispetto all'utilizzo di soli combustibili convenzionali e individua i cementifici quali impianti ideali, sotto tutti i punti di vista, per il coincenerimento dei rifiuti. L'esperienza dell'industria cementiera europea, condotta su decine e decine di cementifici che utilizzano rifiuti idonei a produrre energia termica, ha dimostrato che l'impatto emissivo dovuto all'impiego di rifiuti come combustibili è assolutamente equivalente a quello derivante dall'uso di soli combustibili tradizionali. La Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo n. 2000/76/CE del 04.12.2000 ha identificato nei forni da cemento impianti privilegiati per il coincenerimento dei rifiuti, tanto da dedicargli una sezione specifica (allegato II.1). Il Bref "Cement, Lime and Magnesium Oxide Manufacturing Industries" del maggio 2010, individua quale BAT (migliore tecnica disponibile) l'uso dei rifiuti come combustibili (coincenerimento) nelle linee di cottura del clinker da cemento. I paesi europei generalmente considerati virtuosi riguardo l'attenzione all'ambiente hanno compiuto la scelta di utilizzare combustibile da rifiuti in cementeria. In Germania, Svizzera, Norvegia, Austria si arriva a percentuali di sostituzione di circa il 50%, in Francia a circa il 30%; l'unica cementeria in funzione in Olanda ha sostituito nel 2008 oltre il 90% dei combustibili fossili tradizionali con combustibili da rifiuti. In Italia nel 2010, pur disponendo di impianti tecnologicamente più avanzati della media europea e più adatti al coincenerimento, la percentuale di sostituzione è pari al 8%.

Analogamente agli aspetti ambientali, Colacem è da sempre impegnata nel coinvolgimento delle comunità locali rispetto alle questioni relative all'economia. Anche in questo caso i diversi rapporti di sostenibilità, permettono di osservare come l'azienda ponga particolare attenzione al mantenimento dell'occupazione negli stabilimenti, compatibilmente con la situazione di crisi economica di questi ultimi anni, e contribuisca allo sviluppo dell'economia locale, rivolgendosi in modo significativo ai fornitori localizzati nell'area di pertinenza dei siti produttivi (vedi cap. 4.1).

RASSINA, SESTO CAMPANO E CARAVATE: UN COSTRUTTIVO RAPPORTO CON LE COMUNITÀ LOCALI

Una conferma di come Colacem affronti in modo costruttivo le problematiche della tutela dell'ambiente con le comunità locali è rappresentata dalle esperienze presso le cementerie di Rassina, Sesto Campano e Caravate.

A Rassina e Sesto campano l'utilizzo dei rifiuti come combustibile è attivo fin dal 2005, mentre a Caravate si è iniziato nel 2011. In tutti e tre i casi, Colacem mantiene un forte dialogo con le comunità locali, siano esse istituzioni che comitati, informando tutti e partecipando ai dibattiti pubblici.

Per spiegare gli aspetti connessi a questa scelta, a Caravate è stato distribuito presso le amministrazioni comunali un opuscolo (disponibile a tutti nella sezione "Ambiente" del sito www.colacem.it) che spiega le ragioni dell'utilizzo di combustibile derivato da rifiuti negli stabilimenti.

Nei tre stabilimenti in oggetto sono stati organizzati degli incontri sul tema ed è stata data disponibilità a visitare le cementerie (occasione formativa e informativa sfruttata molto spesso dal mondo della scuola e dell'università).

A Sesto Campano, dove una parte del mondo associativo si è dimostrata in un modo o nell'altro particolarmente attenta alle tematiche dei rifiuti come combustibile per le cementerie, l'azienda ha partecipato attivamente ad incontri istituzionali, promossi dalle Amministrazioni Comunali, presentando dati tecnico-scientifici a supporto delle scelte operate.

GALATINA: COLACEM PERSEGUE IL DIALOGO

Colacem basa sulla trasparenza e sull'ascolto il rapporto con la comunità locale, a Galatina come in ogni altro stabilimento del Gruppo. Comprendendo l'attenzione e l'interesse che la comunità locale ha riservato a tale pratica, l'azienda ha cercato con varie iniziative di spiegare i benefici connessi all'utilizzo dei rifiuti nelle cementerie. Attualmente, presso lo stabilimento pugliese, l'utilizzo dei rifiuti quali combustibile non è attivo.

A Galatina, per spiegare i benefici ambientali di questa scelta, Colacem ha partecipato nel recente passato a due convegni organizzati dall'Amministrazione Comunale sull'uso di combustibili derivati da rifiuti, ai quali hanno partecipato esperti del mondo scientifico (CNR, ASL, ARPA, università, ordini ingegneri, architetti, chimici) e rappresentanti dei comitati a difesa dell'ambiente locale, oltre al mondo del lavoro (associazioni di categoria e sindacati).



3.2. LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Colacem presta da sempre attenzione ai rapporti con le comunità locali, sia quando si tratti di realizzare progetti connessi allo sviluppo dell'attività produttiva, sia per il mantenimento delle relazioni positive con i cittadini e le istituzioni dove sono insediati i propri stabilimenti. **SO1**

Il metodo adottato dall'azienda per gli interventi che riguardano la realizzazione di nuovi siti produttivi o il loro ampliamento si basa sull'attenta e approfondita valutazione degli impatti ambientali, nel rispetto delle procedure previste dalla legge.

AMPLIAMENTO DEI SITI DI ESTRAZIONE DI CUTROFIANO (LE) E SASSO POIANO (VA)

I due progetti di ampliamento delle attività estrattive prevedono specifici Studi di Impatto Ambientale (SIA), realizzati all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Sono state effettuate valutazioni sul rumore e sulle vibrazioni indotte dall'attività lavorativa in progetto, specifici studi di tipo idrogeologico per valutare tutte le possibili interferenze dell'attività sul sistema acquifero sotterraneo e superficiale e studi geologico-tecnici per valutare la stabilità attuale e futura del territorio interessato dalla coltivazione mineraria. Sono stati realizzati inoltre analisi sulla flora e sulla fauna locale al fine di prevedere degli adeguati interventi di recupero vegetazionale e limitare al massimo quelli che sono i possibili impatti sulla fauna locale.

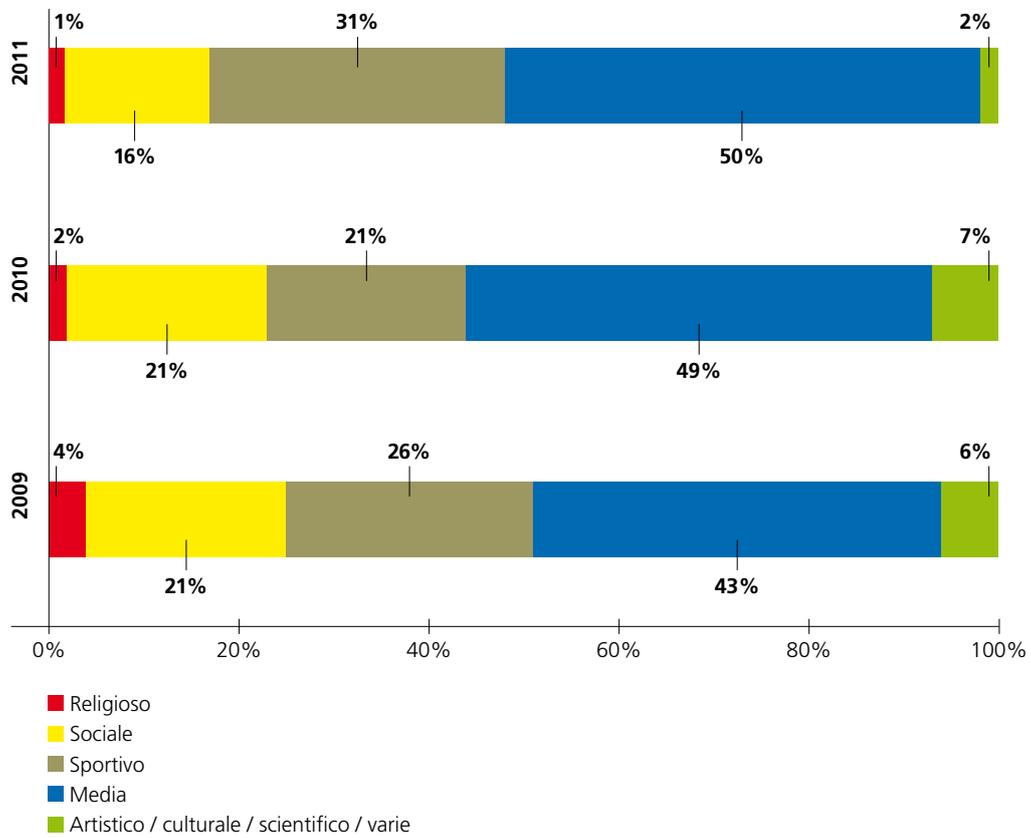
All'interno dello studio realizzato sull'attività mineraria di "Sasso Poiano" sono state richieste delle integrazioni specifiche, avanzate da alcuni enti preposti al procedimento autorizzativo, riguardanti approfondimenti sulle tematiche, in parte già analizzate nel progetto e sopra citate. Tali approfondimenti prevedono ulteriori studi sulla caratterizzazione della vegetazione presente, su valutazioni di tipo idraulico da effettuare sul limitrofo corso d'acqua, prevedendo dei monitoraggi sullo stato attuale e quello durante la coltivazione mineraria.

L'attuale concessione mineraria denominata "Sasso Poiano" interessa una superficie di circa 110 ettari e l'ampliamento proposto con il progetto presentato, in corso di approvazione, interessa una superficie di circa 18 ettari. Il cantiere effettivo di coltivazione della cava di argilla denominata "Don Paolo" nel Comune di Cutrofiانو ha una superficie di 20 ettari e il progetto di ampliamento interessa circa 7 ettari.

Colacem sostiene con varie modalità la diffusione della cultura, soprattutto a livello locale, in forma diretta o indiretta, sviluppando progetti di elevato contenuto sociale, storico e scientifico. Nel corso degli ultimi tre anni sono stati investiti in questa direzione circa 3,8 milioni di Euro, la maggior parte dei quali indirizzati nei confronti di associazioni sportive, verso i media e le associazioni del volontariato e socio-assistenziali (vedi grafico). Informazioni di dettaglio sulle iniziative culturali e sociali sono costantemente disponibili sul sito web del gruppo, nella sezione "News" e sono descritte ulteriormente nell'allegato.



DESTINATARI DEI CONTRIBUTI COLACEM



L'apertura dei propri stabilimenti al pubblico è fortemente sostenuta dall'azienda quale opportunità per conoscere il ciclo produttivo del cemento e le attività legate all'organizzazione e al territorio sul quale Colacem opera. Anche nel 2011 Colacem ha collaborato con molte scuole all'organizzazione di visite guidate presso i vari stabilimenti a ciclo completo, raddoppiando il numero totale di visitatori. Complessivamente hanno aderito a questa iniziativa circa 1.150 studenti, principalmente di istituti superiori per geometri e tecnici, ma anche dell'università di architettura e ingegneria ed alcune classi di scuola elementare (vedi dettagli nell'allegato 2).

UN IMPEGNO COSTANTE PER LA CULTURA E LA FORMAZIONE

Grande attenzione è rivolta al rapporto con le scuole e le università tramite "Cementerie aperte", iniziativa che prevede visite dei siti industriali da parte degli studenti. A Galatina, insieme al Circolo Quadrifoglio, prosegue il conferimento di borse di studio agli studenti meritevoli delle scuole secondarie superiori. Colacem supporta inoltre le attività didattiche dell'Istituto Statale d'Arte di Gubbio, Istituto Statale "Giuseppe Mazzatinti" di Gubbio, Istituto Tecnico Industriale e Sperimentale di Gubbio, Istituto Tecnico Commerciale "Matteo Gattapone" di Gubbio, Direzione Didattica terzo Circolo di Gubbio, Istituto Statale Don Giulio Testa di Sesto Campano, Istituto Statale Leopoldo Pilla di Sesto Campano, Istituto Comprensivo Statale di Acquasparta. Nel 2011 l'azienda è stata ancora una volta presente al Job Day organizzato dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Perugia.

L'attività di docenza nelle scuole e università, con la messa a disposizione di personale aziendale, rappresenta un ulteriore punto qualificante della collaborazione tra Colacem ed il mondo delle Istituzioni scolastiche. Nel corso del 2011, come ogni anno, Colacem ha ospitato per un tirocinio estivo 33 studenti degli Istituti Superiori del comprensorio eugubino-gualdese ed ha collaborato con diverse Università dislocate sul territorio nazionale, accogliendo laureandi e neo-laureati in stage formativi della durata di alcuni mesi.

Negli ultimi tre anni Colacem ha sostenuto:

- Nemetria, che organizza da anni a Foligno (Perugia) la "Conferenza su Etica ed Economia" alla quale partecipano i maggiori esperti del mondo economico e finanziario nazionali ed internazionali;
- l'ottavo convegno di Ascomedil (Associazione Commercianti Materiali da Costruzione);
- progetto Concrete di AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento) consistente nell'azione di una squadra di ingegneri, con una formazione di eccellenza ed in continuo aggiornamento, impegnata ad affiancare i progettisti e le imprese di costruzione, sostenendoli nel tempo, per proporre loro un metodo che consenta di redigere i capitolati in linea con le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità stessa dei capitolati d'appalto, evitando che venga pregiudicata la sicurezza e la durabilità delle costruzioni.



4 IL VALORE ECONOMICO PRODOTTO E DISTRIBUITO



4.1. LE AZIONI DI COLACEM IN TEMPO DI CRISI ECONOMICA

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Successivamente alla recessione del 2008 e 2009 e al periodo di stagnazione del 2010, nel corso del 2011 la crescita mondiale ha continuato a perdere vigore, con consumi privati in riduzione, salari reali in diminuzione, aumento del tasso di disoccupazione, oltre a politiche pubbliche caratterizzate da misure fiscali restrittive. Particolarmente indebolita risulta l'economia europea. Sempre nel 2011 i paesi dell'area Euro sono cresciuti dell'1,4%, dove l'incremento delle esportazioni ha continuato a fornire il principale stimolo alla crescita del prodotto interno, mentre gli investimenti fissi lordi hanno continuato a ristagnare. L'Italia ha risentito delle condizioni dell'economia internazionale, ma la severità delle misure fiscali attuate, la perdita del potere di acquisto delle famiglie, le difficoltà del mercato del lavoro e le inceteeze sulle prospettive di crescita, hanno contribuito a frenare ulteriormente la domanda interna. Il PIL è cresciuto nel 2011 solo dello 0,4%, con una decisa riduzione rispetto all'anno precedente, sostenuto prevalentemente dalle esportazioni. Le previsioni per il 2012 sono di un peggioramento della variazione percentuale del PIL (-1,5%).

PRODOTTO INTERNO LORDO VARIAZIONI PERCENTUALI (VALORI CONCATENATI) ANNI 2009-2011 *		
2009	2010	2011
-5,5%	1,8%	0,4%

* (Fonte: Istat)

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

La crisi in atto nel settore delle costruzioni dal 2008 non accenna ad una inversione di tendenza. Il 2011 si è chiuso con una contrazione degli investimenti in costruzioni del 5,4% (-6,6% nel 2010), con un calo più consistente nella seconda metà dell'anno. La flessione nel 2011 continua a coinvolgere sia il comparto pubblico che quello privato, con la sola eccezione della manutenzione delle abitazioni, che tiene i livelli di mercato degli anni precedenti. Gli investimenti nell'edilizia residenziale si sono ridotti del 2,9% (-5,2% nel 2010), che rappresenta il risultato di sintesi del decremento del 7,5% degli investimenti in nuove abitazioni e di un aumento dello 0,5% degli investimenti nel recupero abitativo. Gli investimenti privati in costruzioni non residenziali registrano, nel 2011, una riduzione dei livelli produttivi pari al 6% (-5,4% nel 2010), con un calo generalizzato delle risorse disponibili in tutte le aree geografiche del paese, ma più significativo nell'Italia centrale ed insulare. Ma è il comparto delle opere pubbliche quello che segna la flessione più marcata, con una diminuzione del 10,5% (-11,6% nel 2010), risultando fortemente ridimensionato per il progressivo taglio di risorse, mirato a contenere la spesa pubblica. In quattro anni, dal 2008 al 2011, il settore delle costruzioni nel suo complesso ha perso il 21,1% in termini di investimenti che sono tornati ai livelli della metà degli anni '90.

PRODUZIONE DI CEMENTO IN ITALIA E VOLUME DELLE ESPORTAZIONI

Nel 2011 la produzione di cemento in Italia è diminuita del 3,7% (contro il -5,4% del 2010), ed è pari a 33,1 milioni di tonnellate. Dal 2006 ad oggi il calo complessivo è stato di oltre il 30%. L'export di cemento nel 2011 è calato del 24,6% (in controtendenza con il dato del 2010 positivo per il 7,8%), per un volume complessivo di 1,6 milioni di tonnellate. Francia, Albania, Malta, Slovenia, Svizzera e Spagna continuano ad essere, nell'ordine, i principali destinatari del Cemento Portland. Gli eventi politici che hanno colpito le regioni del Nord Africa hanno determinato l'interruzione dell'export in Algeria ed in Libia, che l'anno passato avevano assorbito oltre 320 mila tonnellate.

RISULTATI DELLA GESTIONE COLACEM DMA EC EC1

Nel contesto descritto in precedenza, tra il 2009 e il 2011 Colacem ha ridotto i propri ricavi, attestandosi a 304,5 milioni di euro, in linea con il risultato del 2010. Il margine operativo, che rimane positivo e risulta pari all'11% del fatturato, grazie anche alla vendita della quote di emissione CO₂ assegnate e risultanti in eccesso, è stato condizionato dall'incremento dei costi per l'approvvigionamento di prodotti energetici. Il management ha proseguito la politica di controllo e riduzione dei costi e la costante ricerca di efficienza in ambito produttivo, perseguendo con convinzione la strada dell'utilizzo dei combustibili alternativi che permettono allo stesso tempo di contenere i costi e ridurre l'impatto ambientale.

Valori: migliaia di euro

	2009	2010	2011	VAR. % 2011/2010
Ricavi	350.002	302.029	304.469	0,81%
Valore Aggiunto	120.927	88.359	88.520	0,18%
Margine operativo lordo [Ebitda]	65.578	33.426	33.080	-1,04%
% sui ricavi [Ebitda margin]	18,74	11,07	10,86	
Risultato operativo [Ebit]	25.176	-1.087	4.768	
Utile dell'esercizio	11.491	1.248	6.319	406,33%
% sui ricavi	3,28	0,41	2,08	
Cash Flow (da attività operative)	51.918	36.747	37.004	0,70%
% sui ricavi	14,83	12,17	12,15	
Patrimonio Netto	391.164	381.513	386.941	1,42%
Investimenti Tecnici	19.116	7.391	8.348	12,95%
Investimenti in Partecipazioni	7.194	25.514	10.932	-57,15%

Fonte: relazione di bilancio Colacem

I risultati ottenuti sono anche il frutto degli investimenti effettuati in questi ultimi anni sulla sostenibilità. I principali investimenti effettuati sono stati:

- il nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura nella cemeniera di Caravate;
- l'ottimizzazione del recupero di calore all'interno dei cicloni che compongono la torre di preriscaldamento della farina cruda nella cemeniera di Ghigiano;
- il rifacimento dell'intero impianto di automazione della cemeniera di Modica, con l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili;
- gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia nelle cemeniere di Caravate e Ragusa;
- l'impianto di abbattimento degli ossidi di azoto nelle cemeniere di Sesto Campano e Galatina;
- la realizzazione della pista ciclabile interna nello stabilimento di Ragusa; sempre nella stessa cemeniera l'impianto per l'utilizzo di aria calda per l'essiccazione delle materie prime.

Sono inoltre proseguiti i progetti, già iniziati negli anni precedenti, di ampliamento dei sistemi di gestione ambientale negli stabilimenti, di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sul tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

PRESENZA NEL MERCATO LOCALE EC6-EC7

Il contributo di Colacem allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso l'assunzione di personale locale, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. Quasi il 60% dei dirigenti opera all'interno della regione di nascita, mentre la quasi totalità degli impiegati e degli operai delle Unità Operative e Logistiche è costituita da personale della comunità locale.

La presenza di Colacem sul territorio nazionale è anche caratterizzata dall'importanza dei rapporti economici che vengono intrattenuti con i fornitori locali. Colacem, pur privilegiando il tessuto economico locale, nel 2011 ha riscontrato una riduzione di tale componente rispetto al totale delle spesa per forniture. Questo fatto non è da ricondursi ad un effettivo disimpegno dal territorio ma, piuttosto, ad un insieme di voci di costo influenzato dalla componente energetica che ne hanno condizionato il calcolo. Tra questi costi si evidenzia la contrazione forzata dei trasporti e delle materie prime necessarie al processo produttivo (in genere effettuata da fornitori locali), dovuta all'andamento in riduzione delle vendite del triennio in questione.

La tabella mostra la concentrazione di spesa sui fornitori locali, che nel 2011 è pari al 32,9% sul totale degli acquisti, con una variazione importante tra stabilimenti produttivi, in alcuni casi di gran lunga più elevati rispetto al dato medio.

Divisione Descrizione	ACQUISTI			FORNITORI		
	Valore Entrata Merci € Totale Fornitori	Valore Entrata Merci € Fornitori Locali	% Valore Fornitori Locali su Totale	N° Fornitori Totali	N° Fornitori Locali	% Fornitori Locali su Totale
Caravate	45.218.023	10.937.239	24,19	561	215	38,32
Galatina	32.892.482	11.196.654	34,04	473	206	43,55
Ghigiano	36.234.470	19.135.751	52,81	541	218	40,30
Modica	7.663.356	2.177.287	28,41	351	165	47,01
Ragusa	25.130.790	8.074.416	32,13	476	196	41,18
Rassina	50.043.706	15.197.437	30,37	503	211	41,95
Sesto Campano	31.965.184	7.031.216	22,00	444	139	31,31
Totale Cementerie	229.148.011	73.750.000	32,18			
Sede Centrale	15.177.929	5.852.794	38,56	865	471	54,45
Limatola	100.750	42.006	41,69	38	21	55,26
Mestre	222.635	139.864	62,82	63	32	50,79
Ravenna	541.178	465.590	86,03	119	63	52,94
Salone	1.159.092	576.688	49,75	119	41	34,45
Savona	1.323.585	558.594	42,20	129	68	52,71
Totale altri siti	18.525.169	7.635.536	41,22			
Totale complessivo	247.673.180	81.385.536	32,86			
Numero totale Fornitori Colacem	2.775					

SPESE AMBIENTALI EN30

I progetti ambientali rappresentano un punto di forza di Colacem. Nel triennio 2009-2011 questo impegno si è concretizzato in 12,9 milioni di euro spesi per investimenti destinati alla protezione dell'ambiente, con un incremento pari al 7,3% (vedi tabella). Le spese per il monitoraggio e controllo ambientale ammontano invece a circa 1,6 milioni di euro nel triennio, con una riduzione delle stesse, che sono passate da 650 mila euro del 2009 a 424 mila euro nel 2011. La riduzione non è dovuta però ad un minore impegno sui sistemi di controllo, ma ad una fisiologica diminuzione una volta effettuati gli investimenti iniziali.

SPESE E INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (UNITÀ: MIGLIAIA DI EURO)			
Investimenti per la protezione dell'ambiente	2009	2010	2011
Impiantistica	3.151	3.124	3.357
Aree verdi e pavimentazione	753	884	1.000
Acque meteoriche	358	101	217
TOTALE	4.262	4.109	4.574
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale	2009	2010	2011
Sistema di monitoraggio emissioni	281	117	-
Manutenzione sistema monitoraggio	202	187	181
Analisi periodiche emissioni	162	186	235
Sistema di monitoraggio immissioni	6	8	8
TOTALE	651	498	424

Nella seguente tabella si può vedere il dettaglio degli investimenti o spese per manutenzioni particolari su terreni/aree adibiti ad attività estrattive.

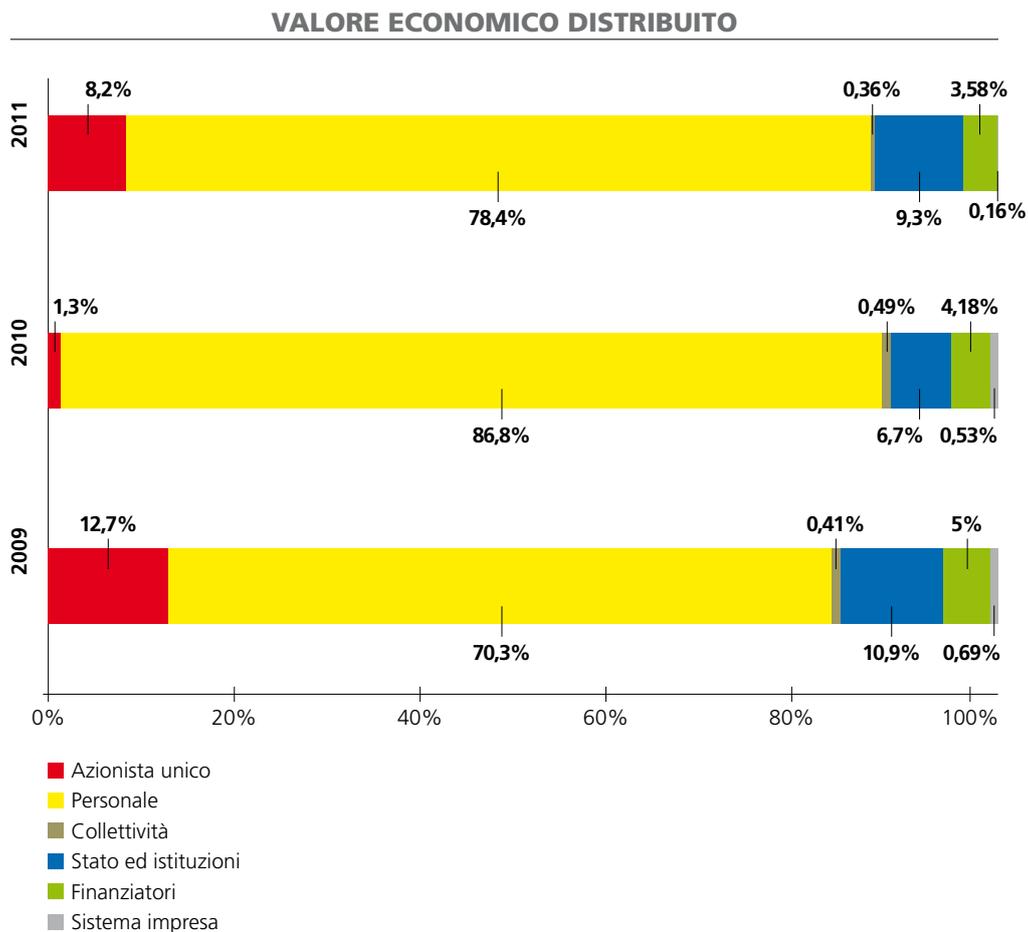
INVESTIMENTI O MANUTENZIONI PARTICOLARI SU TERRENI/AREE ADIBITI AD ATTIVITÀ ESTRATTIVE (UNITÀ: EURO)		
Tipo progetto	Descrizione commessa	Importo
Investimenti	Pratica autorizzazione concessione Cavaliere-Piazza	34.504
	Lavori preparatori per ampliamento miniera	219.781
	Ampliamento cava Don Paolo - 2° ampliamento	192.928
Acquisti Cespite	Terreni stabilimento di Ghigiano	73.585
	Acquisto terreni	54.242
	Riscaldatori per lavori miniera	1.244
	Acquisto terreni e fabbricati civili	3.304.805
	Terreni per futuro ampliamento cava San Giorgio Liri	2.700
	Terreni stabilimento di Ragusa	63.000
	Terreni stabilimento di Modica	13.450
Manutenzioni particolari	Adeguamento recinzione cava Mariantoni	19.483
	Adeguamento recinzione cava Don Paolo	14.852
	Sistemazione strada Maglie-Collepasso	10.533
	Lavori sistemazione straordinaria Cava Lustrelle	12.000
TOTALE		4.017.107

4.2. COME VIENE DISTRIBUITO IL VALORE AGGIUNTO

EC1 La riclassificazione del bilancio economico permette di identificare il valore aggiunto distribuito agli stakeholder (personale, collettività, Stato e istituzioni, finanziatori, sistema impresa). Se si osserva il trend degli ultimi tre anni si nota una riduzione della crescita delle risorse distribuite agli stakeholder esterni, dovuta essenzialmente ad un minor valore generato.

Osservando i dati assoluti e percentuali si nota che:

- rimane costante l'impegno a distribuire una quota del valore aggiunto al personale interno, che rappresenta un obiettivo importante ai fini della sostenibilità;
- una parte significativa del valore aggiunto, pari al 9,3%, viene destinata allo Stato e alle istituzioni (sotto forma di imposizione fiscale), in crescita rispetto all'anno precedente;
- aumenta rispetto all'anno 2010 la parte distribuita agli azionisti, anche se si mantiene al di sotto dei livelli raggiunti nel 2009;
- si riduce leggermente, come composizione percentuale, la quota destinata alla collettività, in termini di sponsorizzazioni, mentre rimane sostanzialmente costante la parte destinata ai finanziatori e cala la quota del sistema impresa.





5

LA NOSTRA POLITICA AMBIENTALE

5.1. LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NEL CICLO DI VITA

Colacem da sempre effettua il monitoraggio di ogni fase del proprio processo produttivo, non solo per assicurare la massima qualità ai prodotti, ma anche per la necessità di avere sempre sotto controllo i costi di produzione al fine di ottimizzarli. Tale costante impegno, unitamente all'aumentata sensibilità propria e del mercato per le tematiche ambientali, hanno portato oggi l'azienda a voler approfondire la consapevolezza della propria **impronta ambientale**. È in tale ottica che si colloca il "PROGETTO EPD ITALIA" promosso da AITEC per sviluppare una certificazione EPD di settore, al quale Colacem partecipa attivamente effettuando un test pilota presso lo stabilimento di Ghigiano (vedi capitolo 2.2) **MM11**

Per Colacem è importante conoscere e far conoscere non soltanto la sostenibilità delle proprie attività, dei prodotti, le materie prime e il processo produttivo ma anche cosa avviene durante il processo di applicazione del prodotto: la fase di utilizzo e la fine del ciclo di vita. In questo senso appaiono essenziali le attività della funzione di Assistenza Tecnica, operante all'interno della Direzione Commerciale che si confronta con i clienti e con loro elabora le migliori modalità per l'utilizzo dei cementi. Questo patrimonio di conoscenza, che tiene conto anche degli aspetti ambientali, viene comunicato apertamente a tutte le parti interessate, fornendo regolarmente dati al riguardo.

5.2. L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE

MATERIE PRIME

La produzione di cemento ha tra i principali impatti ambientali il prelievo di risorse naturali da siti estrattivi. Tali materiali sono tradizionalmente costituiti da marna, calcare, argilla, pozzolana e gesso. Nel 2011 Colacem ha utilizzato 6,9 milioni di tonnellate di materie naturali (vedi tabella).

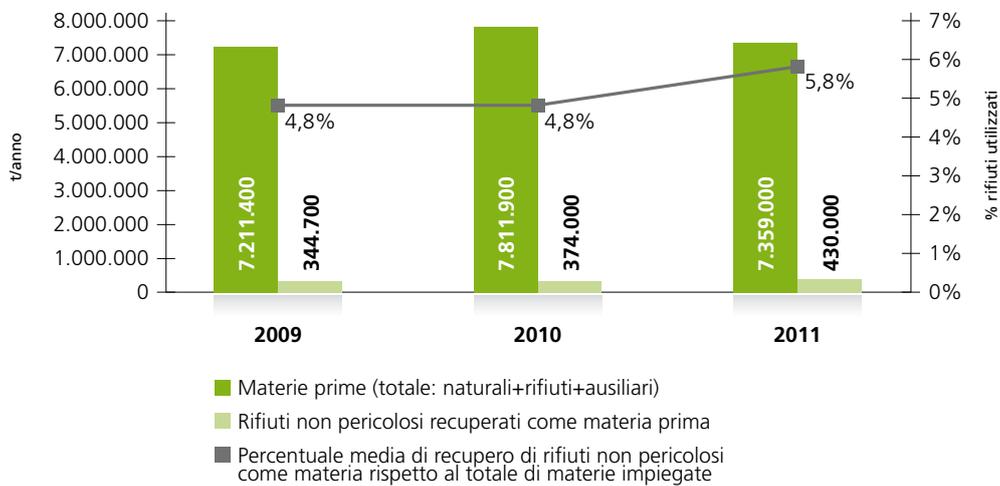
Consumo di materie prime unità: t/anno (circa) [EN1]	2009	2010	2011
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi) e solfato ferroso	6.855.000	7.423.000	6.913.000
Materie prime ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	11.700	14.900	16.000
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia	344.700	374.000	430.000

Le nuove tecnologie purtroppo non permettono la riduzione in termini relativi delle materie prime nel settore, quindi risulta necessario utilizzare materiali riciclati per evitare l'estrazione di materiali naturali, sia per la produzione di clinker, quindi sostitutivi di calcare e argilla, che per la miscela finale del cemento.

Per limitare l'uso di materia prima vergine, Colacem si adopera per implementare nel processo l'utilizzo di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da polveri di allumina, scaglie di laminazione, terre e sabbie di fonderie, ceneri volanti e gessi chimici. Questo processo non necessita di particolari adeguamenti impiantistici, non altera le caratteristiche tecniche del prodotto e non determina una variazione delle emissioni in atmosfera. **EN26**

Tutte le cementerie Colacem utilizzano rifiuti al posto delle materie prime naturali con una percentuale di sostituzione che rimane tuttavia molto limitata (attorno al 6%), seppur in incremento nell'ultimo anno (vedi grafico). Rimane il limite dovuto principalmente alla ridotta disponibilità sul mercato di detti materiali. **EN1 EN2**

MATERIE PRIME UTILIZZATE: RECUPERO DI RIFIUTI

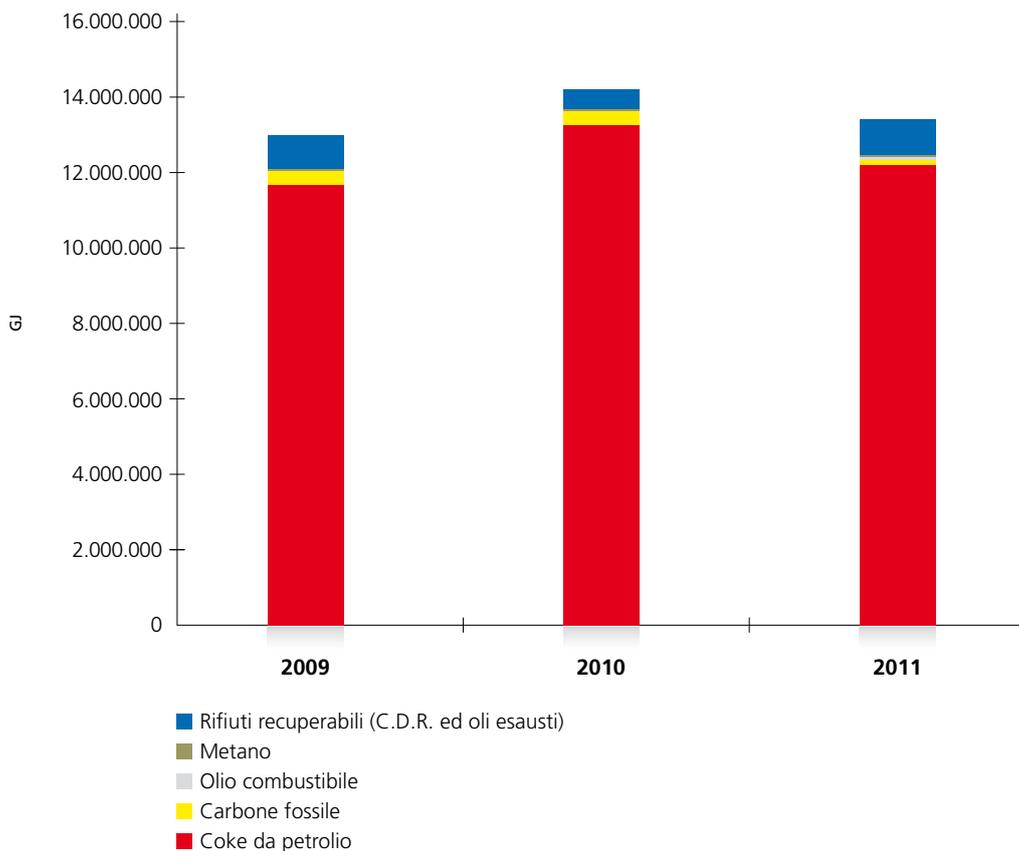


CONSUMI ENERGETICI

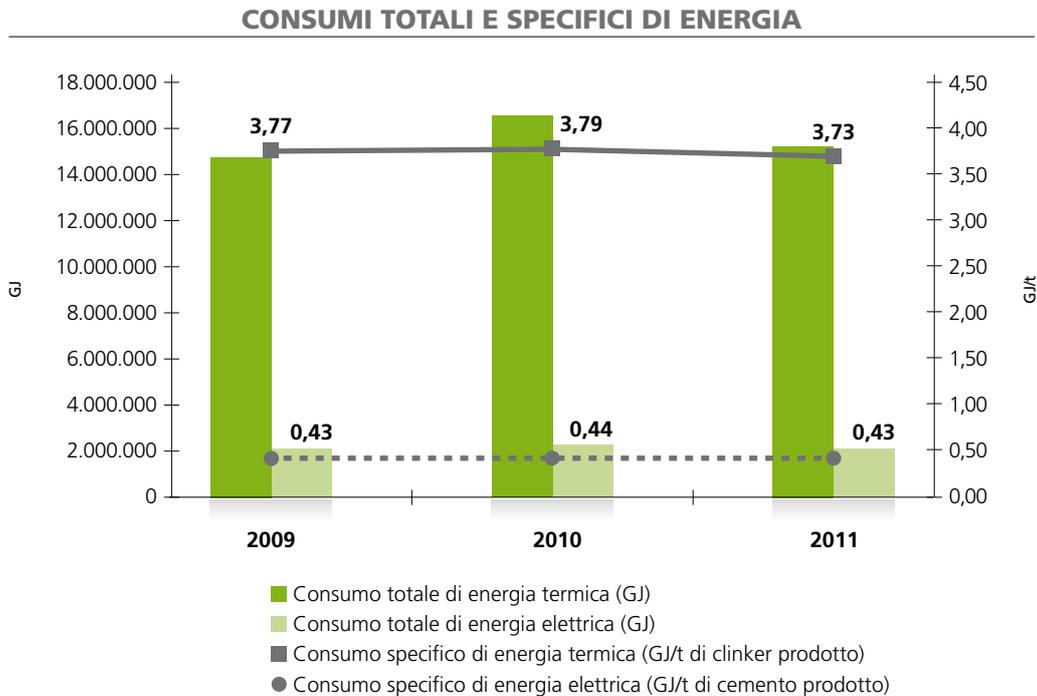
La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora. L'alimentazione termica degli impianti di cottura avviene tramite diversi tipi di combustibile, con una spesa che ammonta a circa il 40% di tutti gli acquisti effettuati. **EN3 EN4**

Il combustibile principale è il coke da petrolio. La variazione dei quantitativi degli altri combustibili (carbone fossile, olio combustibile, ecc.) negli anni è poco significativa, essendo legata a fattori occasionali non programmabili.

COMBUSTIBILI UTILIZZATI



Nel seguente grafico si mostrano i consumi totali e specifici di energia termica ed elettrica di Colacem nell'ultimo triennio, che tendono a rimanere invariati nel tempo.



E' in corso di realizzazione un progetto per la riduzione dei consumi elettrici all'interno delle cementerie, che si articola sui seguenti interventi **EN7**:

- Modifica delle modalità di regolazione della portata dei ventilatori: invece di agire sul grado di apertura di una serranda, si andrà a modificare la velocità dei ventilatori tramite variatori di frequenza (inverter): in questo modo, quando viene richiesta una bassa portata, si riduce enormemente l'energia assorbita dalla macchina. Per le cementerie italiane si prevede (a regime) una riduzione dei consumi pari a circa 7.500 MWh/anno che equivalgono ad un risparmio di circa 3.500 ton di CO₂/anno. Per le cementerie estere si prevede una riduzione di consumi di circa 2.000 KWh/anno.
- Ottimizzazione delle regolazioni degli impianti di macinazione: inserendo particolari algoritmi di controllo, si prevede di poter ottimizzare i processi di macinazione, con conseguente riduzione dei relativi consumi specifici. L'obiettivo è di ridurre i consumi elettrici medi dei reparti di macinazione di 1KWh/ton; a regime si avrebbe una riduzione nei consumi elettrici pari a circa 7.000 Mwh/anno, che equivalgono ad una riduzione di circa 3.300 ton di CO₂ per anno (per le cementerie italiane).

5.3. IL CEMENTO E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per Colacem combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂ è una priorità: tutte le azioni che permettono la riduzione di tali emissioni sono un beneficio per l'ambiente.

La strategia che sta perseguendo Colacem si concentra sul miglioramento dell'efficienza degli impianti e nell'utilizzo di rifiuti ad alto contenuto di biomassa a fini energetici. In particolare Colacem sta lavorando per la riduzione delle emissioni specifiche di CO₂ attraverso tre strade **EN18 - EN26**:

1. Sostituzione materie prime con "rifiuti" decarbonatati. L'utilizzo ad esempio di ceneri, provenienti da processi di combustione di varia natura, in sostituzione della materia prima per la produzione del clinker, consente di ridurre le emissioni di CO₂ derivanti dalla decarbonatazione della miscela cruda.
2. Utilizzo di materiali riciclati, come le ceneri volanti (provenienti da processi di combustione di carbone) e/o le loppe d'altoforno, (oltre a pozzolane e calcari) nella composizione del cemento, in parziale sostituzione del clinker.
3. Utilizzo di Combustibili Solidi Secondari (CSS) in parziale sostituzione dei combustibili convenzionali (coke da petrolio, carbon fossile, olio combustibile, gasolio, gas naturale) per la linea di cottura.

L'impiego di materiali riciclati quali le ceneri nella miscela di composizione del prodotto permette di ottenere un ottimo cemento dal punto di vista qualitativo, in termini di durabilità. La gamma prodotti Colacem sarà implementata con l'adozione di un nuovo cemento pozzolanico, realizzato nello stabilimento di Caravate utilizzando ceneri volanti (ottenute dalla combustione di carbone nelle centrali termoelettriche).

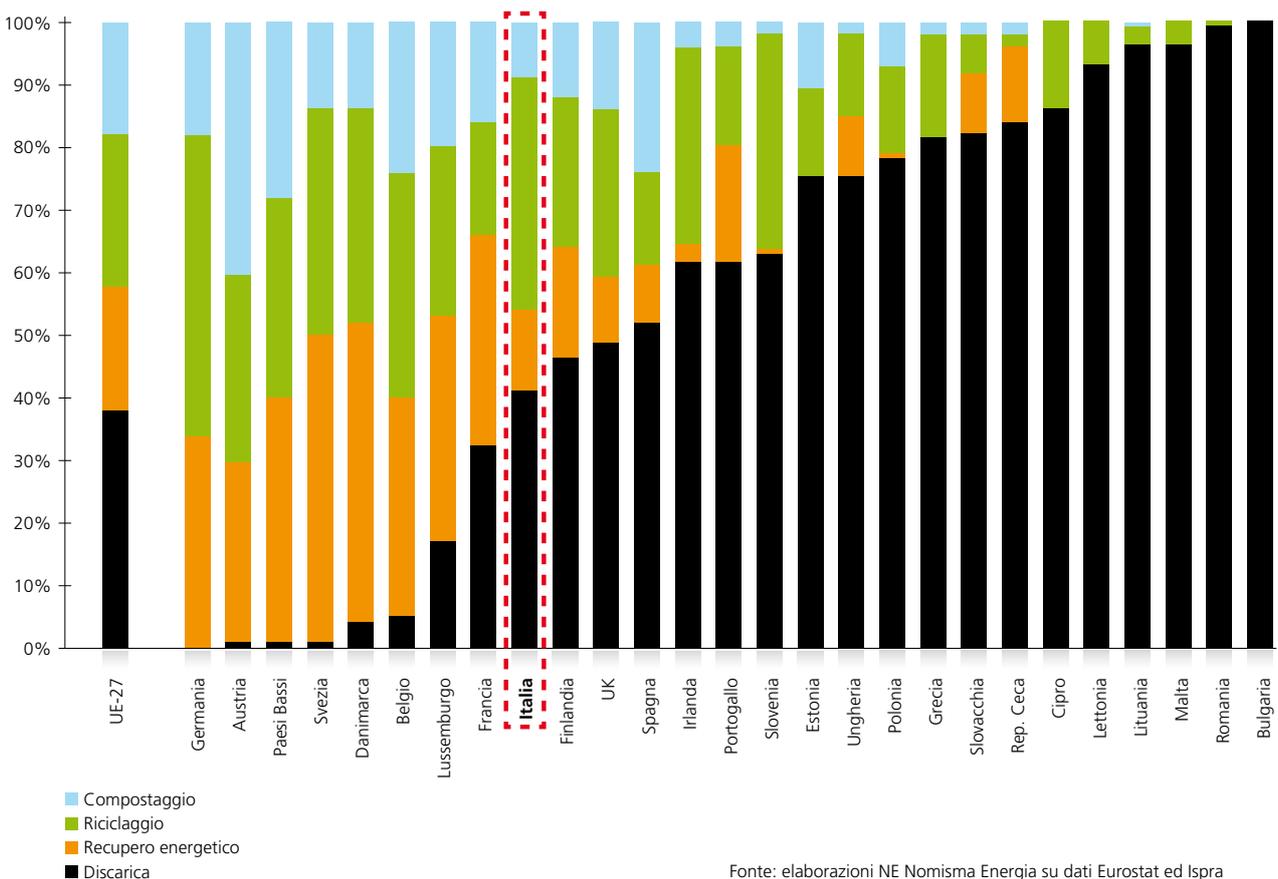
L'utilizzo dei CSS in parziale sostituzione dei combustibili fossili negli stabilimenti di Rassina, Sesto Campano e Caravate ha permesso di conseguire una riduzione del fattore di emissione di CO₂ tramite il loro contenuto di biomassa. Con tale sostituzione, Colacem sta riducendo negli ultimi anni le emissioni specifiche di CO₂ (dal 2009 al 2011 di circa l'1,6%).

LA RICERCA NOMISMA ENERGIA SULLE POTENZIALITÀ E BENEFICI DALL'IMPIEGO DEI COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI (CSS) NELL'INDUSTRIA

E' disponibile, a chiunque sia interessato (www.aitecweb.com), la ricerca effettuata da questo importante ente di ricerca italiano sull'utilizzo del CSS nell'industria del cemento, che mette in luce i benefici ambientali, anche dal punto di vista delle emissioni di gas serra, di questa soluzione, confermando la scelta che Colacem sta cercando di realizzare nelle proprie cementerie. Citiamo dalla ricerca: "In Europa, le migliori pratiche di gestione del ciclo dei rifiuti sono quelle dei Paesi che hanno sostanzialmente eliminato il ricorso al conferimento in discarica dei rifiuti urbani. In tal senso, i quattro Paesi più virtuosi in Europa sono Germania, Austria, Paesi Bassi e Svezia, i quali hanno saputo combinare riciclo e termovalorizzazione, con lo scopo di annullare il conferimento in discarica".

L'Italia, che è tra i maggiori produttori di cemento in Europa, potrebbe agire in maniera estremamente positiva in sinergia su due fronti: da un lato migliorare il proprio sistema di gestione dei rifiuti incrementando la quota di termovalorizzazione a discapito delle discariche, dall'altro elevare l'apporto di combustibili alternativi nei processi di produzione del cemento. Due modi paralleli per ridurre le emissioni di CO₂.

GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN EUROPA, 2009



BILANCIO DI QUOTE CO₂

L'effetto combinato di questo programma di riduzione delle emissioni e dell'attuale contesto economico di settore, ha determinato un consumo di quote di CO₂ presso i vari stabilimenti nell'ultimo anno di circa 3,5 milioni di tonnellate, ovvero un livello inferiore rispetto alle quote annuali disponibili stabilite dal Piano Nazionale di Assegnazione (NAP2). **EC2**

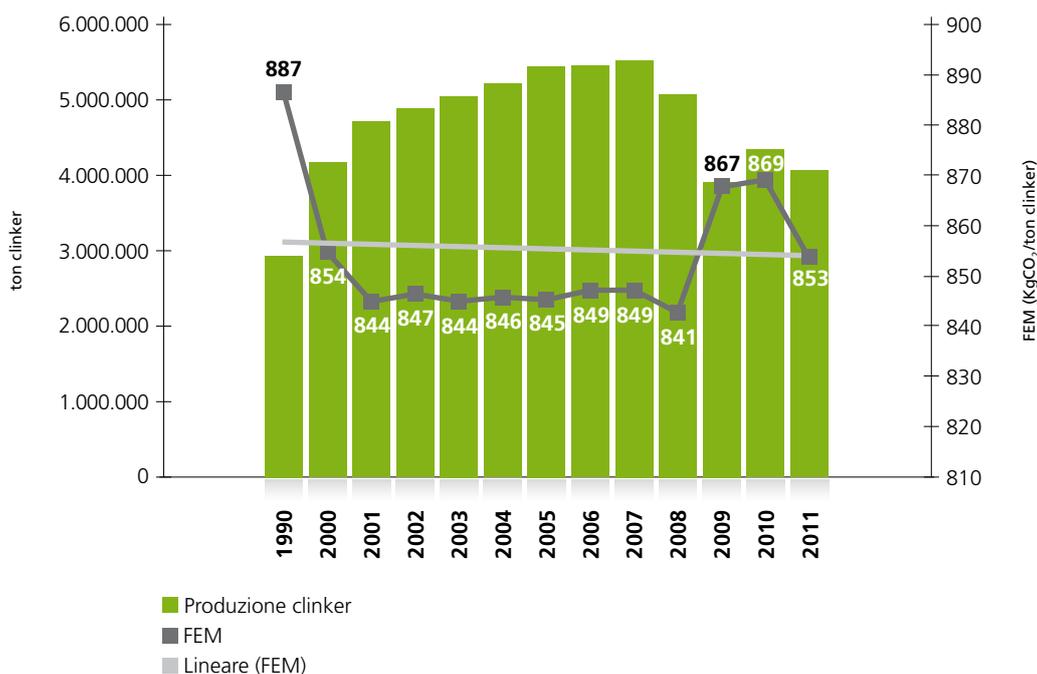
Dai dati consuntivi certificati dalla PriceWaterhouseCoopers, emerge per il 2011 un surplus di oltre 1,1 milioni di quote. Colacem, tenendo conto dei programmi produttivi e del surplus degli esercizi trascorsi, ha proceduto alla vendita di una parte delle eccedenze per circa 2 milioni di quote CO₂.

BILANCIO QUOTE CO₂ - NAP1 E NAP2 (t/anno)

	Quote CO ₂ assegnate	Quote CO ₂ consumate	Δ quote	Quote CO ₂ acquistate	Quote CO ₂ vendute	Quote CO ₂ restituite	Saldo finale
TOT NAP1	13.528.449	-14.043.784	-515.335	555.000	0	-14.043.784	39.665
2008	4.604.941	-4.291.133	313.808	0	0	-4.291.133	313.808
2009	4.604.941	-3.407.122	1.197.819	0	0	-3.407.122	1.511.627
2010	4.604.941	-3.786.364	818.577	0	-1.300.000	-3.786.364	1.030.204
2011	4.604.941	-3.488.449	1.116.492	0	-2.000.000	-3.488.449	146.696
TOT NAP2	18.419.764	-14.973.068	3.446.696	0	-3.300.000	-14.973.068	146.696

Dall'anno 2000 il fattore di emissione di CO₂ è stato sempre oggetto di monitoraggio. Come si evince dal grafico di seguito riportato (dato Fattore di Emissione Lineare) l'emissione specifica di CO₂ si è ridotta nell'ultimo anno. **EN16**

TREND PRODUZIONE DI CLINKER E FATTORE DI EMISSIONE CO₂



ALTRE AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI EN18

Progetto “Clean Development Mechanism” (CDM) - Tunisi

Colacem continua il percorso “Clean Development Mechanism” (CDM) che consente con interventi mirati di migliorare l'efficienza e gli standard ambientali di impianti situati in paesi in via di sviluppo, assicurando quote di CER da utilizzare, eventualmente, in sostituzione dei diritti dell'Unione Europea, per una quota massima del 7,5% sul montante annuale di quote assegnate.

Nel mese di giugno 2011, presso lo stabilimento CAT-Colacem di Tunisi, si è tenuta la “Stakeholder Consultation” relativa al progetto CDM. Tale iniziativa è legata ai meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Il progetto in questione si basa sulla realizzazione di un nuovo impianto per l'utilizzo di biomasse, precisamente la sansa di olive, nel processo di cottura del clinker. L'iniziativa, il cui investimento ammonta a circa 3 milioni di Euro, consentirà di ridurre in maniera significativa le emissioni in atmosfera di CO₂ (6-7% annuo). Tale stabilimento del Gruppo Financo – Colacem non è oggetto del presente Rapporto di Sostenibilità perché ubicato all'estero (in Tunisia). In ogni caso il progetto in questione viene citato perché evidenzia uno sforzo concreto dell'intera azienda nel perseguire l'obiettivo della riduzione dei livelli di emissione della CO₂.



Studio e modifica dei flussi termo-fluidodinamici dei cicloni della torre di preriscaldamento di Ghigiano

Nel mese di settembre 2011 è entrato a regime presso lo stabilimento di Ghigiano l'ottimizzazione del recupero di calore all'interno dei cicloni che compongono la torre di preriscaldamento della farina cruda. Sono state apportate modifiche alla geometria dei cicloni che hanno permesso di aumentare l'efficienza di scambio termico e quindi la quantità di calore recuperato. Il miglioramento delle prestazioni termiche ha portato quindi ad una diminuzione dei consumi di combustibili fossili dell'impianto.

Progetto per recupero energetico del CDR a Caravate

L'intervento è stato realizzato presso lo stabilimento di Caravate ed è entrato a regime nel mese di giugno 2011. E' consistito nel recupero energetico di CDR nella linea di cottura del clinker da cemento; in particolare è stata fatta la progettazione e realizzazione ex novo dell'impianto di stoccaggio, trasporto e alimentazione al forno del CDR, e nelle nuove condizioni di marcia dell'impianto di combustione.

La linea di cottura del clinker, come quella di Caravate, della tipologia a via secca provvista di torre di preriscaldamento a cicloni, precalcinatore e forno rotante, è particolarmente adatta al coincenerimento di rifiuti. Il processo, infatti, non produce rifiuti, le emissioni atmosferiche vengono controllate rigorosamente, non si usano e non si inquinano le acque e gli inquinanti eventualmente presenti nei rifiuti vengono distrutti o inglobati, rispettando i valori limite di emissione previsti dalla normativa vigente.

L'investimento economico sostenuto, una scrupolosa fase di studio e sperimentazione, il ricorso alle migliori tecniche a disposizione oltre ad una scelta attenta dei fornitori di CDR, hanno permesso il pieno raggiungimento dell'obiettivo.

Trasporti: l'efficienza del parco automezzi EN29

La Direzione Logistica si pone l'obiettivo di gestire le attività di trasporto Colacem, sia per i materiali in ingresso negli stabilimenti che per i materiali in uscita, al fine di perseguire il contenimento dei costi e degli impatti sull'ambiente e il miglioramento del servizio offerto.

I servizi di trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti per e dai diversi stabilimenti vengono offerti dalle consociate Tracem, Inba e MT management, o da vettori terzi. Una quota significativa e variabile da stabilimento a stabilimento dei trasporti verso l'esterno è effettuata direttamente a cura dei clienti.

Le consociate Tracem ed Inba operano principalmente presso gli stabilimenti di Ghigiano, Rassina, Caravate e Galatina. Entrambe le società sono impegnate nello sviluppo del trasporto intermodale, che consente un'ottimizzazione della logistica con minimizzazione dei costi e degli impatti ambientali connessi al trasporto su gomma.

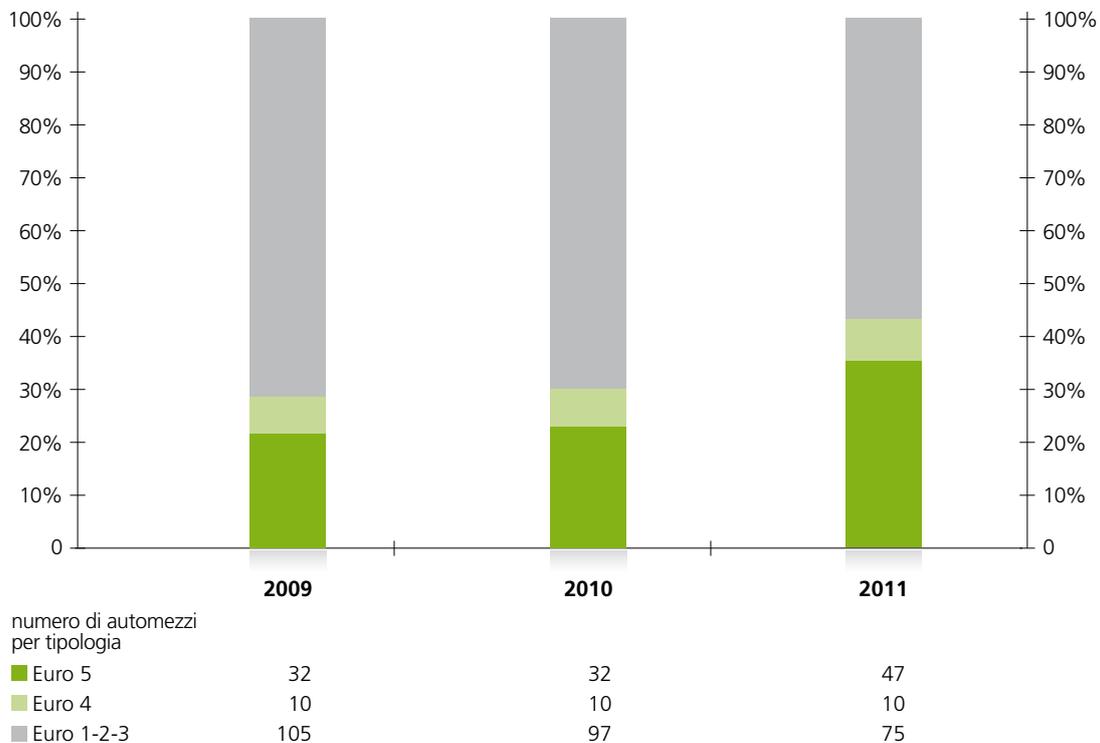
Colacem dispone di un parco di autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV) per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate a dipendenti in base ai requisiti individuati nella car policy aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Uno degli obiettivi aziendali in questo ambito consiste nel razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi ed inquinanti; le eventuali sostituzioni avverranno con mezzi ad alimentazione alternativa, ibridi, con impatto ambientale contenuto. Lo scopo è avere a breve un parco di automezzi aziendali composto per la quasi totalità di veicoli Euro 4, Euro 5 ed Euro 6.

PARCO AUTOMEZZI - ANNO 2011	CLASSE AMBIENTALE		
	EURO 1-2-3	EURO 4	EURO 5
Autoveicoli industriali (trattori e motrici) di Tracem e Inba	56,8%	7,6%	35,6%
LCV (veicoli Commerciali Leggeri)	78,8%	21,2%	-
Autovetture	15,0%	47,6%	37,4%

L'azienda intende contenere le trasferte di lavoro (sia in termini di numero che di costo), in virtù di una più efficiente gestione della pianificazione consentita dagli strumenti informatici e dall'implementazione e diffusione dei sistemi di videoconferenza. Nell'ambito dei moduli del programma di gestione aziendale SAP viene utilizzato un sistema per la richiesta e rendicontazione delle trasferte (HR-Travel) che consente la programmazione e pianificazione delle stesse, con l'attivazione di sistemi di *car pooling* per gli spostamenti di gruppi di dipendenti in trasferta.

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI (TRATTORI E MOTRICI): CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA



Colacem è stata premiata al Company Car Drive come migliore gestore di flotte aziendali in Italia nel 2011 (vedi box).

AUTO AZIENDALI: COLACEM PREMIATA AL COMPANY CAR DRIVE



I riconoscimenti, attribuiti per la prima volta in Italia, sono stati assegnati dal presidente di A.I.A.G.A. (Associazione Italiana Acquirenti e Gestori Auto aziendali) Giovanni Tortorici, nell'ambito della prima edizione di Company Car Drive a Vallelunga, evento dedicato al mercato delle flotte aziendali e riservato ai fleet manager a cui viene offerta la possibilità di partecipare a seminari e di provare e confrontare gli autoveicoli più adatti per le flotte aziendali.

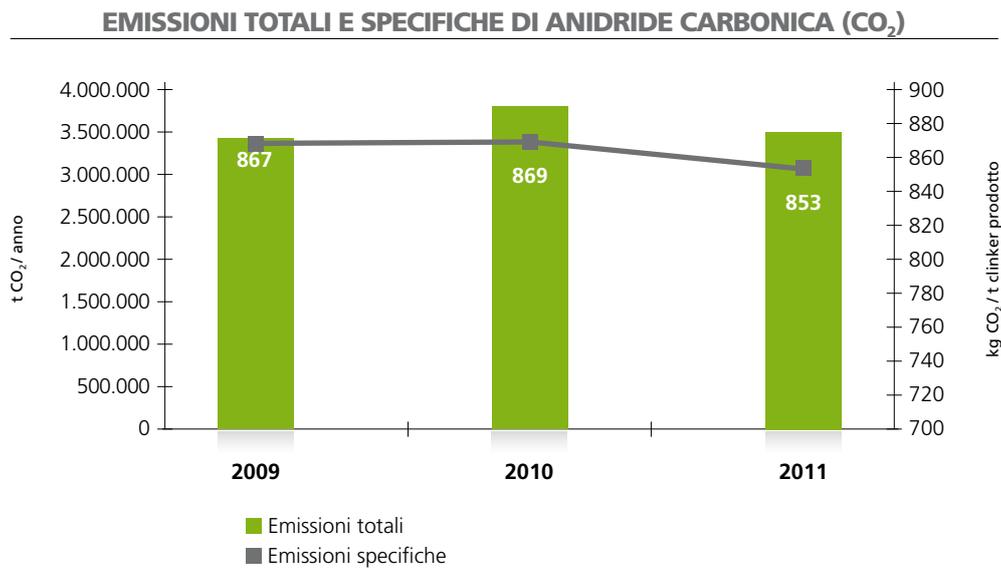
La giuria ha attribuito il riconoscimento di "Fleet Italy Manager" dell'anno 2011 a Robert Satiri, responsabile dei servizi generali di Colacem S.p.A. Il premio è stato assegnato all'esperienza più innovativa di gestione delle flotte di auto aziendali, a quei progetti sviluppati e concretizzati nel corso del 2011 da fleet manager e gestori di flotte di aziende private e di enti pubblici. La valutazione

ha riguardato, fra l'altro, la strategia e gli obiettivi, l'armonizzazione e lo sviluppo della car policy dell'azienda, la soddisfazione degli utilizzatori delle vetture, i criteri di selezione di partner e fornitori e il metodo di calcolo del Total Cost of Ownership.

5.4. IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI IN ATMOSFERA DAI CEMENTIFICI

Le emissioni totali di gas a effetto serra sono praticamente costanti nell'ultimo triennio (vedi grafico). Il fattore di emissione complessivo degli impianti di Colacem si attesta sugli 850 chilogrammi di CO₂ per tonnellata di clinker prodotto, valore in linea con la media del settore cemento in Italia. **EN16 EN17**



Emissioni totali ridotte nell'ultimo anno del 7,9% (anno 2011 vs. 2009)

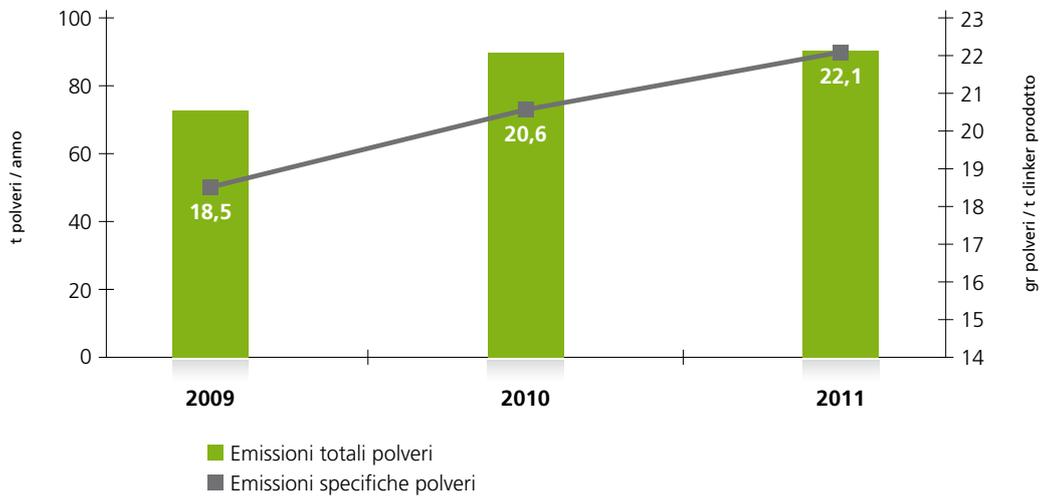
Emissioni specifiche ridotte nell'ultimo anno del 1,8% (anno 2011 vs. 2009)

Le linee di cottura degli stabilimenti Colacem sono dotate di appositi Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in atmosfera (SMCE), i quali provvedono a misurare, acquisire, elaborare e registrare i dati relativi alle emissioni in atmosfera dei diversi inquinanti.

EN20

Nei grafici successivi osserviamo come sia i valori di emissioni di polveri che di ossidi di zolfo sono in leggero aumento sia in termini di emissioni specifiche che in termini assoluti, dovuto al fatto che, con il passare degli anni, le emissioni hanno raggiunto un livello minimo rispetto al quale possono fisiologicamente registrarsi piccoli scostamenti che possono avere anche il segno positivo. In ogni caso i valori riscontrati sono ampiamente al di sotto dei limiti di norma.

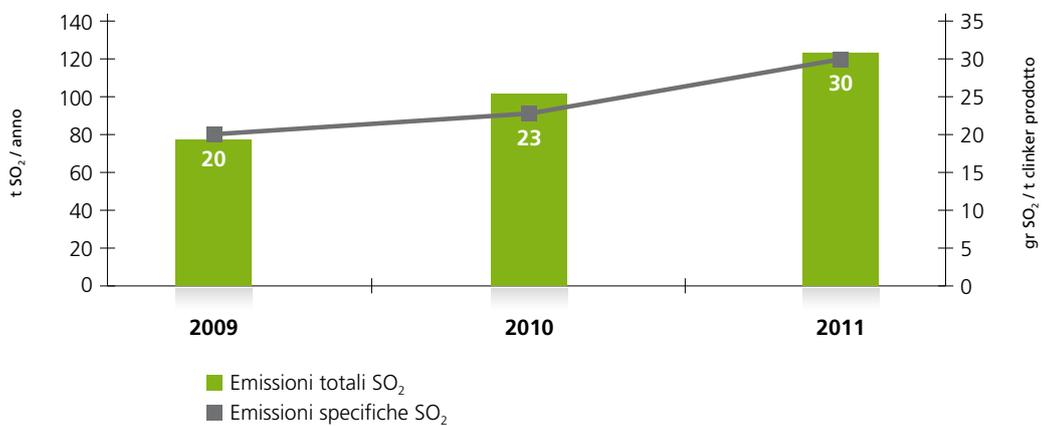
EMISSIONI DI POLVERI DERIVATE DALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER



Emissioni totali aumentate del 24,4% (anno 2011 vs. 2009)

Emissioni specifiche aumentate del 19,5% (anno 2011 vs. 2009)

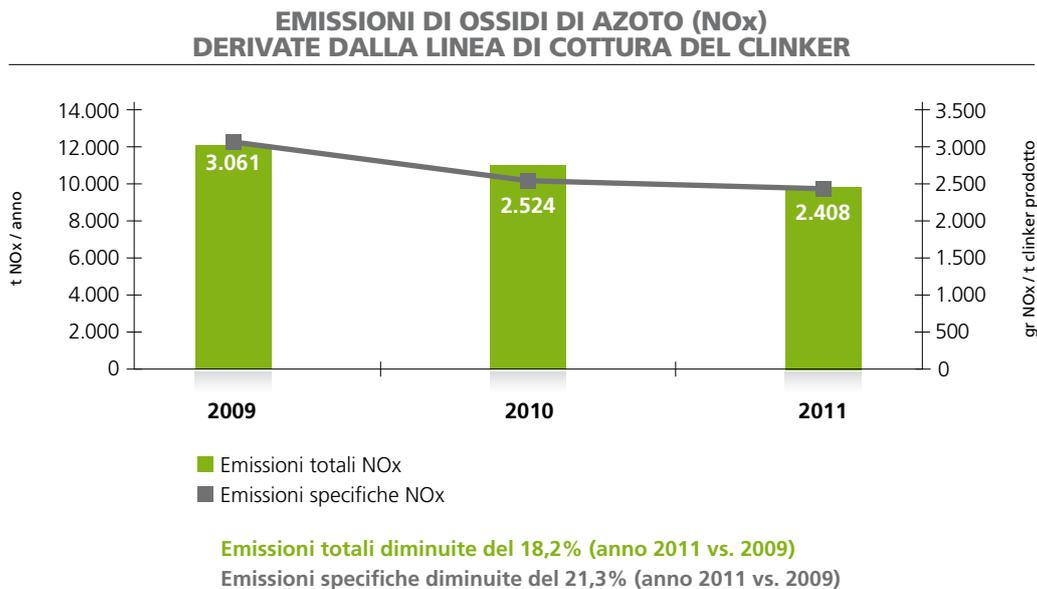
EMISSIONI DI BISSIDO DI ZOLFO (SO₂) DERIVATE DALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER



Emissioni totali aumentate del 59,6% (anno 2011 vs. 2009)

Emissioni specifiche aumentate del 53,3% (anno 2011 vs. 2009)

Invece, per quanto riguarda gli ossidi di azoto, dalla lettura del grafico si desume che le emissioni di NO_x in atmosfera sono in diminuzione nel triennio in esame, del 18% in termini assoluti e di circa il 21% in termini specifici. Questa riduzione è stata possibile grazie alla applicazione della BAT (migliore tecnica disponibile) adottata dalla Colacem e applicata alle linee di cottura del clinker, costituita dal sistema di riduzione selettiva non catalitica (SNCR), il quale utilizza come agente riducente una soluzione ammoniacale. Gli impianti di NO_x sono stati completati in tutti gli stabilimenti italiani, compresi Galatina, Modica e Ragusa, realizzati nel corso del 2011.



Le emissioni derivanti dal ciclo produttivo del cemento non contengono clorofluorocarburi (CFC), le principali fonti di sostanze lesive dell'ozono atmosferico. Nei luoghi di lavoro sono presenti alcuni impianti di condizionamento, ma l'eventuale presenza di gas lesivi per lo strato di ozono viene monitorata e registrata periodicamente tramite le operazioni di manutenzione programmate al fine di prevenire eventuali fughe indesiderate. **EN19**

EMISSIONI IN ATMOSFERA DA ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Per quanto riguarda l'attività estrattiva, adottando specifici accorgimenti, sia in fase di progettazione del cantiere, sia utilizzando mezzi d'opera di moderna tecnologia, le emissioni diffuse di polveri derivanti dalle varie fasi di lavoro delle attività estrattive, sono mantenute entro i limiti previsti dalla vigente normativa di settore. Qualora necessario, al fine di minimizzare ulteriormente la presenza di polvere, vengono asfaltati alcuni tratti della viabilità principale interna al cantiere estrattivo, mentre lungo la restante viabilità di servizio, nei periodi particolarmente siccitosi, o sui cumuli di accantonamento temporaneo di terreno vegetale utilizzato per i recuperi ambientali, viene effettuata una bagnatura sistematica con idonei mezzi provvisti di nebulizzatore. Al fine di evitare la dispersione di polvere prodotta dal materiale estratto, durante la fase di trasporto, tutti i mezzi sono dotati di un sistema di copertura mediante telonatura con chiusura azionata automaticamente. Per evitare il trascinarsi di fango sulla viabilità pubblica, all'interno del sito estrattivo, qualora la tipologia del materiale estratto lo rendesse necessario, viene installato, prima dell'uscita dal cantiere, un impianto automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi di trasporto. Tale impianto prevede il passaggio dei mezzi attraverso una griglia dotata di una serie di spruzzatori con sistema a circuito chiuso per il recupero, tramite vasche, dell'acqua di lavaggio utilizzata.

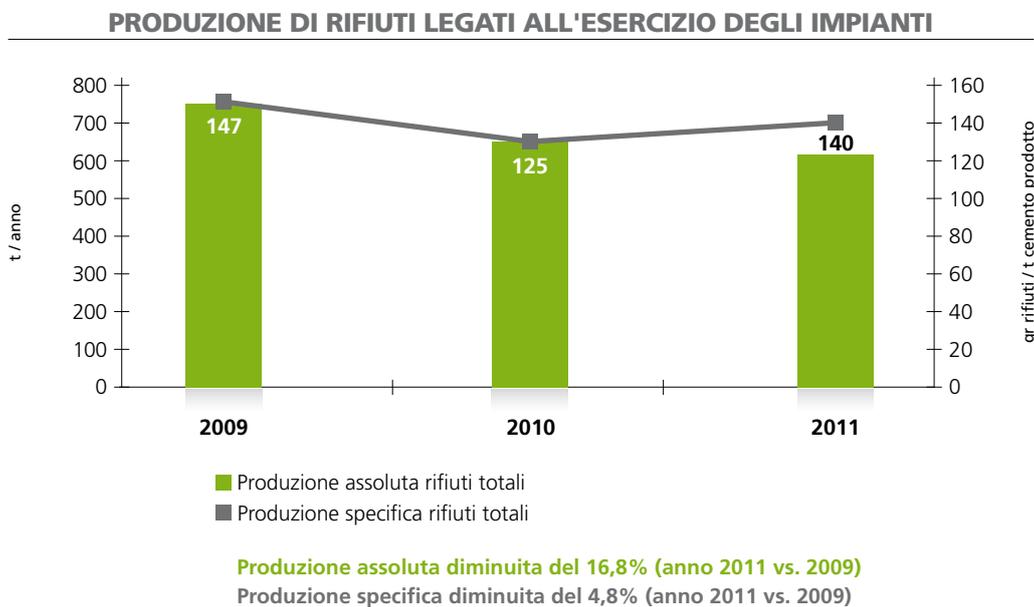
Il rumore derivante dalle varie fasi di lavoro interne all'attività estrattiva, rientra ampiamente nei limiti previsti dalla legge, in quanto vengono utilizzati mezzi d'opera a norma e di moderna tecnologia. Tali mezzi vengono sottoposti a regolari programmi di manutenzione al fine di mantenerli in piena efficienza.

Durante le lavorazioni, quando il materiale si presenta particolarmente compatto e resistente all'estrazione con mezzi meccanici tradizionali, viene utilizzato esplosivo per agevolarne la rimozione. L'impiego di esplosivo viene regolamentato attraverso specifici Ordini di Servizio; con tali documenti, condivisi e approvati dall'ente di controllo regionale/provinciale, vengono anche controllati preventivamente l'impatto acustico e le vibrazioni indotte dall'utilizzo di esplosivo sull'area, stabilendone correttamente i quantitativi e le modalità di brillamento.

5.5. GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

La produzione di rifiuti non rappresenta un impatto significativo per Colacem, in quanto il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento non dà luogo né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi.

I rifiuti prodotti dagli stabilimenti derivano dalle attività di servizio al ciclo produttivo (manutenzioni, pulizie, magazzino, officine, uffici, ecc.) **EN22**. La produzione complessiva di rifiuti di Colacem nell'ultimo anno è stata di circa 4.000 tonnellate, con una percentuale di rifiuti pericolosi molto contenuta, pari al 5,2% del totale dei rifiuti prodotti. Il 71% è stato destinato a recupero e solo il 29% a smaltimento. **EN24** Nel grafico seguente sono riportati i dati che riguardano l'evoluzione di produzione di rifiuti nell'ultimo triennio. Dal conteggio per unità di prodotto sono esclusi i rifiuti da manutenzione straordinaria (esempio demolizione edili e di impianti, ecc.), in quanto legati a situazioni che si discostano dalle consuete attività gestionali e produttive degli impianti.



All'interno dei siti estrattivi è esclusa la presenza di rifiuti derivanti dall'attività di coltivazione mineraria in quanto tutto il minerale estratto rappresenta la materia prima idonea per la fabbricazione di cemento e, pertanto, viene interamente trasferito presso gli impianti di trasformazione. **MM3**

L'unico materiale non utilizzato come materia prima per la fabbricazione di cemento, ma completamente impiegato per le operazioni di recupero ambientale contestuali all'attività estrattiva, è costituito dal terreno vegetale e dal materiale terroso (cappellaccio), rimosso in fase di scoperta dello stesso giacimento minerario. Tale materiale viene temporaneamente accantonato in piccoli cumuli, di altezza inferiore ai 2 metri, all'interno dei piazzali di coltivazione, in zone espressamente individuate e per il periodo strettamente necessario al loro graduale ma completo riutilizzo. Considerando il breve periodo di stoccaggio, inferiore ai tre anni, non si rende necessaria la presenza di "strutture di deposito dei rifiuti di estrazione" così come definite dal D. Lgs. n. 117/2008. Tali cumuli di materiale terroso, anche se mantenuti per poco tempo, prevedono l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per garantirne la stabilità. In particolare, le scarpate sono realizzate con idonee pendenze ed è prevista l'esecuzione di un sistema di fossetti di drenaggio al quale è affidato il compito di regimare lo scorrimento delle acque meteoriche, limitando i fenomeni di erosione superficiale

ALCUNI RECUPERI AMBIENTALI



Fasi di recupero ambientale – Miniera “Begliano” – Castel Focognano (AR)



Miniera “Begliano” – Castel Focognano (AR)



Miniera "San Marco" – Gubbio (PG)



Cava "Don Paolo" – Cutrofiano (LE)

5.6. GLI IMPEGNI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Come è noto le attività estrattive, durante la fase di esercizio, possono potenzialmente produrre differenti impatti sulle componenti naturali del territorio, riconducibili principalmente al disturbo sulla fauna determinato dalle attività estrattive. **EN12**

Le concessioni minerarie (per le miniere) e le autorizzazioni minerarie (per le cave) sono tutte intestate a Colacem, ma la gestione dell'attività di escavazione è effettuata direttamente da personale dipendente Colacem solo presso la miniera Sasso Poiano di Caravate. In tutte le altre realtà estrattive l'attività di escavazione e recupero ambientale è data in appalto a ditte esterne che sono controllate da Colacem attraverso contratti di appalto. **EN13**

La materia prima viene estratta presso 16 siti, tra cave e miniere, distribuiti in tutta Italia nelle vicinanze di ogni stabilimento di produzione del cemento. Tutte le attività estrattive Colacem hanno un progetto di coltivazione mineraria che prevede un piano di recupero ambientale dell'area oggetto di escavazione. Gli impegni economici sono quelli che emergono dall'analisi dei costi valutati per il recupero ambientale in fase progettuale. **MM10**

La superficie totale di terreno autorizzato e gestito ai fini estrattivi da Colacem, come cava o miniera, ammonta a circa 1.250 ettari; di questi terreni il 73% non sono stati interessati dalla coltivazione, il restante 27% sono in parte in lavorazione (18,1%) ed in parte lavorati e recuperati (8,9%). **EN11 MM1**

TERRENI GESTITI A FINI ESTRATTIVI

	2009	2010	2011
Superficie totale di terreno autorizzata (ha)	1.189,12	1.251,04	1.251,04
Superficie totale di terreno in lavorazione (%)	18,3%	18,4%	18,1%
Superficie totale di terreno recuperato (%)	8,7%	8,6%	8,9%

Per fornire, quindi, un inquadramento delle potenziali conseguenze sulla conservazione della biodiversità determinate dalle attività di Colacem, è stata effettuata una ricognizione della localizzazione degli stabilimenti e delle cave/miniere, allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza, nelle loro vicinanze, di aree protette e siti della Rete Natura 2000 e conseguentemente fornire una prima stima delle possibili interferenze tra l'attività estrattiva e le dinamiche ecosistemiche². **EN14**

I siti produttivi attualmente attivi sono riportati nella tabella seguente:

STABILIMENTO	COMUNE	DENOMINAZIONE SITO	DISTANZA MINIMA DA AREA D'INTERESSE (m)	AREA D'INTERESSE
Caravate	Caravate e Sangiano (VA)	Sasso di Poiano	10	SIC IT 2010018
Rassina	Castel Focognano (AR)	Begliano	6.100	Riserva Naturale Zuccaia
Ghigiano	Gubbio (PG)	San Marco	3.700	SIC IT5210013
	Gubbio (PG)	Case Nove	1.000	SIC IT5210013
	Latera e Valentano (VT)	Poggio Luce	1.100	SIC-ZPS IT6010011
Sesto Campano	S.Giorgio a Liri (FR)	Cantalupo	5.700	SIC IT8010029
	Ciorlano (CE)	Monte Castellone	1.600	SIC IT801002
Galatina	Galatina (LE)	Mariantoni	12.500	SIC IT 9150020
	Cutrofiano (LE)	Don Paolo	7.500	SIC IT 9150020
	Soletto (LE)	Lamia	18.000	SIC IT 9150008
Ragusa	Ragusa	Tabuna	1.000	SIC ITA080002
	Comiso (RG)	Crocilla	4.800	SIC ITA080003
	Vizzini (CT)	Monte Altore	10.000	SIC ITA090022
	Scicli (RG)	San Biagio	6.400	SIC ITA080010
Modica	Modica (RG)	Giarrusso	2.400	SIC ITA080007
	Modica (RG)	Cella	3.400	SIC ITA080009

² Questo tipo di elaborazione consente di effettuare solo qualche considerazione sulle possibili interferenze determinate dalle attività estrattive; un'approfondita determinazione degli effettivi impatti – che necessiterebbe di specifiche analisi sulle componenti ecosistemiche e di precisi dettagli tecnici relativamente alle modalità di lavorazione – non è tra gli obiettivi del Rapporto di Sostenibilità.

Per ogni sito estrattivo si è quindi analizzata un'area d'impatto di 2,5 km di raggio (distanza al di là della quale si ritiene che le diverse attività legate alla coltivazione mineraria non determinino modifiche delle preesistenti condizioni di equilibrio ambientale) al fine di verificare l'eventuale presenza, al suo interno, di ambiti di rilevante interesse naturalistico. Per ciascun sito estrattivo è stata inoltre elaborata una specifica rappresentazione cartografica, funzionale ad una immediata visualizzazione dei risultati dell'analisi. **MM2**

Nella maggior parte dei casi la localizzazione dei siti estrattivi di Colacem non palesa significative criticità. Ciò vale in particolare per le attività di San Biagio, Monte Altore, Cantalupo, Begliano e tutte quelle dello stabilimento di Galatina, notevolmente lontane (più di 5 km) da aree di rilevante valore naturalistico.

Sono invece 5 i siti estrattivi attivi posti a breve distanza da zone di riconosciuta importanza per la tutela della biodiversità.

La miniera di Sasso di Poiano, di competenza dello stabilimento di Caravate, è racchiusa su tre lati dal SIC "Monte Sangiano", un rilievo montuoso caratterizzato dall'alternanza di boschi misti, prevalentemente termofili, e aree a vegetazione prativa a elevata biodiversità floristica. L'attività di estrazione avviene, a partire dalle quote più alte, per piani successivi discendenti verso il basso; il materiale terroso, asportato durante le fasi di scopertura del giacimento, viene completamente utilizzato per il recupero ambientale delle aree a coltivazione ultimata, contestualmente alla fase di escavazione, in modo tale da minimizzare l'impatto paesaggistico. Il progetto prevede il completo recupero dell'area mediante il rimodellamento dei gradoni di coltivazione e l'impianto di specie arbustive ed arboree.

Nonostante le cautele utilizzate la vicinanza della miniera rende ovviamente possibile il verificarsi di alcuni impatti quali il disturbo acustico su alcune specie, il deposito di polveri sulla vegetazione e l'isolamento di habitat. Non a caso l'attività della miniera di Sasso Poiano viene individuata, all'interno del Piano di Gestione del SIC, come un elemento da tenere sotto controllo per la conservazione delle risorse naturali e la sua mitigazione rappresenta uno degli obiettivi prioritari da raggiungere nei prossimi anni. A tal proposito è stato messo in atto un piano di monitoraggio in accordo con la Comunità Montana locale, ente gestore del SIC.

La miniera di Case Nove presenta un piccolo cantiere, al momento inattivo, situato a circa 1 km dal limite del SIC "Boschi del bacino di Gubbio", un'area di 907 ettari a sud est del centro urbano di Gubbio che occupa gran parte della cosiddetta conca eugubina. Il sito interessa un territorio a prevalente copertura forestale con presenza di estese superfici agricole. La miniera non viene considerata all'interno del Piano di Gestione come un rilevante elemento di criticità per la conservazione della biodiversità del sito.

La miniera di Poggio Luce è situata a breve distanza (1,1 km) dal SIC-ZPS "Caldera di Latera" una vasta zona (1217,5 ha) di origine vulcanica, formatasi in seguito a più eventi esplosivi, a vocazione prevalentemente agricola. Le aree naturali sono comunque ben rappresentate e costituiscono circa il 42% della superficie complessiva; si tratta soprattutto di boschi misti - a prevalenza di cerro con presenza di carpino e ornello - e in misura minore di pascoli e aree prative. La miniera non prevede nuove aree in scopertura in quanto il giacimento è stato interamente coltivato e al momento stanno proseguendo le fasi di recupero ambientale. L'attività estrattiva, di conseguenza, non viene inclusa nei fattori di minaccia individuati nel Piano di Gestione.

La miniera di Tabuna è posta a circa 1 km dal limite del SIC "Alto corso del fiume Irminio", un'area di circa 1.219 ha che segue il corso del corpo idrico lungo il quale si conservano interessanti ambiti di vegetazione naturale. Comunque, la lontananza dell'area di lavorazione dagli ambiti vegetazionali di maggior pregio e da quelli di importanza per le specie di fauna segnalate fanno ritenere che nel complesso l'attività estrattiva non costituisca un rilevante fattore di minaccia per la conservazione dell'integrità del sito.

La cava denominata Monte Castellone si trova ad una distanza di circa 1,6 km dal SIC "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". Tale sito è stato istituito a tutela di un importante corso fluviale situato tra il versante sud-occidentale del Matese ed il complesso del Roccamonfina e del Monte Maggiore, in provincia di Caserta. L'importanza del sito è data dalla presenza di tratti di foreste ripariali a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* a stretto contatto con i coltivi, dalla presenza di avifauna migratoria e di un'interessante comunità di anfibi. Considerando le componenti faunistiche ed ambientali tutelate nel sito e la distanza di quest'ultimo dalla Cava Monte Castellone, si può affermare che l'attività estrattiva non porta ad una alterazione degli equilibri ecologici del sito.

La cava denominata Giarrusso è a una distanza pari a circa 2,4 km del SIC "Spiaggia Maganuco", una piccola zona costiera (167 ha) inserita in un contesto fortemente antropizzato. Anche in questo caso, tenuto conto della distanza della cava, si può affermare che le attività estrattive non alterino in alcun modo gli equilibri ecologici del SIC.



6

IL LAVORO E LE PERSONE

6.1. POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

I principi che guidano la politica sulla responsabilità sociale di Colacem sono: **DMA LA** e **SO**

- la centralità e il rispetto della persona e dei suoi diritti previsti dalle normative nazionali ed internazionali;
- la valorizzazione delle professionalità e delle capacità dei singoli e la creazione di un ambiente stimolante per la crescita delle persone, anche attraverso un sistema di incentivazione della produttività;
- il rispetto delle pari opportunità;
- il coinvolgimento delle comunità locali e rapporti di fiducia con gli stakeholder;
- il dialogo con i lavoratori;
- la sicurezza e salute dei lavoratori per mezzo della sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.

IL PERSONALE

Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel rispetto delle normative nazionali e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani. In tale ottica tutto il personale dirigente, o comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane, è stato informato relativamente al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro. **HR 3 - DMA HR**. Presso gli stabilimenti Colacem non si sono mai verificati episodi di ricorso a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione o mancato rispetto dei diritti dei lavoratori. **HR4 - HR5 - HR6 - HR7**

In tutte le realtà estere Colacem è attenta alla gestione del personale ed in particolare al rispetto dei diritti umani, sia per mezzo del presidio del Management locale, sia mediante il presidio funzionale diretto da parte della sede centrale. In nessuna realtà operativa sono stati registrati reclami riguardanti lesioni dei diritti umani. **HR10 - HR11**

LA1-LA2 Come detto in precedenza, il numero dei dipendenti di Colacem è leggermente diminuito nel triennio ed è pari a 1.045 unità al 31/12/2011, considerando anche i collaboratori. I lavoratori con un contratto a tempo indeterminato sono il 96,3% sul totale, il numero degli uomini è il 95,4%. La composizione dei dipendenti per classi di età mostra come il 73,8% sia compreso tra i 30 e i 50 anni. Sono 11 le unità lavorative nuove assunte nel corso del 2011. Il tasso totale di turnover è stato del 3,3%, in diminuzione rispetto al dato del 2010 (5,4%). Il personale è prevalentemente maschile (94,3%), per lo più di età superiore a 50 anni (57,1%).

Il numero di persone con disabilità presenti in azienda sono 47 (44 uomini e 3 donne), con una età media di 47 anni per gli uomini e 45 per le donne e una anzianità media di presenza in azienda pari a 17 anni. **LA13** La tabella mostra la composizione del personale di Colacem suddiviso per categorie (dirigenti, quadri, impiegati, operai).

	2009	2010	2011	PRESENZA FEMMINILE NEL 2011
Dirigenti	29	26	26	2
Quadri	54	60	57	4
Impiegati	394	381	377	39
Operai	621	572	555	0
Totale	1.098	1.039	1.015	45

L'organo di governo della società è composto da 10 uomini e 1 donna, 4 di essi sono compresi nella fascia di età da 30 a 50 anni e 7 oltre i 50 anni.

Colacem prevede diversi benefit per i lavoratori, come la politica dell'orario di lavoro flessibile che riguarda tutti gli impiegati delle sedi di Gubbio. Inoltre esiste un'attenzione nella definizione dell'orario relativa ai dipendenti donne di tutte le società del Gruppo Financo. Presso gli stabilimenti di produzione esistono delle mense per i dipendenti e, in mancanza di queste, viene riconosciuta un'indennità sostitutiva. Inoltre, esistono dei vantaggi riconosciuti a tutti i dipendenti per l'acquisto di servizi presso le società del Gruppo Financo (es. salute e benessere fisico, ristorazione e pernottamento, eventi sportivi e socio culturali).

Colacem assicura tutti i dipendenti di ogni categoria e livello dai rischi relativi ad infortuni professionali ed extra – professionali, garantendo ad ognuno una congrua indennità sia in caso di invalidità permanente che in caso di morte. **LA3**

I dipendenti coperti da contrattazione collettiva rappresentano il 100% dei dipendenti. **LA4**

Le politiche di informazione, negoziazione e consultazione riguardano tutto il personale. Il periodo minimo di preavviso per comunicare significative modifiche nelle attività di Colacem è di 15 giorni di calendario. La formalizzazione e l'informazione avvengono per mezzo della rete intranet aziendale, attraverso la pubblicazione di apposite comunicazioni aziendali emesse in forma di comunicazioni organizzative oppure di ordini di servizio, se attinenti a modifiche strutturali dell'organizzazione, oppure di procedure di livello gestionale od operativo, se relative a variazioni nelle modalità di attuazione dei processi. **LA5**

I FORNITORI

Per quanto riguarda le politiche nei confronti dei fornitori: **HR2**

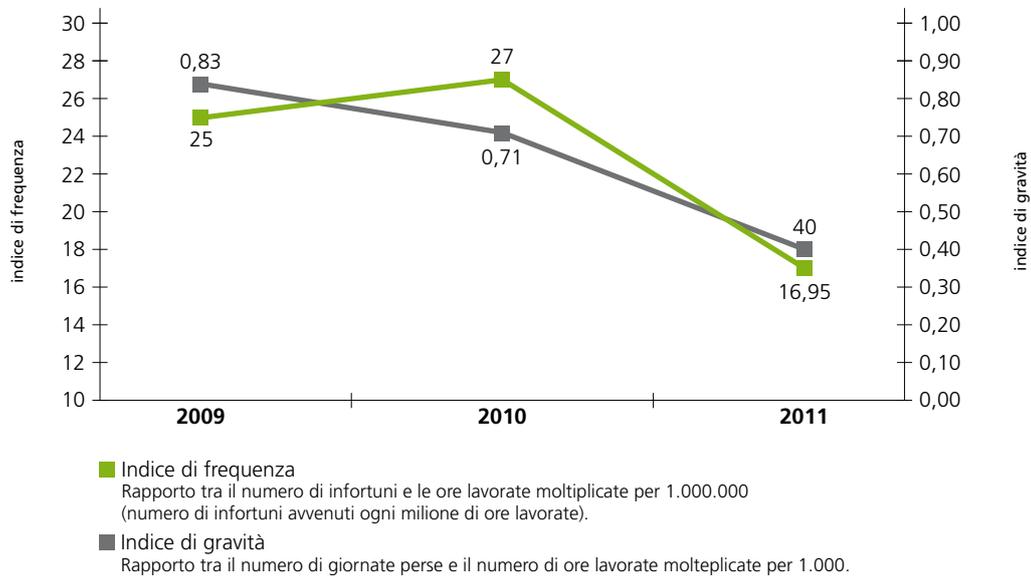
1. Colacem si affida a circa 2.500 fornitori, di cui il 24 % è costituito da ditte appaltatrici o prestatori d'opera, attivi allo stato attuale oppure che abbiamo svolto in passato la propria attività per l'azienda;
2. ogni nuovo fornitore Colacem, in sede di qualifica iniziale ed in fase di revisione della medesima, è chiamato a fornire opportune garanzie relative alla propria condotta in tema di salvaguardia dei diritti umani; in tale senso deve accettare il Codice Etico, che viene sottoposto ai partner principali per presa visione ed approvazione. Le linee guida contenute nel Codice Etico vanno a costituire parte integrante del contratto di fornitura. Il Codice Etico classifica, ad esempio, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina come comportamento da sanzionare; il mancato rispetto di questa clausola comporta la risoluzione del contratto per inadempienza;
3. il processo di screening dei fornitori sopra descritto non è stato ancora avviato a seguito del rinvio del progetto di integrazione, nell'ambito del sistema informativo integrato, delle funzionalità atte a supportare il processo formale e documentato di applicazione del set dei criteri individuati per il monitoraggio della performance sui diritti umani da parte dei fornitori, come fattori discriminanti nella definizione e nella prosecuzione del rapporto di fornitura; il progetto è attualmente in fase di riprogrammazione.

6.2. LA SICUREZZA SUL LAVORO

Colacem opera da anni sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro per garantire ai suoi dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre. **LA7**

A conferma dei progressi registrati nel campo della gestione della salute e sicurezza sul lavoro, i dati aggregati di quest'anno dimostrano una netta diminuzione sia dell'indice di frequenza che di gravità degli infortuni rispetto agli stessi dati aggregati dell'anno scorso. L'indice di frequenza si riduce passando da un valore di 27 ad un valore di 16,95, mentre l'indice di gravità passa da 0,71 a 0,40.

INFORTUNI SUL LAVORO



Nello specifico il numero degli infortuni si è ridotto nell'ultimo anno di circa il 40%, con una durata media delle assenze che contestualmente ha subito una diminuzione del 9% circa. Nel complesso il numero totale di giornate perse per infortunio ha registrato una riduzione di circa il 46% fra il 2010 ed il 2011. Per quanto concerne il trend delle assenze lavorative per malattia, è corretto specificare che da quest'anno il dato considerato per il calcolo differisce da quello degli anni precedenti, in quanto viene da oggi in poi computato tutto il periodo coperto da prescrizione medica, ivi compresi i giorni non lavorativi, a differenza degli anni passati. Per tale motivo il dato risulta sensibilmente superiore e non confrontabile. Analisi di trend in tal senso saranno possibili solo a partire dal prossimo esercizio.

Colacem provvede costantemente ad incrementare le specifiche iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, adeguando alle nuove normative nazionali il grado di informazione e formazione di Responsabili e Addetti. In tal modo la formazione si pone come uno dei punti cardine su cui si basa la gestione dei rischi e la riduzione degli infortuni, rappresentando la misura di prevenzione e protezione più efficace. Con questo obiettivo, nel corso del 2011, si è coinvolto il personale operativo delle unità produttive che lavora sui mezzi, sulle piattaforme e nei cantieri in specifiche attività di formazione allo scopo di prevenire casi di infortuni. Inoltre, tutti i lavoratori aziendali che operano sotto o fuori tensione elettrica, sono stati coinvolti in percorsi formativi mirati alla conoscenza del rischio elettrico ed alla capacità di affrontare i pericoli connessi con gli interventi elettrici. Nel corso del 2011, in tutte le unità produttive, sono state previste specifiche attività di formazione per i preposti addetti alla sorveglianza nel montaggio, smontaggio ed uso dei ponteggi. In questo modo si è potuto affiancare e gestire al meglio anche talune attività in carico a ditte esterne all'interno dei siti produttivi aziendali.

LA8

In materia di controlli, la linea di condotta seguita da Colacem è sempre quella della trasparenza e della collaborazione con tutti i soggetti coinvolti. Trasparenza con gli organi di controllo, nella regolare registrazione, notifica e comunicazione degli incidenti all'INAIL ed all'Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune di competenza; collaborazione e coinvolgimento di tutti i lavoratori e delle rappresentanze sindacali nell'individuazione delle problematiche di salute e sicurezza e delle possibili soluzioni. Questa collaborazione è stata opportunamente formalizzata con la firma, a luglio 2001, di un accordo quadro con le parti sociali riguardante gli aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro nel quale sono stati definiti i ruoli e le responsabilità nella gestione della sicurezza, i sistemi di identificazione e valutazione dei pericoli e infine i sistemi di controllo delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro. **LA9**

6.3. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione per Colacem si configura come un vero e proprio percorso di crescita, opportunità di sviluppo professionale, personale e di gruppo, che viene progettata e gestita dall'area aziendale di competenza (Ufficio Selezione, Formazione e Sviluppo - Direzione del Personale e Organizzazione) sulla base di esigenze emerse o latenti e/o sulla base di specifici obiettivi aziendali. La tendenza principale, infatti è quella di mantenere pro-attivo e organizzato, il dinamico motore relativo ai percorsi di formazione e sviluppo, cercando di evitare singole azioni formative dissociate tra loro ma creando una rete efficiente di percorsi, ottimizzando in questo modo le risorse e raggiungendo alti livelli di efficacia nei risultati. Il percorso formativo inoltre viene vissuto come cammino teso all'integrazione tra forti momenti di condivisione, per creare una significativa consapevolezza di essere parte di un'unica squadra, e momenti di specifica formazione di competenze proprie di ciascun ruolo. **LA10 – LA11**

Nel 2011 sono state erogate 10.523 ore di formazione, in crescita rispetto all'anno precedente. Dalle elaborazioni effettuate emerge come la maggior parte delle ore di formazione (quasi il 68%) hanno riguardato i corsi relativi alla sicurezza, oltre ai corsi specifici relativi alla ICT education, sviluppo manageriale, formazione linguistica, ambiente e qualità. Alcune buone pratiche in materia di formazione sono descritte nei box di questo capitolo.

INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Ore di formazione				
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	17.124,5	6.971,8	10.523,5
Aree tematiche dell'attività di formazione				
Ambiente e Qualità	n. ore	178	955	486
Informatica	n. ore	564	322	1.078
Sicurezza / politiche e procedure concernenti i diritti umani	n. ore	12.583	2.795	7.108,5
Dipendenti formati sulle politiche e procedure concernenti i diritti umani	% sul totale	74,2	32,8	54,7
Dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione SO3	% sul totale	0,0	64,0	23,1

Il carattere di internazionalità di Colacem acquisito da diversi anni, rende i propri dipendenti costantemente coinvolti in uno sviluppo verso un'ottica di apertura ai mercati e alle realtà estere. Con il progetto formativo che ha visto attivati 3 corsi di lingua nell'anno 2011, si sono volute infatti incrementare le specifiche competenze linguistiche, in modo da rendere i partecipanti in linea con la vision aziendale, formando al meglio i referenti delle realtà internazionali al fine di portare avanti con facilità le relazioni con gli stakeholder aziendali.

Un altro progetto formativo iniziato nel 2011, proseguito nel 2012, è stato rivolto a figure professionali operanti all'interno dei Sistemi Informativi e Telematici, nell'ottica del costante aggiornamento delle tecnologie e dei sistemi di gestione. L'area Infrastrutture e l'area Mainframe, in grado di supportare l'azienda nell'evoluzione futura di crescita, nei processi di gestione e comunicazione, hanno approfondito i temi di T&M Configuration of time recording, Sap Payroll Configuration, installazione e configurazione delle ultime versioni di Microsoft Share Point e Windows.

Inoltre, l'attenzione rivolta al valore della squadra attraverso la leva delle attività di team-building e team-work organizzate, ha portato anche nel 2011 a grandi successi in termini di efficienza ed efficacia nella realizzazione e risoluzione di progetti sfidanti.

E' proseguito anche il Sistema di Valutazione della Performance che coinvolge la Direzione Commerciale, finalizzato ad orientare le performance in sintonia con gli obiettivi e le strategie del Gruppo, di riconoscere i differenti meriti e attribuire con equità i riconoscimenti e di potenziare la relazione manageriale tra capo e collaboratore.

L'adozione da parte della società del modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001 che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa, ma di fatto penale, a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha segnato una delicata ed impegnativa evoluzione organizzativa dell'azienda alla quale nel corso del 2010 sono stati preparati i dirigenti del gruppo con degli interventi specifici di informazione-formazione. Tale attività è stata approfondita nel corso del 2011 e sarà estesa nel 2012 ai dipendenti di tutte le aree aziendali in modo da sensibilizzare tutti coloro che operano per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività.

Significative inoltre le iniziative formative in materia di Sicurezza e Ambiente per permettere al personale tecnico di sede e delle unità produttive di aggiornarsi circa le modifiche alle disposizioni normative vigenti. La parte preponderante delle iniziative formative in materia di Sicurezza sono state rivolte al personale operativo delle unità produttive con l'obiettivo di sensibilizzare il personale alla prevenzione e alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

ECODRIVE

Nell'ottica dell'adozione sempre maggiore di un approccio sostenibile, una parte di dirigenti aziendali nel 2011 sono stati coinvolti nella formazione "Eco-drive" caratterizzata da Training in aula e guida pratica su strada, progetto pilota che poi è stato esteso a tutta la rete commerciale nel corso del 2012. Un migliore utilizzo del veicolo consente al conducente di potenziare il proprio equilibrio personale, ridurre lo stress, guidare in maniera più sicura e a ridotto impatto ambientale: la tecnica di guida acquisita con questo corso ha infatti fra i principali vantaggi la diminuzione dell'incidentalità, la riduzione delle emissioni di CO₂ ed il risparmio economico. Tale progetto prevede un ulteriore step nel 2013 che vedrà coinvolti i dipendenti che per lo svolgimento delle proprie attività lavorative registrano un elevato impiego di tempo in automobile.

CEMENTO E FORMAZIONE TECNICA DELLA RETE COMMERCIALE

La rete commerciale Colacem è stata coinvolta in un progetto di formazione tecnica, con il quale l'azienda ha voluto stimolare la condivisione di conoscenze tecniche ed esperienze professionali di vendita al fine di costruire un know-how che supporti il funzionario nella relazione con il cliente. Colacem, infatti, intende rendere il funzionario della Vendita possessore di competenze e conoscenze importanti per agire come fidato consulente del proprio cliente. A tale scopo, le più moderne tecniche di apprendimento a distanza, che permettono lo svolgimento sia di attività di formazione sincrone (aula virtuale on-line) che asincrone (fruizione materiali su piattaforma on-line), hanno accresciuto le modalità di interazione e confronto fra il docente e i partecipanti e fra i partecipanti stessi grazie alla molteplicità degli strumenti di comunicazione. Questo ha reso possibile la costituzione di una comunità di pratica a livello virtuale che, con lo scambio delle informazioni e delle buone prassi, può diventare una comunità di apprendimento costante nel tempo e realizzare dinamiche di trasferimento e creazione di conoscenza "fra pari". La novità dell'approccio ha richiesto anche un approfondimento delle competenze dell'area Formazione e Sviluppo che ha coordinato e supportato questo fondamentale momento di cambiamento aziendale.

HIGH POTENTIAL TRACK - GENERAL MANAGEMENT TRAINING

Nel 2011 ha preso avvio un importante percorso formativo destinato a 5 persone appartenenti allo staff commerciale ritenute dall'azienda di alto potenziale, professionali con diversi anni di esperienza e studi diversificati. Il progetto, denominato "High Potential Track - General management training", ha coinvolto un gruppo di key people provenienti oltre che da Colacem, anche da Colabeton, società del settore calcestruzzo del Gruppo, con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo di sinergie tra due realtà estremamente collegate. L'esigenza è fornire una solida formazione manageriale di base, in vista di eventuali evoluzioni di carriera e creare consapevolezza circa il ruolo ricoperto offrendo strumenti, tecniche e metodi per una gestione manageriale del proprio lavoro. Si è quindi intrapreso un percorso di sviluppo della durata di due anni in cui il piano formativo multi-modulo è stato progettato in base ai development center e sulle evidenze emerse in fase di analisi ed erogato da consulenti-formatori esperti nelle varie aree di competenza toccate. Le competenze tecniche che saranno sviluppate nei partecipanti alla fine del percorso riguardano i temi Organizational behaviour & people management, Leadership, Project management, Finance e budgeting control, Capacità di comunicazione, Time management, Gestione di sé e delle attività.



7

IL PIANO DI AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ

7.1. LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

MODELLO ORGANIZZATIVO E RESPONSABILITÀ **SO2**

Colacem, nel perseguimento della gestione delle attività aziendali sulla base dei valori di efficienza, correttezza e lealtà in ogni processo del lavoro quotidiano, si è dotata del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001. Il Modello, approvato nel 2010, rappresenta un chiaro segnale dell'azienda in materia di trasparenza e senso di responsabilità sia nei rapporti interni sia nell'impegno con il mondo esterno.

L'obiettivo del Modello è quello di ridurre il rischio in termini di probabilità di accadimento del fatto illecito, costruendo un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente. Si tratta di un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività formative e informative e un sistema disciplinare. Infatti, nel periodo di rendicontazione, a carico di Colacem, non ci sono stati episodi di corruzione, non è stata intentata alcuna azione legale in materia di concorrenza sleale, anti trust o pratiche monopolistiche, né sono state ricevute sanzioni o multe significative connesse a violazioni di leggi e regolamenti. **SO4 – SO7**

Per quanto riguarda la tutela della Privacy, nel trattamento dei dati relativi a clienti, Colacem rispetta il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali. In ottemperanza al D. Lgs. 196/2003 (Legge sulla Privacy), la società ha adottato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Non risulta alcun reclamo relativo a violazioni della Privacy o a perdita dei dati dei consumatori.

PR8

A conferma di quanto previsto dal Modello nel corso del 2011 sono state svolte in materia 231 alcune giornate formative articolate in programmi e partecipanti diversi.

L'adozione del Modello da parte della Società, infatti, ha segnato una delicata ed impegnativa evoluzione organizzativa dell'azienda, alla quale nel corso del 2010 sono stati preparati i dirigenti e i soggetti apicali con degli interventi specifici di informazione-formazione. In quelle circostanze sono stati illustrati i presupposti soggettivi e oggettivi di applicazione, le sanzioni a carico dell'ente, le cause di esclusione della colpevolezza dell'ente, regole del processo penale, decalogo di reati, ruolo dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, il codice etico ed esempi di giurisprudenza in materia. Tale attività è stata approfondita nel corso del 2011 e sarà estesa nel 2012 ai dipendenti di tutte le aree aziendali in modo da sensibilizzare coloro che operano per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività.

Il Gruppo Financo si è dotato di un Codice Etico, che è parte integrante del Modello Organizzativo. I principi e le disposizioni del Codice Etico costituiscono specifiche esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro.

GESTIONE DELLA QUALITÀ, DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA

Colacem ritiene che le certificazioni secondo standard internazionali e da parte di organismi indipendenti dei propri sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente sono la conferma delle condizioni necessarie per un efficace raggiungimento degli obiettivi in questi ambiti.

La rispondenza ai requisiti delle certificazioni testimonia la ricerca di un miglioramento continuo, che garantisca coerenza con gli impegni espressi nelle politiche aziendali. È opportuno sottolineare come negli ultimi le certificazioni dei sistemi di gestione di Colacem siano aumentate

CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ E AMBIENTE RICONOSCIUTE AGLI STABILIMENTI COLACEM

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011		
															Gubbio	direzione centrale
															Ghigiano	ciclo completo
															Sesto Campano	ciclo completo
															Rassina	ciclo completo
															Ragusa	ciclo completo
															Galatina	ciclo completo
															Caravate	ciclo completo
															Modica	ciclo completo
															Acquasparta	produzione (calce idrata)
															Salone	produzione (predosati)
															Limatola	centro di macinazione
															Ravenna	deposito e terminale
															Mestre	terminale
															Savona	terminale
															Ancona	deposito
															Ascoli Piceno	deposito
															Gallipoli	punto esportativo
															Otranto	punto esportativo
															Pozzallo	punto esportativo

■ ISO 9001 ■ ISO 9001 in implementazione ■ ISO 14001 ■ ISO 14001 in implementazione

8 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

OBIETTIVI DEL RAPPORTO

Per Colacem il Rapporto di Sostenibilità è il principale strumento di rendicontazione delle proprie attività e dei risultati in ambito economico, ambientale e sociale, nonché un fondamentale strumento di informazione e dialogo con i propri stakeholder.

Colacem pubblica annualmente il Rapporto di Sostenibilità. Con il presente documento si presenta il quinto Rapporto, realizzato con l'obiettivo di rendicontare ai propri stakeholder, interni ed esterni, le strategie e gli impegni che caratterizzano la responsabilità economica, sociale e ambientale della Società e ne determinano la performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il periodo di riferimento preso in esame per questa edizione è il periodo 2009-2011.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

Conformemente a quanto richiesto dal GRI, nella nuova versione "G3.1", i contenuti del Rapporto rispecchiano i seguenti principi:

A) PRINCIPI DI DEFINIZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO

Materialità: le informazioni contenute nel Rapporto e il relativo livello di approfondimento prendono in considerazione tutti gli impatti significativi economici, ambientali e sociali, e tutti gli aspetti che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Inclusività degli stakeholder: il Rapporto si rivolge a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che sono coinvolti o possono essere coinvolti dalle attività di Colacem. Per ogni gruppo di stakeholder si esplicitano l'approccio e gli strumenti adottati per promuovere il dialogo e il confronto e rispondere alle loro ragionevoli aspettative e ai loro interessi.

Contesto di sostenibilità: il Rapporto descrive la performance di Colacem rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile tenendo conto sia delle condizioni poste da impatti significativi di livello globale (come il cambiamento climatico), sia delle caratteristiche specifiche dei contesti territoriali in cui si esercitano gli impatti significativi delle attività industriali.

Completezza: il Rapporto descrive la performance ambientale, economica e sociale di Colacem utilizzando un sistema di indicatori che descrive tutti i principali impatti delle attività svolte in Italia, tenendo conto di tutte le entità soggette al controllo o all'influenza significativa di Colacem, ed evidenziandone l'evoluzione nel periodo di riferimento.

B) PRINCIPI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL RAPPORTO

Equilibrio: il Rapporto descrive sia gli aspetti positivi sia gli aspetti negativi della performance ambientale, sociale ed economica di Colacem, riportando informazioni qualitative e dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato sulla performance dell'organizzazione.

Comparabilità: gli indicatori sviluppati nel Rapporto seguono le metodologie di calcolo indicate dai Protocolli delle Linee Guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra la performance di Colacem e altre realtà industriali, oltre che di valutarne l'evoluzione nel periodo di rendicontazione.

Accuratezza: ogni indicatore sviluppato nel Rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono indicate con chiarezza le unità di misura utilizzate.

Tempestività: questo Rapporto riporta dati e informazioni relative al periodo 2009-2011, offrendo in tal modo agli stakeholder informazioni aggiornate all'ultima annualità completa per valutare la performance economica, ambientale e sociale di Colacem.

Chiarezza: il Rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio e descrivendo tutti i termini tecnici utilizzati in un apposito glossario. La strutturazione chiara dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder ad individuare con facilità nel Rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati più tecnici.

Affidabilità: i dati tecnici ed economici riportati nel Rapporto sono desunti da documenti validati da enti di certificazione esterni o da elaborazioni sviluppate secondo linee guida di settore.

LE LINEE GUIDA DEL GRI PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI DI SOSTENIBILITÀ

Nel 1997, nell'ambito di un progetto UNEP (Programma delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo), nasce il GRI (Global Reporting Initiative) quale iniziativa o, come indicato dallo stesso GRI, quale luogo di incontro per la convergenza ed il raggiungimento congiunto di una maggiore trasparenza, responsabilità d'impresa e sviluppo sostenibile.

Il GRI rappresenta una vasta rete di stakeholder, che coinvolge migliaia di esperti, di esponenti di associazioni di categoria e di istituzioni governative, provenienti da diversi paesi di tutto il mondo; è principalmente volto alla predisposizione e divulgazione di linee guida, utilizzabili da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o paese, per la stesura dei rapporti di sostenibilità intesi come strumenti per descrivere la performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Dopo la redazione di diverse versioni delle linee guida, per questo rapporto è stata utilizzata per prima volta la nuova versione GRI-G3.1.

Le Linee Guida del settore di attività al quale appartiene Colacem (Mining & Metals) sono state approvate definitivamente e sono applicabili, per ottenere il livello A+, dal 31 dicembre 2011.

Per approfondimenti: www.globalreporting.org

Il glossario in appendice spiega alcuni termini tecnici usati all'interno del documento.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Il Rapporto di Sostenibilità è relativo alle attività di Colacem in Italia.

In particolare, gli indicatori di performance ambientale, economica e sociale si riferiscono alle attività di produzione del cemento di Colacem a livello aggregato nazionale (con qualche approfondimento a livello territoriale in riferimento ad alcuni aspetti specifici). L'analisi della performance ambientale include anche informazioni qualitative e quantitative relative alle attività estrattive dei fornitori di Colacem, sviluppate tenendo conto degli approfondimenti indicati dal supplemento di settore Mining & Metals del GRI.

La descrizione della strategia e del profilo aziendale e delle modalità di gestione includono anche informazioni generali sulla controllante Financo e sulle attività relative alla produzione del cemento delle controllate Colacem.

MODIFICHE DI STRUTTURA E DI METODOLOGIA DI CALCOLO DI DETERMINATI INDICATORI

Quest'anno la struttura del rapporto è stata modificata per facilitare la lettura, rendendo il documento più chiaro e comunicativo. I contenuti che riguardano l'impostazione metodologica, in accordo con le linee guida GRI3.1, sono alla fine del documento, per rendere più facile l'analisi del rapporto da parte degli stakeholder, dando più rilevanza ai contenuti rispetto agli aspetti metodologici.

Parte degli indicatori di performance, quelli che riguardano gli aspetti economici, ambientali e sociali meno rilevanti, sono stati spostati negli allegati per rendere più semplice la lettura del rapporto e centrare i contenuti sugli aspetti più importanti e significativi.

Di seguito si presentano le modifiche delle metodologie di calcolo di determinati indicatori presentati nel rapporto.

EN3/EN4 (Allegati): il dato di consumo di Metano del 2011 riguarda le sole linee di cottura, mentre i consumi degli anni precedenti comprendono anche gli altri utilizzi (essiccazione materie prime/crudo/costituenti, termoretraibili, riscaldamento civile, ecc.).

EN29: è stato individuato un errore di calcolo nel dato totale (e quindi anche nelle percentuali) per gli anni 2009 e 2010, che è stato corretto.

LA14: Così come richiesto dalla nuova versione della Linea Guida GRI-G3.1, è stato ricalcolato per gli anni 2009 e 2010 il valore dell'indicatore, come Rapporto dello stipendio donne/uomini.

LA10: è stata cambiata la metodologia di calcolo del totale delle ore di formazione, allineandola alle metodologie utilizzate a livello internazionale da altre imprese del settore.

CONTATTI

Sviluppo Sostenibile - Colacem
Via della Vittorina, 60
06024 Gubbio PG - Italy
Tel +39.075.9240.253
svilupposostenibile@colacem.it
www.colacem.it

9 ATTESTATO DI CONFORMITÀ

Report Application Level		C	C+	B	B+	A	A+
Standard Disclosures	G3 Profile Disclosures	Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	Report Externally Assured	Report on all criteria listed for: Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	Report Externally Assured	Same as requirement for Level B	Report Externally Assured
	G3 Management Approach Disclosures	Not required		Management Approach Disclosures for each Indicator Category		Management Approach disclosed for each Indicator Category	
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, including at least one from each of: social, economic, and environment.		Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: economic, environment, human rights, labor, society, product responsibility.		Respond on each core G3 and Sector Supplement* indicator with due regard to the materiality Principle by either: a) reporting on the indicator or b) explaining the reason for its omission.	

*Sector supplement in final version

Il presente Rapporto di Sostenibilità è stato redatto in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione "G3.1, 2011") e al "Mining and Metals Sector Supplement" entrambi definiti dal GRI (Global Reporting Initiative) con livello di applicazione autodichiarato A+.

Il rapporto è soggetto alla revisione limitata della società DELOITTE ERS S.r.l. secondo i criteri dell'ISAE 3000.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte ERS
Enterprise Risk Services S.r.l.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322611
Fax: +39 02 83322612
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Colacem S.p.a.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.a. (di seguito la "Società") al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1, 2011) e al "Mining and Metals Sector Supplement" entrambi definiti dal GRI – *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto", compete agli amministratori di Colacem S.p.a., così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori di Colacem S.p.a. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel Rapporto di Sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'*International Federation of Accountants*), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, analisi del rapporto ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Il valore economico prodotto e distribuito" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2011, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, N. 39, in data 11 maggio 2012;

Bologna Bari Firenze Genova Milano Roma Torino Padova

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: sottoscritto e versato Euro 32.000,00 – deliberato Euro 50.000,00
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 05059250158 – R.E.A. Milano n. 1105593
Partita IVA: IT 05059250158

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



ISO 9001:2008
FS550166

Pagina 2

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione di Colacem S.p.a., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto di Sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto di Sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Colacem S.p.a., sulla conformità del Rapporto di Sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al Rapporto di Sostenibilità dell'esercizio precedente presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da Deloitte & Touche S.p.A. in data 17 dicembre 2011.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.a. al 31 dicembre 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1, 2011) e al "Mining and Metals Sector Supplement" entrambi definiti dal GRI – Global Reporting Initiative.

Milano, 16 luglio 2012

DELOITTE ERS - Enterprise Risk Services S.r.l.



Franco Amelio
Socio

10 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
1	STRATEGIA E ANALISI		
1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato (lettera agli stakeholder)	Introduzione	-
1.2	Descrizione degli impatti chiave, rischi ed opportunità (Strategia Colacem per lo sviluppo sostenibile)	Introduzione	-
2	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
2.1	Nome dell'organizzazione	2.1	-
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	2.2	-
2.3	Struttura operativa (Governance)	-	X
2.4	Sede principale	2.1	-
2.5	Paesi di operatività	-	X
2.6	Assetto proprietario e forma legale	-	X
2.7	Mercati serviti	-	X
2.8	Dimensione dell'organizzazione	-	X
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura o nell'assetto proprietario	-	X
2.10	Riconoscimenti e premi ricevuti	5.3	-
3	OBIETTIVI E PARAMETRI DEL RAPPORTO		
	Profilo		
3.1	Periodo di rendicontazione	8	-
3.2	Data di pubblicazione del precedente rapporto	8	-
3.3	Periodicità di rendicontazione	8	-
3.4	Contatti e indirizzi	8	-
	Obiettivo e perimetro del rapporto		
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	8	-
3.6	Perimetro del rapporto	8	-
3.7	Limitazioni dell'obiettivo o del perimetro	8	-
3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	8	-
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	8	-
3.10	Modifiche rispetto al precedente rapporto	8	-
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione	8	-
3.12	Indice dei contenuti del GRI - Tabella di riferimento	10	-
3.13	Accreditamento del bilancio - Attestazione esterna	9	-
4	GOVERNANCE E RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER		
	Governance		
4.1	Struttura di governo	-	X
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	-	X
4.3	Amministratori indipendenti non esecutivi	-	X
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	-	X
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e la performance dell'organizzazione	-	X

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
4.6	Attività in essere per garantire che non si verifichino conflitti di interesse	-	X
4.7	Qualifiche e competenze degli amministratori per indirizzare la strategia dell'organizzazione	-	X
4.8	Missione, valori, codici di condotta e principi rilevanti per la performance dell'organizzazione	-	X
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche, ambientali e sociali	-	X
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	-	X
Impegno in iniziative esterne			
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	7.1	-
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, ambientale e sociale	6.1, 7.1	-
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria	1.2	-
Coinvolgimento degli stakeholder			
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	-	X
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	1.2	-
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	1.2	-
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	1.2	-
5	PERFORMANCE ECONOMICA		
DMA EC	Informazioni sulle modalità di gestione	4.1	-
Indicatori di performance economica			
EC1 - core	Valore economico generato e distribuito	4.1, 4.2	X
EC2 - core	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	5.3	X
EC3 - core	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	-	X
EC4 - core	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	-	X
Presenza sul mercato			
EC6 - core	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	4.1	X
EC7 - core	Procedure di assunzione in loco	4.1	-
Impatti economici indiretti			
EC8 - core	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	-	X
6	PERFORMANCE AMBIENTALE		
DMA EN	Informazioni sulle modalità di gestione	5.1, 5.2, 5.3	-
Materie prime			
EN1 - core	Materie prime utilizzate	5.2	X
EN2 - core	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	5.2	X
Energia			
EN3 - core	Consumo diretto di energia per fonte	5.2	X
EN4 - core	Consumo indiretto di energia per fonte	5.2	X
EN7 - add	Iniziative volte alla riduzione del consumo indiretto dell'energia e alle riduzioni ottenute	5.2	X

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
Acqua			
EN8 - core	Consumo di acqua per fonte	-	X
EN9 - add	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	-	X
EN10 - add	Percentuale e volume totale d'acqua riciclata e riutilizzata	-	X
Biodiversità			
EN11 - core	Terreni posseduti affidati o gestiti in aree protette di significativo valore per la biodiversità	5.6	-
EN12 - core	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	5.6	-
MM1 – M&M	Terreno posseduto, in affitto o gestito destinato ad attività estrattiva oggetto e non di ripristino ambientale	2.2, 5.6	-
EN13 - add	Habitat protetti o ripristinati	5.6	-
EN14 - add	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità	5.6	-
MM2 – M&M	Siti che hanno bisogno di un piano di gestione della biodiversità	5.6	-
Emissioni, scarichi, rifiuti			
EN16 - core	Emissioni totali dirette e indirette di gas ed effetti serra (e trend FEM CO ₂)	5.3, 5.4	-
EN17 - core	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative	5.4	-
EN18 - add	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	5.3	-
EN19 - core	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	5.4	-
EN20 - core	NOx, SO ₂ e altre emissioni significative nell'aria	5.4	-
EN21 - core	Scarichi idrici	-	X
EN22 - core	Produzione di rifiuti e metodi di smaltimento	5.5	-
MM3 – M&M	Rischio potenziale associato all'estrazione del materiale	5.5	-
EN23 - core	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	-	X
EN24 - add	Peso totale di rifiuti considerati pericolosi che sono trasportati, importati, esportati o trattati e la percentuale trasportata all'estero	5.5	-
Prodotti e servizi			
EN26 - core	Impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	2.2, 5.2, 5.3	-
EN27 - core	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	2.2	-
Conformità			
EN28 - core	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	-	X
Trasporti			
EN29 - add	Impatti ambientali significativi per trasporto di merci/prodotti e spostamenti del personale	5.3	-
Generale			
EN30 - add	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	4.1	-
7	PERFORMANCE SOCIALE		
POLITICHE E CONDIZIONI DI LAVORO			
DMA LA	Informazioni sulle modalità di gestione	6.1	-
LA1 - core	Ripartizione del personale per tipo, contratto, distribuzione territoriale e genere	6.1	-
LA2 - core	Nuovi assunti. Turnover per età, genere e area geografica	6.1	-
LA3 - add	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno	6.1	X

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
LA4 - core	Dipendenti coperti dai contratti collettivi	6.1	-
LA5 - core	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	6.1	-
MM4 – M&M	Scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana	-	X
LA7 - core	Infortuni sul lavoro e malattie, per genere e area geografica	6.2	-
LA8 - core	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	6.2	X
LA9 - add	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	6.2	-
LA10 - core	Formazione del personale, per genere	6.3	-
LA11 - add	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere l'aggiornamento continuativo dei dipendenti	6.3	-
LA12 - add	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	-	X
LA13 - core	Composizione degli organi di governo e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	6.1	-
LA14 - add	Rapporto tra lo stipendio base delle donne e quelli degli uomini	-	X
LA15 - core	Rientro al lavoro e detrazioni dopo il congedo parentale (per genere)	-	X
	DIRITTI UMANI		
DMA HR	Informazioni sulle modalità di gestione	6.1	-
HR1 - core	Attività sottoposte a valutazioni sui diritti umani	N.A.	N.A.
HR2 - core	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	6.1	-
HR3 – core	Ore di formazione sui diritti umani	6.1	-
HR4 – core	Casi di discriminazione	6.1	-
HR5 – core	Rischi per il diritto alla libertà di associazione ed alla contrattazione collettiva	6.1	-
MM5 – M&M	Territori di popoli indigeni	N.A.	N.A.
HR6 - core	Ricorso al lavoro minorile	6.1	-
HR7 - core	Ricorso al lavoro forzato	6.1	-
HR10 - core	Attività valutate dal punto di vista dei diritti umani	6.1	-
HR11 - core	Reclami che riguardano i diritti umani che sono stati gestiti	6.1	-
	SOCIETÀ		
DMA SO	Informazioni sulle modalità di gestione	6.1	-
SO1 - core	Interventi effettuati che coinvolgono la comunità locale, impatto sulla comunità e programmi di sviluppo	3.2	-
SO2 - core	Monitoraggio del rischio di corruzione	7.1	-
SO3 - core	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	6.3	-
SO4 - core	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	7.1	-
SO5 - core	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	1.1	-
SO7 - add	Azioni legali per concorrenza sleale, anti-trust	7.1	-
MM6 – M&M	Conflitti sociali per l'uso del suolo e diritti delle comunità locali e dei popoli indigeni	3.1	-
MM7 – M&M	Meccanismi per risolvere conflitti sociali per l'uso del suolo e con i popoli indigeni e risultati	3.1	-
MM8 – M&M	Aziende artigiane o piccole imprese di estrazione nelle vicinanze, rischi associati e tipo di gestione del rischio	N.A.	N.A.

RIFERIMENTO GRI/G3.1	DESCRIZIONE	N. PARAGRAFO SUL TESTO	INFORMAZIONE NEGLI ALLEGATI
MM9 – M&M	Siti dove è stato fatto un re-insediamento e persone coinvolte e come questo ha modificato la loro vita	N.A.	N.A.
MM10 – M&M	Numero e percentuale di operazioni con piano di chiusura	5.6	-
SO8 - core	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	-	X
SO9 - core	Attività con potenziale impatto negativo sulla comunità locale	3.1	-
SO10 - core	Azioni di prevenzione e mitigazione nei confronti della comunità locale	3.1	-
RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO			
DMA PR	Informazioni sulle modalità di gestione	2.2	-
PR1 - core	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	2.2	-
PR2 - add	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti il ciclo di vita dei prodotti	2.2	-
PR3 - core	Informazioni su prodotti e servizi	2.2	-
PR4 - add	Casi di non conformità su etichettatura prodotti e servizi	2.2	-
PR5 - add	Customer satisfaction	-	X
PR6 - core	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	2.2	-
PR7 - add	Casi di non conformità	2.2	-
PR8 - add	Reclami per violazione della privacy	7.1	-
PR9 - core	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	2.2	-
MM11 – M&M	Programmi e progressi che riguardano la corretta gestione dei materiali (LCA, eco-design, ricerca)	5.1	-

LEGENDA

core: indicatore di performance Chiave

add: indicatore di performance Addizionale

ND - Non disponibile: allo stato attuale non sono disponibili informazioni per sviluppare in modo esaustivo l'indicatore

NA - Non applicabile: l'indicatore non è significativo per le attività realizzate da Colacem

11 GLOSSARIO

AREE PROTETTE

Aree dotate di particolari caratteri ambientali, di cui lo Stato o gli altri organi che hanno poteri di gestione del territorio garantiscono la salvaguardia grazie a specifici vincoli legislativi. Tali sono i parchi nazionali e regionali, le foreste demaniali, le riserve integrali, le oasi faunistiche.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto in conformità con l'ex decreto legislativo del 18/02/2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)

La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applicabile in condizioni tecnicamente valide ed economicamente sostenibili, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

BIODIVERSITÀ

Varietà delle forme viventi in un ambiente.

BREF (BAT Reference Report)

Acronimo di BAT Reference Report, rapporto sulle migliori tecniche disponibili. Si tratta dei documenti di riferimento in relazione alla direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), che contengono informazioni sui processi produttivi del comparto interessato, gli impatti ambientali associati e le applicazioni tecnologiche più appropriate per ridurre l'inquinamento.

CALCINAZIONE

Processo chimico durante il quale avviene la decarbonatazione del carbonato di calcio con emissione di anidride carbonica.

CAVA

Sito di estrazione di materiali rocciosi (materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche, torbe, terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari).

CLINKER

Semilavorato dal quale si ottiene il cemento.

CLINKERIZZAZIONE

Reazione in cui l'ossido di calcio reagisce ad alte temperature (tipicamente 1400-1500 gradi centigradi) con silice, allumina e ossido ferroso per formare silicati, alluminati e ferriti di calcio che compongono il clinker.

COKE DA PETROLIO

Carbone derivato dalla distillazione del petrolio.

COLTIVAZIONE DI CAVE E MINIERE

Il complesso delle attività che vengono svolte per l'estrazione di sostanze minerali, industrialmente utilizzabili, sotto qualsiasi forma o condizione fisica.

COMBUSTIBILE DERIVATO DAI RIFIUTI (CDR)

Combustibile alternativo ottenuto dalla componente secca (carta, fibre tessili, ecc.) dei rifiuti solidi urbani, o speciali non pericolosi (plastica, pneumatici fuori uso, ecc.), dopo un apposito trattamento di separazione e purificazione da altri materiali, quali vetro, metalli e inerti.

COMBUSTIBILE NON CONVENZIONALE

Rifiuti derivanti da processi di differenti lavorazioni che, grazie al loro potere calorifico e al non elevato contenuto di sostanze inquinanti, possono essere utilizzati in parziale sostituzione di altri combustibili in alcuni processi di combustione.

COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI (CSS)

Combustibili solidi prodotti da rifiuti non pericolosi, sia di origine urbana che speciale (compresi i rifiuti industriali), che rispettano le caratteristiche individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e successive modificazioni.

CUSTOMER SATISFACTION

Approccio che, attraverso il ricorso a varie tecniche (indagini, questionari, ecc.) si prefigge l'obiettivo di conoscere quantitativamente percezioni e attese dei clienti di un servizio.

DUMPER

Macchine operative utilizzate per il trasporto e lo scarico del materiale; sono costituite da un corpo semovente su ruote, munito di un cassone.

ECO-EFFICIENZA

Orientamento strategico che consente ad un'impresa che investe nella riduzione degli impatti sull'ambiente di superare i fattori penalizzanti (iniziale aumento dei costi, adeguamenti tecnologici ecc.) trasformandoli in occasioni di aumento della profittabilità e competitività dell'azienda. L'eco-efficienza è un nuovo modello di management che incoraggia le aziende a diventare più responsabili nei confronti dell'ambiente, unendo gli obiettivi di eccellenza economica dell'impresa con quelli di eccellenza ambientale, così da consentire all'azione della direzione aziendale di contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Infatti, usare minori quantità di risorse e produrre meno rifiuti significa risparmiare denaro e generare profitti (efficienza economica), proteggere l'ambiente, conservando le risorse naturali e riducendo l'inquinamento (efficienza ambientale).

EFFETTO SERRA

Fenomeno che determina il graduale aumento della temperatura media dell'atmosfera per effetto della riduzione del potere disperdente del calore, a causa della modificazione delle componenti dell'atmosfera stessa.

ELEMENTO FONOASSORBENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie all'assorbimento dell'energia sonora incidente.

ELEMENTO FONOIIMPEDENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie alla riflessione dell'energia sonora incidente.

EMISSIONS TRADING

Il mercato delle emissioni (Emissions Trading) è uno strumento amministrativo istituito in Europa, utilizzato per controllare le emissioni di gas serra a livello internazionale attraverso la quotazione monetaria delle emissioni stesse ed il commercio delle quote di emissione all'interno degli Stati membri e tra gli stessi.

EPD (Sistema Internazionale EPD®)

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD®) è uno strumento di comunicazione internazionale utile per estrapolare l'impronta di carbonio del prodotto o servizio. Creato nel 1999 dallo Swedish environmental management Council, il suo scopo è di comunicare in maniera trasparente e verificabile i dati ricavati dagli studi LCA (Life Cycle Assessment, Ciclo di Vita del prodotto). L'EPD è una dichiarazione ISO di tipo III (dichiarazioni ambientali – principi e procedure – ISO 14025). Questo significa che i criteri delle comunicazioni certificate sono la credibilità, la comparabilità e l'obiettività. Queste dichiarazioni pubbliche sono utili anche dati per i soggetti interessati.

FONTI ENERGETICHE NON RINNOVABILI

Fonti di energia presenti sulla Terra solo in quantità limitate. Sono materie prime che si estraggono dal sottosuolo. Tra le più importanti i combustibili fossili.

GAS SERRA

Gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. I gas ad effetto serra individuati dalla Direttiva delle Emissions Trading sono: l'anidride carbonica, il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O), gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoro di zolfo (SF₆).

GOVERNANCE

Insieme di regole, di ogni livello, che disciplinano la gestione dell'impresa. Include anche le relazioni tra i vari attori coinvolti e gli obiettivi per cui l'impresa è amministrata. Gli attori principali sono gli azionisti (*shareholder*), il management e il consiglio di amministrazione (*board of directors*).

GRI (GLOBAL REPORTING INITIATIVE)

Spiegato nel Rapporto (paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del rapporto").

HOLDING

Società capogruppo che controlla altre società, mediante il possesso di partecipazioni azionarie.

IPPC (INTEGRATED POLLUTION PREVENTION CONTROL)

Acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" riguarda la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento come definito nel 1996 dalla Direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC). Ha lo scopo di minimizzare l'inquinamento causato dalle varie sorgenti situate in tutta la UE, e prevede per tutti i tipi di impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva la necessità di ottenere Autorizzazioni Integrate Ambientali dalle autorità dei vari paesi, in assenza delle quali non potranno operare.

MARCHIO CE

Marchio obbligatorio, relativamente solo ai prodotti che sono contenuti in una specifica Direttiva (es. Direttiva prodotti da costruzione) che accompagna la dichiarazione di conformità emessa da un fornitore relativamente ai prodotti o servizi forniti, a dimostrazione del loro adeguamento a specifiche Direttive Comunitarie e del possesso dei requisiti minimi essenziali. Esso si riferisce alle categorie di prodotti definiti nella Direttiva ed è indispensabile per consentirne la commercializzazione nella Comunità Europea. Per apporre il marchio sui propri prodotti il fornitore deve seguire le procedure contenute nelle Direttive stesse.

MARNE

Rocce carbonatiche contenenti dal 35% al 65% di materiale argilloso.

MINIERA

Sito di estrazione di combustibili e minerali (minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti; grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi; rocce asfaltiche e bituminose; fosfati, sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche, feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi centigradi; pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche; sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas), ma non pietre da costruzione (come marmi ed altre pietre).

MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD)

Modulo di dichiarazione riguardante gli obblighi di comunicazione annuale da parte di alcune categorie di produttori di rifiuti speciali (indicati all'interno del D. Lgs. 152/2006) dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

NORMA ISO 9001:2008

Norma internazionale di carattere volontario che specifica i requisiti che un sistema di gestione per la qualità deve possedere per costituire dimostrazione della capacità di un'organizzazione di fornire prodotti conformi ai requisiti ed alle prescrizioni regolamentari applicabili ed è finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente.

NORMA ISO 14001:2004

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

PROTOCOLLO DI KYOTO

Trattato adottato dalla comunità internazionale nel 1997, nel corso della Terza Sessione della Conferenza delle Parti (COP) sul clima, istituita nell'ambito della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNFCCC). L'obiettivo è quello di rallentare il riscaldamento globale.

RECUPERO DEI RIFIUTI

Insieme di operazioni per la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, la selezione e la destinazione dei residui o dei materiali di scarto, ai fini del loro recupero. Nel D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di recupero vengono indicate con la lettera R.

REGOLAMENTO REACH

Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH: Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals) istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche e ha lo scopo principale di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da sostanze chimiche già esistenti (introdotte sul mercato prima del settembre 1981) e nuove (dopo il settembre 1981) e al contempo mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la tutela della biodiversità. Tenuto conto della necessità di attuare una politica più incisiva di salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna, si è voluto dar vita ad una rete coerente di ambiti destinati alla loro conservazione sul territorio dell'Unione Europea. Le aree che compongono la Rete (Siti Natura 2000) sono le Zone Speciali di Conservazione (**ZSC**), individuate dagli Stati Membri - secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat - in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo, e dalle Zone di Protezione Speciale (**ZPS**), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

REVAMPING

Intervento di ristrutturazione di un impianto o parte dello stesso.

SAP

SAP è il sistema informativo di gruppo che vede la Colacem S.p.A come capo fila dell'iniziativa e società di riferimento per la sua implementazione anche presso altre società del Gruppo.

SCHEDA DI SICUREZZA

Strumento per una idonea informazione dei pericoli relativi alla presenza delle sostanze chimiche pericolose e dei preparati chimici pericolosi nei prodotti immessi sul mercato. La scheda di sicurezza deve essere fornita gratuitamente dal fabbricante o dall'importatore o dal distributore che immette sul mercato una sostanza pericolosa.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse utilizzati per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che si propone, con riferimento agli obiettivi per la qualità, di raggiungere dei risultati in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Fase residuale della gestione dei rifiuti e in alternativa al recupero. Nel D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di smaltimento vengono indicate con la lettera D.

STAKEHOLDER

Individui e gruppi che hanno titolo, in virtù della loro residenza, competenza, storia, o per qualsiasi altro motivo, a partecipare ai processi o alle decisioni i cui risultati possono avere effetti sulla salute o sul benessere proprio o della comunità che rappresentano.

SVERSAMENTO ACCIDENTALE

Scarico accidentale di liquidi tossici o inquinanti.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. L'espressione "sviluppo sostenibile" compare per la prima volta nel 1987 in un documento delle Nazioni Unite, noto come Rapporto Brundtland, che prende nome dall'allora Primo Ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e Presidente di una commissione dell'ONU su ambiente e sviluppo.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Procedura tecnico-amministrativa volta alla formulazione di un giudizio, da parte delle Autorità competenti, sulla compatibilità che una determinata azione avrà nei confronti dell'ambiente, inteso come l'insieme delle risorse naturali, delle attività umane e del patrimonio storico culturale. Tale procedura prevede l'esame, da parte dell'Autorità competente, di uno studio di impatto ambientale predisposto dal proponente l'opera in progetto. La VIA richiede la raccolta di informazioni che consentano di effettuare previsioni sulle possibili interazioni tra progetto e singole componenti dell'ambiente in cui il progetto viene realizzato. La VIA quindi tende ad evitare fin dall'inizio i danni ambientali valutando le eventuali ripercussioni di un'opera in progetto sull'ambiente.

VOLATA

Nella tecnica mineraria, il termine volata indica la disposizione ed il caricamento delle mine da preparare per procedere all'abbattimento con esplosivo di una parete rocciosa o del fronte di avanzamento di una cava.

ALLEGATO 1

Profilo dell'organizzazione

Colacem, principale società del gruppo Financo operante nel settore cemento, è una realtà industriale italiana dinamica e innovativa, nata dallo slancio di una cultura e di una filosofia d'impresa sempre moderna e anticipatrice.

L'attività di Colacem si avvia nel dopoguerra, quando la famiglia Colaiacovo inizia la produzione di mattonelle per pavimentazioni. Carmela, alla scomparsa del marito Giuseppe, gestisce la fabbrica e realizza - appena fuori Gubbio - un piccolo complesso industriale con l'aiuto dei quattro figli: Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo. Con gli anni '60 la "Carmela Colaiacovo & Figli" diventa "Fratelli Colaiacovo s.n.c." ed acquisisce un vecchio impianto per la produzione di cemento a Ghigiano, a poca distanza da Gubbio. La Società, denominata nel frattempo "Colacem", si espande sia per volume d'affari sia per dimensione: una forte crescita possibile anche grazie ad un contesto nazionale favorevole. Il continuo aggiornamento tecnologico, la ricerca di nuovi spazi di mercato, la qualità del prodotto e la competitività commerciale ne fanno ben presto una protagonista dell'industria del cemento.

Colacem è tra i leader nella produzione dei cementi a livello nazionale e internazionale. Con una produzione nazionale di cemento di circa 5 milioni di tonnellate e 1.000 unità occupate, Colacem si posiziona da diverso tempo al terzo posto nel mercato italiano, con una quota del 14,0% della produzione nazionale nel 2011. In tale anno ha registrato ricavi per 304 milioni di Euro, in linea con il risultato del 2010 (302 milioni di Euro), quale combinato effetto di una complessiva contrazione dei volumi di vendita di circa il 5%, legata al calo delle esportazioni, ed un discreto recupero dei prezzi unitari di vendita, rispetto alla difficile situazione a cui si era giunti a fine del 2010.

La società è oggi presente in modo ramificato in Italia con sette stabilimenti a ciclo completo (Caravate VA, Rassina AR, Ghigiano-Gubbio PG, Sesto Campano IS, Galatina LE, Ragusa, Modica RG), uno stabilimento di produzione di calce (Acquasparta PG), uno stabilimento di produzione di pre-dosati (Salone Roma), tre terminal portuali (Mestre VE, Savona, Ravenna), un centro di macinazione (Limatola BN), due depositi (Ancona, Ascoli Piceno) e vari uffici di area. La Direzione Generale è a Gubbio (PG).

Gli impianti di Tunisi (Tunisia), Sabana Grande de Palenque (Repubblica Dominicana), Kilmar-Grenville-sur-la-Rouge (Canada), Balldre (Albania), insieme ai terminal di Alicante e Cartagena (Spagna), Kingston (Giamaica) e il deposito di Port au Prince (Haiti) completano uno scacchiere internazionale ancora in movimento

IL GRUPPO FINANCO

Financo è la holding delle famiglie di Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo Colaiacovo, che occupa circa 2500 dipendenti.

Il core business Financo è rappresentato dalla produzione del cemento e del calcestruzzo; inoltre la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti con decisione una politica di diversificazione delle attività controllate, tra cui: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; Santamonica S.p.A., proprietaria del circuito automobilistico "Misano World Circuit" di Misano Adriatico; il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio e la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve.

Il Gruppo è presente anche nel campo dei media, con Tele Radio Gubbio e Il Giornale dell'Umbria; del brokeraggio assicurativo, con Grifo Insurance Broker e nel settore del credito.

Per approfondimenti: www.financo.it

CEMENTO

COLACEM
CAT
CEMENTOS COLACEM ESPAÑA
DOMICEM
NUOVA ITAL-LEGANTI
COLACEM CANADA
COLACEM ALBANIA
CITADELLE UNITED
BUYING HOUSE CEMENT

CALCESTRUZZO

COLABETON
CALCESTRUZZI GUBBIO
LUCIANI
CAVA DI CUSAGO
CAVA CARLONE
CALCESTRUZZI CORIANO

TRASPORTI

TRACEM
INBA
CAT TRANSPORT
TMM

SETTORI DIVERSIFICATI

TOURIST
POGGIOVALLE
SANTAMONICA
GRUPPO EDITORIALE UMBRIA
RADIO GUBBIO
UMBRIA TV
GRIFO INSURANCE BROKERS
UNICREDIT
AERMARCHE

LA CORPORATE GOVERNANCE DI COLACEM

Il sistema di corporate governance adottato da Colacem è ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione dell'impresa e garantisce l'affidabilità della Società sui mercati nazionali e internazionali.

Colacem è una Società per Azioni, il cui intero capitale sociale è detenuto dalla Financo S.r.l., holding che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 del Codice Civile e seguenti.

L'attuale struttura organizzativa di Colacem si compone dei seguenti organi sociali:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione, con un Presidente, due Vice-Presidenti e due Consiglieri Delegati;
- il Comitato Esecutivo composto da 5 membri;
- un Amministratore Delegato;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Il Controllo legale dei conti è affidato alla Deloitte & Touche S.p.A.

L'Assemblea dei Soci approva il bilancio e nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determinandone i compensi.

Il Consiglio di Amministrazione (CDA), composto da 11 membri di cui 3 indipendenti, è l'organo collegiale della società investito dei più ampi poteri per la gestione ed amministrazione della stessa. Può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza restrizione alcuna, e fare tutto quanto, niente escluso od eccettuato, sia necessario o ritenga utile per il raggiungimento degli scopi sociali e che non sia dallo statuto o dalla legge espressamente riservato all'assemblea. Il CDA ha facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati, fissandone le attribuzioni ed eventuali retribuzioni. Esso può eleggere uno o più amministratori delegati e/o conferire deleghe a singoli membri del Consiglio.

La rappresentanza della società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente ed agli Amministratori delegati nei limiti e con le modalità previste nelle deleghe conferite. In caso di assenza o impedimento del Presidente spetta ai Vicepresidenti in ordine di anzianità. Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei consiglieri stessi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta ogni trimestre, salvo venire tempestivamente convocato ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità; in tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate. In occasione di ogni riunione collegiale viene fornita adeguata documentazione tale da consentire ai suoi membri una informata e proficua partecipazione ai lavori, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio Sindacale presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori procuratori generali e speciali, nonché quel numero di funzionari che giudicherà opportuno, investendoli, individualmente o collettivamente, della firma sociale e determinandone le attribuzioni. In tal senso ai vari Direttori di stabilimento, nel territorio nazionale, sono state conferite apposite procure, affinché rappresentino la Società nella direzione e nell'ordinaria gestione tecnica degli opifici in cui operano, al fine di rendere più efficiente e dinamica la gestione operativa dell'intera struttura produttiva.

ALLEGATO 2

Rassegna degli indicatori di Sostenibilità

A. PRINCIPALI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ: DATI

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Dati generali				
Produzione				
Clinker	t/anno	3.929.168	4.358.274	4.088.216
Cemento	t/anno	4.986.273	5.031.495	4.622.982
Performance economica				
Sintesi dei dati di bilancio [EC1]				
Ricavi	migliaia €	350.002	302.029	304.469
Valore Aggiunto	migliaia €	120.927	88.359	88.520
Margine operativo lordo [Ebitda]	migliaia €	65.578	33.426	33.080
<i>% sui ricavi [Ebitda margin]</i>	%	<i>18,74</i>	<i>11,07</i>	<i>10,86</i>
Ammortamenti	migliaia €	40.402	34.513	28.312
Risultato operativo [Ebit]	migliaia €	25.176	-1.087	4.768
<i>% sui ricavi [Ebit margin]</i>	%	<i>7,19</i>	<i>-0,36</i>	<i>1,57</i>
Proventi e [oneri] Finanziari	migliaia €	-3.860	-2.132	13.144
Rettifiche di valore attività finanziarie	migliaia €	-25	-986	-1.492
Proventi e [oneri] straordinari	migliaia €	-720	-99	-2.373
Risultato ante imposte	migliaia €	20.577	4.880	-2.093
Utile dell'esercizio	migliaia €	11.491	1.248	11.954
<i>% sui ricavi</i>	%	<i>3,28</i>	<i>0,41</i>	<i>6,319</i>
Cash Flow (Utile + ammortamenti+rettifiche di valore)	migliaia €	51.918	36.747	2,08
<i>% sui ricavi</i>	%	<i>14,83</i>	<i>12,17</i>	<i>37,004</i>
Patrimonio Netto	migliaia €	391.164	381.513	12,15
Posizione Finanziaria Netta vs Terzi	migliaia €	-107.545	-102.305	386.941
Investimenti Tecnici	migliaia €	19.116	7.391	-95.750
Investimenti in Partecipazioni	migliaia €	7.194	25.514	8.348
Distribuzione valore aggiunto [EC1]				
Azionista unico	€	10.900.000,00	890.000,00	6.198.679,00
Personale	€	60.532.770,64	59.226.057,59	59.485.779,00
Collettività	€	355.836,45	326.909,94	270.852,00
Stato ed istituzioni	€	9.369.308,96	4.599.000,42	7.075.257,00
Finanziatori	€	4.361.092,77	2.854.751,58	2.724.345,00
Sistema impresa	€	590.535,19	358.189,67	120.063,00
Totale	€	86.109.544	68.254.909	75.874.975,00
Bilancio quote CO₂ – NAP1 e NAP2 [EC2]				
Quote CO ₂ assegnate	t CO ₂ /anno	4.604.941	4.604.941	4.604.941
Quote CO ₂ consumate	t CO ₂ /anno	-3.407.122	-3.786.364	-3.488.449
Δ quote	t CO ₂ /anno	1.197.819	818.577	1.116.492
Quote CO ₂ acquistate	t CO ₂ /anno	0	0	0
Quote CO ₂ vendute	t CO ₂ /anno	0	-1.300.000	-2.000.000
Quote CO ₂ restituite	t CO ₂ /anno	-3.407.122	-3.786.364	-3.488.449
Saldo finale	t CO ₂ /anno	1.511.627	1.030.204	146.696

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali [EC6]				
Totale cementerie	%	38,47	32,85	32,18
Totale altri siti	%	50,14	43,64	41,22
Totale complessivo Colacem	%	39,70	33,62	32,86
Destinatari dei contributi Colacem – sponsorizzazioni [EC8]				
Religioso	%	4	2	1
Sportivo	%	26	21	31
Media	%	43	49	50
Sociale	%	21	21	16
Artistico/culturale/scientifico/varie	%	6	7	2
Performance ambientale				
Consumo di materie prime [EN1]				
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi) e solfato ferroso	t/anno (circa)	6.855.000	7.423.000	6.913.000
Materie prime ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	t/anno (circa)	11.700	14.900	16.000
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia	t/anno (circa)	344.700	374.000	430.000
Recupero di rifiuti nel processo produttivo [EN2]				
Percentuale di recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	4,8	4,8	5,8
Percentuale di recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	6,1	6,3	6,2
Combustibili utilizzati [EN3] [EN4]				
Coke da petrolio	t/anno	393.113	438.057	408.493
Carbone fossile	t/anno	11.870	14.700	3.678
Olio combustibile	t/anno	192	288	2.474
Metano	migliaia mc ³	5.363	4.313	1.104
Rifiuti recuperabili	t/anno	33.823	41.023	38.559
Consumo totale e specifico di energia [EN3] [EN4]				
Energia termica totale	GJ/anno	14.793.600	16.526.125	15.229.213
Energia termica specifica	GJ/t clinker prodotte	3,77	3,79	3,73
Energia elettrica totale	GJ/anno	2.145.376	2.308.047	2.105.890
Energia elettrica specifica	GJ/t cemento prodotte	0,43	0,44	0,43
Consumi idrici [EN8]				
Consumo totale di acqua	mc (circa)	1.062.000	1.050.000	1.038.000
Consumo specifico di acqua	L/t cemento prodotto	213	209	225
Emissioni totali e specifiche di anidride carbonica (CO₂) [EN16]				
Emissioni totali di CO ₂	t/anno	3.407.123	3.786.364	3.488.449
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /t clinker prodotto	867,1	868,8	853,3

³ Si noti che l'apporto calorico di 1 tonnellata di coke da petrolio è confrontabile con l'apporto calorico di 1.000 metri cubi di metano.

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Emissioni di polveri, biossido di zolfo (SO2) e ossidi di azoto (NOx) relative alle linee di cottura del clinker [EN20]				
Emissioni totali di polveri	t/anno (circa)	73	90	90
Emissioni specifiche di polveri	g/t clinker prodotto	18,5	20,6	22,1
Emissioni totali di biossido di zolfo	t/anno (circa)	77	102	124
Emissioni specifiche di biossido di zolfo	g/t clinker prodotto	19,7	23,4	30,2
Emissioni totali di ossidi di azoto	t/anno (circa)	12.030	11.000	9.844
Emissioni specifiche di ossidi di azoto	g/t clinker prodotto	3.061	2.524	2.408
Produzione di rifiuti [EN22]				
Produzione totale di rifiuti	t/anno	4.039	3.288	3.974
Produzione specifica di rifiuti	g/t cemento prodotto	147	125	140
Destinazione rifiuti	% recupero	70	65	71
	% smaltimento	30	35	29
Produzione rifiuti pericolosi	% totale	4,7	6,7	5,2
Tipologia di rifiuti prodotti				
Rifiuti pericolosi	t/anno	192	220	205
Rifiuti non pericolosi	t/anno	3.847	3.068	3.769
Trasporto di prodotti [EN29]				
Veicoli industriali Tracem e Inba				
Parco veicoli industriali (trattori e motrici)	N.	218	206	208
Parco rimorchi e semirimorchi	N.	147	139	132
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	22	23	36
	% Euro 4	7	7	7
	% Euro 1-2-3	71	70	57
Autovetture Colacem				
Alimentazione	N. a gasolio	128	133	117
	N. a benzina	25	22	21
	N. a metano	8	8	8
	N. ibride	1	1	1
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	4,3	15,8	37,4
	% Euro 4	75,9	67,1	47,6
	% Euro 1-2-3	19,8	17,1	15,0
Veicoli commerciali leggeri (LCV) Colacem				
Alimentazione	N. a gasolio	25	22	25
	N. a benzina	8	8	8
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 4	18,2	13,3	21,2
	% Euro 1-2-3	81,8	86,7	78,8
Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente [EN30]				
Investimenti per la protezione dell'ambiente				
Impiantistica	Migliaia di Euro	3.151	3.124	3.357
Aree verdi e pavimentazione	Migliaia di Euro	753	884	1.000
Acque meteoriche	Migliaia di Euro	358	101	271
TOTALE	Migliaia di Euro	4.262	4.109	4.574

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale				
Sistema di monitoraggio emissioni	Migliaia di Euro	281	117	-
Manutenzione sistema monitoraggio	Migliaia di Euro	202	187	181
Analisi periodiche emissioni	Migliaia di Euro	162	186	235
Sistema di monitoraggio immissioni	Migliaia di Euro	6	8	8
TOTALE	Migliaia di Euro	651	498	424
Terreni gestiti a fini estrattivi [MM1]				
Superficie totale di terreno autorizzata	Ha	1.189,12	1.251,04	1.251,04
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	18,3	18,4	18,1
Superficie totale di terreno recuperata	%	8,7	8,6	8,9
Spese per la gestione delle attività estrattive e la riqualificazione ambientale				
Costi totali gestione cave/miniere	Euro	7.354.363	7.562.068	7.894.720
• di cui recupero del territorio e riqualificazione ambientale	Euro	720.671	502.721	589.296
Performance sociale				
Caratteristiche del personale di Colacem				
Contratto				
Dipendenti a tempo indeterminato	n. uomini	1.019	978	961
	n. donne	46	44	45
- di cui part-time	n. uomini	2	19	13
	n. donne	6	8	8
Formazione lavoro	n. uomini	4	0	0
	n. donne	0	0	0
- di cui part-time	n. uomini	0	0	0
	n. donne	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	n. uomini	27	14	9
	n. donne	2	3	0
Collaborazioni temporanee	n. uomini	16	24	27
	n. donne	4	5	3
Altro (ad esempio stagiaire)	n. uomini	3	0	5
	n. donne	2	0	1
Totale personale di Colacem	n. uomini	1.066	1.016	997
	n. donne	52	52	48
Età				
Lavoratori sotto i 30 anni	n. uomini	81	66	50
	n. donne	9	6	2
Lavoratori tra i 30 e i 50 anni	n. uomini	659	732	703
	n. donne	29	36	35
Lavoratori sopra i 50 anni	n. uomini	330	218	244
	n. donne	10	10	11
Età media	età uomini	43	43	44
	età donne	43	43	42
Anzianità media	n. anni uomini	15	15	15
	n. anni donne	16	16	15
Età media dirigenti	età uomini	49	49	50
	età donne	45	46	47

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Anzianità media dirigenti	n. anni uomini	15	16	18
	n. anni donne	18	19	20
Età media quadri	età uomini	46	46	47
	età donne	45	46	47
Anzianità media quadri	n. anni uomini	15	15	17
	n. anni donne	15	15	17
Categorie protette				
Persone disabili	n. uomini	51	46	44
	n. donne	3	3	3
Età media disabili	età uomini	47	47	47
	età donne	45	45	45
Anzianità media disabili	n. anni uomini	17	17	17
	n. anni donne	23	23	17
Appartenenti a categorie protette	n. uomini	15	24	24
	n. donne	0	0	0
Età media categorie protette	età uomini	49	50	50
	età donne	0	0	0
Anzianità media categorie protette	n. anni uomini	26	27	26
	n. anni donne	0	0	0
Provenienza				
Provenienza dei lavoratori	n. uomini Italia	1.055	1.008	989
	n. donne Italia	52	52	48
	n. uomini EU	2	0	0
	n. donne EU	0	0	0
	n. uomini extra EU	9	8	8
	n. donne extra EU	0	0	0
Assunzioni e turnover [LA2]				
Assunti per prima volta (età sotto 30 anni)	n. uomini	6	3	1
	n. donne	1	0	0
Assunti per prima volta (età 30-50 anni)	n. uomini	11	4	6
	n. donne	1	1	0
Assunti per prima volta (età sopra 50 anni)	n. uomini	2	4	4
	n. donne	0	0	0
Assunti per prima volta (provenienza Italia)	n. uomini	19	11	11
	n. donne	2	1	0
Assunti per prima volta (provenienza estero -EU ed extra EU-)	n. uomini	0	0	0
	n. donne	0	0	0
Turnover	%	3,0	5,4	3,3

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Categorie				
Dirigenti	n. totale	29	26	26
	di cui n. donne	2	2	2
Quadri	n. totale	54	60	57
	di cui n. donne	3	4	4
Impiegati	n. totale	394	381	377
	di cui n. donne	42	41	39
Operai	n. totale	621	572	555
	di cui n. donne	0	0	0
Dipendenti e collaboratori coperti dai contratti collettivi [LA4]				
Dipendenti a tempo indeterminato	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
- di cui, part-time	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
Formazione lavoro	% uomini	100	0	0
	% donne	0	0	0
- di cui, part-time	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
Collaborazioni temporanee	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Altro (ad esempio stagiaire)	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Pari opportunità				
Rapporto stipendio uomo/donna [LA14]				
Dirigenti	%	89	92	83
Quadri	%	86	85	89
Impiegati	%	116	116	137
Intermedi	%	n.a.	n.a.	n.a.
Operai	%	n.a.	n.a.	n.a.
Rientro al lavoro e detrazioni per congedo parentale [LA14]				
Dipendenti che hanno usufruito del congedo per maternità/paternità	n. donne	1	2	2
	n. uomini	1	0	0
Dipendenti che sono rientrati dopo la fine congedo per maternità/paternità	n. donne	1	2	0
	n. uomini	1	0	0
Dipendenti che sono rientrati dopo la fine congedo per maternità/paternità che lavorano ancora dodici mesi dopo il loro ritorno	n. donne	1	2	0
	n. uomini	1	0	0
Detrazioni per il congedo di maternità/paternità ⁴	Euro/anno donne	46.151	50.553	43.191
	Euro/anno uomini	2.603	0	0

⁴ Il valore detrazioni si tratta di trattenute al lavoratore da parte dell'azienda per le assenze dovute a maternità/paternità e allattamento. La retribuzione trattenuta è corrisposta in maniera sostitutiva dall'INPS.

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della carriera [LA12]				
Uomini che ricevono valutazioni	% sul totale dipendenti	4,3	4,9	4,6
Donne che ricevono valutazioni	% sul totale dipendenti	0,0	1,9	2,0
Salute e sicurezza dei lavoratori [LA7]				
N. totale di giorni di assenza	n. giorni totale	10.310	10.360	11.044
	n. giorni donna	n.d.	n.d.	460
N. totale di giorni di malattia	n. giorni totale	8.808	9.092	10.358
	n. giorni donna	n.d.	n.d.	460
N. totale di infortuni	n. infortuni totale	45	48	29
	n. infortuni donna	n.d.	n.d.	0
Infotuni – indice di frequenza	n. infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate	25	27	17
Infotuni – indice di gravità	n. giornate perse per n. ore lavorate (moltiplicate per 1000)	0,83	0,71	0,40
Ore di formazione				
Per categoria				
Dirigenti	n. ore medie/anno	12,20	18,06	12,31
Quadri	n. ore medie/anno	23,33	24,46	14,74
Impiegati	n. ore medie/anno	13,00	6,88	10,72
Operativi	n. ore medie/anno	17,28	4,38	8,48
Collaboratori	n. ore medie/anno	n.d.	n.d.	6,89
Altro (intermedi)	n. ore medie/anno	n.d.	n.d.	15,28
Per categoria				
Uomini	n. ore medie/anno	15,76	6,66	10,25
Donne	n. ore medie/anno	6,18	3,93	5,22

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2009	2010	2011
Aree tematiche dell'attività di formazione				
Ambiente e Qualità	n. ore	178	955	486
Amministrazione e Fiscale	n. ore	63	99,3	155
Commerciale e Marketing	n. ore	447	904,5	304
Informatica	n. ore	564	322	1.078
Lingue	n. ore	570	0	484,5
Produzione	n. ore	192	285,5	58,5
Risorse Umane	n. ore	2.03,5	109,5	84
Sicurezza / politiche e procedure concernenti i diritti umani [SO3]*	n. ore	12.583	2.795	7.108,5
Sviluppo Manageriale [SO3]*	n. ore	2.012	1.357	592,5
Altro**	n. ore	312	124	172,5
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	17.124,5	6.951,8	10.523,5
Dipendenti formati sulle politiche e procedure concernenti i diritti umani	% sul totale	74,2	32,8	54,7
Dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione*	% sul totale	0,0	64,0	23,1
Non dirigenti formati su politiche e procedure riguardanti anticorruzione*	% sul totale	0,0	0,6	2,1

* Nota sull'indicatore SO3: le ore di formazione relative alle politiche e procedure anticorruzione, insieme agli altri ambiti presidiati dal modello ex D. Lgs. 231/01 sono quelle ricomprese nelle due Aree Tematiche "Sicurezza" e "Sviluppo Manageriale".

** Nella categoria "Altro" è compresa la categoria Legale e quindi vi rientra la formazione sul D. Lgs. 231/01

B. APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI MENO SIGNIFICATIVI

IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER DI COLACEM

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	N. TOTALE DI CONTATTI COLACEM (CIRCA)
Finanziatori	25
Dipendenti e sindacati	1.000
Clienti	10.000
Fornitori	2.500
Associazioni di categoria	5
Istituzioni	120
Comunità locali	140
Media	125

COPERTURA DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI IN SEDE DI DEFINIZIONE DEL PIANO PENSIONISTICO [EC3]

Colacem rispetta in pieno le disposizioni contenute nel D. Lgs. 252/2005, in particolare:

- **Per i dirigenti:**

Tutti i dirigenti sono iscritti al fondo pensione Previdai, al fondo assistenza sanitaria Fasi e al fondo assistenza sanitaria integrativa Assidai.

In sede di cessazione del rapporto di lavoro viene liquidato il TFR con l'ultimo cedolino (per tutti i dipendenti). Nei casi specifici:

1. Previdai: il dirigente sceglie la forma di liquidazione delle somme accantonate: capitale / rendita (Contribuzione a carico Azienda **129.964** Euro nel 2011; TFR **174.461** Euro accantonato nel 2011);
2. Fasi: il dirigente ha la possibilità di continuare ad essere iscritto anche dopo la data di cessazione del rapporto di lavoro (Contribuzione a carico Azienda **71.142** Euro nel 2011);
3. Assidai: il dirigente ha la possibilità di continuare ad essere iscritto anche dopo la data di cessazione del rapporto di lavoro (Contribuzione a carico Azienda **44.672** Euro nel 2011).

- **Per gli altri dipendenti:**

In sede di assunzione si richiede la compilazione del modello TFR2 per la scelta sulla destinazione del proprio TFR.

I Fondi Pensione attualmente attivi sono:

1. Fondo pensione Concreto (dal CCNL del settore cemento): **591** iscritti (Contribuzione a carico Azienda **233.978** Euro nel 2011; TFR **976.782** Euro nel 2011);
2. Altri fondi chiusi: 8 iscritti (Contribuzione a carico Azienda **2.310** Euro nel 2011; TFR **14.056** Euro nel 2011);
3. Fondi aperti: 22 iscritti (TFR **50.487** Euro nel 2011).

FINANZIAMENTI SIGNIFICATIVI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE [EC4]

Nel triennio di riferimento Colacem non ha ricevuto finanziamenti significativi da parte della Pubblica Amministrazione.

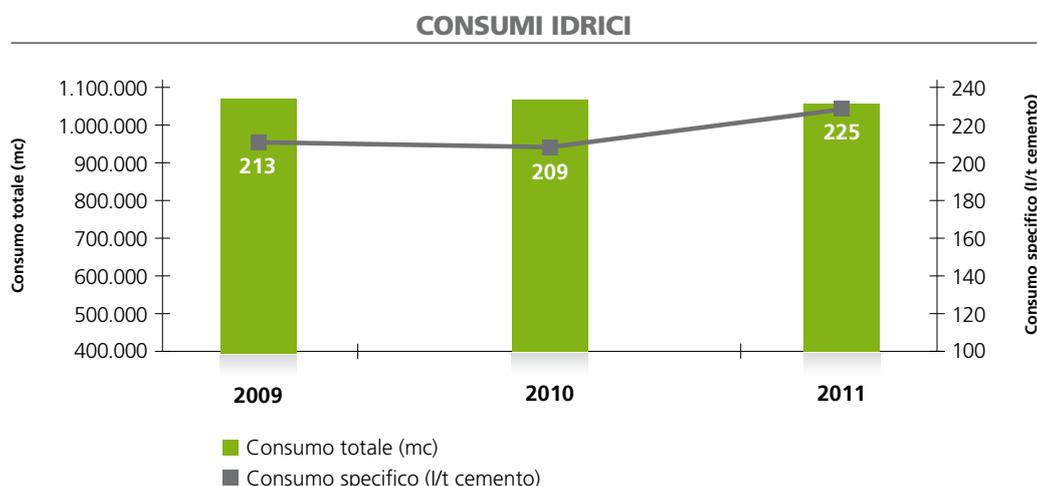
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE [EN7]

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO COMPLETATI O PROGETTATI NEL 2011			
Stabilimento	Intervento	Stato di avanzamento	Previsione di realizzazione
Caravate	Nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura	COMPLETATO	-
	Demolizione delle vecchie linee di produzione	ATTESA APPROVAZIONE CdA	-
Ghigiano	Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica utilizzando calore di recupero della linea di produzione	ATTESA APPROVAZIONE CdA	Il progetto sarà realizzato a Caravate (attesa CdA)
Modica	Rifacimento dell'intero impianto di automazione della cemeniera, con l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili	COMPLETATO	-
Ragusa	Nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura	ATTESA AUTORIZZAZIONI	2012-2013 (in attesa di autorizzazioni)
Rassina	Impianto per lo spillamento del cloro dalla torre di preriscaldamento (per una gestione più regolare nell'utilizzo del CDR come combustibile alternativo)	COMPLETATO	-

CONSUMI IDRICI [EN8, EN9, EN10]

Nei cementifici l'acqua viene impiegata per diversi scopi:

- usi industriali, per fare fronte alle necessità di processo (granulazione della farina cruda, condizionamento degli effluenti gassosi della linea di cottura, ecc.) e al raffreddamento degli organi meccanici, dei lubrificanti e delle parti di macchine che operano ad alte temperature;
- servizi generali (innaffiamento strade e piazzali, irrigazione aree a verde, ecc.);
- usi domestici (servizi igienici, mensa e varie).



Consumo totale ridotto del 2,2% (anno 2011 vs. 2009)

Consumo specifico aumentato del 5,6% (anno 2011 vs. 2009)

Presso le cementerie Colacem tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, è riutilizzata per gli usi industriali. Quest'acqua, infatti, non subisce praticamente nessuna alterazione delle sue caratteristiche originarie, ad eccezione di un lieve aumento di temperatura, in quanto scorre all'interno di serpentine metalliche a tenuta stagna, senza venire mai a contatto con gli organi e le sostanze da raffreddare.

L'acqua necessaria per gli usi industriali viene prelevata da vasche di accumulo, le quali sono normalmente alimentate dall'acqua di ritorno della rete di raffreddamento (che è a ciclo chiuso) e dall'acqua prelevata per circa l'80-90% da corpi idrici sotterranei e per circa il 10-20% da corpi idrici superficiali.

La fonte di approvvigionamento dell'acqua per i servizi generali è costituita dai corpi idrici sotterranei (pozzi), mentre l'acqua per gli usi domestici è erogata dagli acquedotti.

SCARICHI IDRICI [EN21]

Il ciclo di produzione del cemento, normalmente, non dà luogo a scarichi idrici in quanto:

- l'acqua necessaria al processo viene perduta sotto forma di vapore acqueo in uscita dalle ciminiere delle linee di cottura del clinker;
- il sistema delle acque di raffreddamento è a ciclo chiuso, infatti tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, viene restituita ad apposite vasche di accumulo dalle quali è ripresa per essere riutilizzata nel ciclo di raffreddamento stesso.

Gli unici scarichi che si generano negli stabilimenti sono dunque scarichi di tipo civile e di acque meteoriche.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, sottoposta a disciplina regionale, Colacem garantisce il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalle differenti amministrazioni, con predisposizione di idonei sistemi di raccolta e trattamento: in particolare tutte le superfici scoperte e transitabili sono pavimentate con materiali che consentono una perfetta pulizia e la corretta raccolta delle acque meteoriche.

SVERSAMENTI ACCIDENTALI [EN23]

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono verificati sversamenti accidentali nell'ultimo triennio. Tale eventualità è estremamente improbabile sia per le caratteristiche del processo produttivo, sia per le cautele adottate in fase di realizzazione degli impianti.

Infatti i serbatoi di proporzioni rilevanti che contengono materiali liquidi sono inseriti all'interno di adeguati bacini di contenimento, le autobotti che circolano negli stabilimenti seguono percorsi ben individuati dove, in caso di incidente, si può intervenire efficacemente prima che l'eventuale fuoriuscita di liquidi possa creare danni all'ambiente.

Inoltre le sostanze liquide che possono dare luogo a sversamenti sono presenti in quantità modeste, in quanto sia le materie prime sia i combustibili maggiormente utilizzati sono allo stato solido, e i materiali solidi non costituiscono un problema in ordine a tale genere di inconvenienti.

Nell'ambito delle attività estrattive non si sono mai verificati sversamenti, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, qualora presenti, sono concepiti in modo da evitare questo tipo di problematiche.

VALORE MONETARIO DELLE MULTE SIGNIFICATIVE E NUMERO DELLE SANZIONI NON MONETARIE PER MANCATO RISPETTO DI REGOLAMENTI E LEGGI IN MATERIA AMBIENTALE [EN28]

Nel triennio di riferimento Colacem non ha ricevuto multe significative per non conformità alle norme e ai regolamenti in materia ambientale ad eccezione del pagamento di due sanzioni:

- una pari ad Euro 514,58 liquidata nel 2010, facente riferimento ad un verbale di contestazione di inadempimenti formali elevato nel 2008 e relativo alle regimentazione delle acque piovane nella cava denominata Don Paolo in Cutrofiano (LE).
- una pari ad Euro 3.098,74 dovuta alla contestazione di una difformità nella coltivazione della cava denominata Don Paolo in Cutrofiano (LE) il 17/10/2011. La difformità consisteva nello sconfinamento (di entità minima) dei lavori in cava, causato da un errore topografico: errato posizionamento dei pilastri. Immediatamente è stata eliminata la difformità ripristinando i luoghi secondo i progetti autorizzati.

BENEFIT PREVISTI PER I LAVORATORI A TEMPO PIENO [LA3]

Colacem prevede diversi benefit per i lavoratori, come la politica dell'orario di lavoro flessibile che riguarda tutti gli impiegati delle sedi di Gubbio. Inoltre esiste un'attenzione nella definizione dell'orario relativa ai dipendenti donne di tutte le società del Gruppo Financo. Presso tutti gli stabilimenti di produzione esistono delle mense per i dipendenti e, in mancanza di queste, viene riconosciuta un'indennità sostitutiva. Inoltre, esistono dei vantaggi riconosciuti a tutti i dipendenti per l'acquisto di servizi presso le società del Gruppo Financo (es. salute e benessere fisico, ristorazione e pernottamento, eventi sportivi e socio culturali).

Colacem assicura tutti i dipendenti di ogni categoria e livello dai rischi relativi ad infortuni professionali ed extra – professionali, garantendo ad ognuno una congrua indennità sia in caso di invalidità permanente che in caso di morte.

PROGRAMMI DI EDUCAZIONE, FORMAZIONE, CONSULENZA, PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI ATTIVATI A SUPPORTO DEI LAVORATORI, DELLE RISPETTIVE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ RELATIVAMENTE A DISTURBI O MALATTIE GRAVI [LA8]

	EDUCAZIONE/ FORMAZIONE		CONSULENZA		PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI		TERAPIE	
	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No
Lavoratori	X			X	X			X
Famiglie dei lavoratori		X		X		X		X
Comunità		X		X		X		X

NUMERO DI SCIOPERI E CHIUSURE DI DURATA MAGGIORE DI UNA SETTIMANA PER NAZIONE [MM4]

Non ci sono stati scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana in nessuno degli stabilimenti di Colacem nel periodo di riferimento.

SANZIONI PER NON CONFORMITÀ A LEGGI O REGOLAMENTI [SO8]

Nel corso del 2011 non sono state comminate a Colacem sanzioni di tale tipo.

SPONSORIZZAZIONI E SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI [EC8]

La **comunità scientifica** rappresenta un punto di riferimento e di confronto per Colacem. Nel 2011 Colacem ha sostenuto:

- Nemetria, organizza da anni a Foligno (Perugia) la "Conferenza su Etica ed Economia" alla quale partecipano i maggiori esperti del mondo economico e finanziario nazionali ed internazionali. Colacem ha contribuito nel 2011, così come negli anni precedenti, alla ventesima Conferenza sul tema "Individualismo e corpi sociali nel processo di globalizzazione".
- Ascomedil (Associazione Commercianti Materiali da Costruzione) ottavo convegno.
- AI TEC (Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento) nel Progetto Concrete, che ha ottenuto nel 2006 il patrocinio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, consistente nell'azione di una squadra di ingegneri con una formazione di eccellenza ed in continuo aggiornamento impegnati ad affiancare i progettisti e le imprese di costruzione, sostenendoli nel tempo, per proporre loro un metodo per redigere i capitolati in linea con le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, migliorando la qualità stessa dei capitolati d'appalto ed evitando che venga pregiudicata la sicurezza e la durabilità delle costruzioni.
- Università degli studi di Perugia, Facoltà di Ingegneria il secondo *job day* dedicato agli studenti.

Colacem sostiene la **cultura** realizzando progetti editoriali di elevato contenuto storico e scientifico. I temi che hanno riscosso successo ed interesse nelle comunità di riferimento sono:

- La Scuola di Danza "Città di Gubbio" ha organizzato la 30esima edizione del festival "Renato Fiumicelli" che coinvolge le principali scuole di danza italiane e ospiti di fama internazionale.

- Acquasparta: l'Ente "Il rinascimento ad Acquasparta" organizza una rievocazione storica con iniziative dedicate a quel periodo storico.
- Nel cuore verde d'Italia ha trovato la sede ideale per esibirsi al pianoforte la musicista Angela Hewitt con il Trasimeno Music Festival.

L'impegno di Colacem a favore della cultura prevede una particolare sensibilità rivolta ad artisti contemporanei. Nell'ambito della cultura, infatti, Colacem ha sponsorizzato l'organizzazione di serate a tema e incontri con gli autori per la presentazione di pubblicazioni quali "L'ottava Tavola" scritto da Massimo Capacciola.

Colacem è proprietaria a Gubbio della "Galleria Della Porta", nel centralissimo Corso Garibaldi, che è utilizzata per mostre personali e mostre specifiche come: Arnaldo Pauselli, Nello Bocci e Pietro Archis, Giuliano Giganti, Roberta Bedini, Francesco Caparrucci e Fabio Dionisio. La galleria viene anche data in uso gratuito alle associazioni di volontariato per mercatini e iniziative simili dedicate alla raccolta di fondi da destinare a opere benefiche.

Negli stessi locali la collaborazione è proseguita con le Associazioni presenti sul territorio quali Hobby e Ricamo, Croce Rossa, AELC (Associazione Eugubina Lotta contro il Cancro), Famiglia dei Santantoniari, Oratorio Don Bosco e Associazione Maggio Eugubino per finire con una mostra dedicata al noto prete detective Don Matteo che ha fatto di Gubbio la sua scenografia.

Colacem sponsorizza ormai da anni il "Concerto sotto l'Albero", evento musicale di livello nazionale ed internazionale che si tiene a Gubbio in occasione dell'accensione dell'albero di Natale luminoso "più grande del mondo". Nel 2011 è stata la volta della straordinaria **Russian Chamber Philharmonic St Petersburg**, diretta dal maestro Juri Gilbo con la fisarmonica solista di Alexander Hrustevich

Gubbio Music Festival è la scuola per giovani professionisti provenienti da ogni parte del mondo che si esibiscono nelle principali piazze della Città di Gubbio. Tra le sponsorizzazioni:

- stagione del Teatro "Garibaldi" di Modica (RG),
- "Sbandiamo" raduno nazionale delle Bande d'Italia;
- Associazione musicale "Diapason" casertinese;
- Banda musicale Città di Gubbio;
- Accademia della Chitarra di Ciro Carbone;
- "Cantores Beati Ubaldi";
- Associazione Teatro della Fama.

Colacem dedica grande attenzione ai momenti di aggregazione e a quelli che raccontano la **storia della comunità**, le **tradizioni** ed il **folclore**. Si segnala l'apporto a manifestazioni e iniziative annuali delle Associazioni e Corporazioni locali quali l'Università dei Fabbri, l'Università dei Muratori e Scalpellini, Venerabile Confraternita di Santa Croce, l'Università dei Sarti che ripercorrono la storia degli antichi e sempre più rari mestieri.

Ancora, le attività culturali delle Famiglie Ceraiole; l'Associazione Maggio Eugubino; la Pro Loco del Salento; il Gruppo Sbandieratori e Balestrieri di Gubbio.

Le Feste Patronali: con la Parrocchia di San Pietro e Paolo a Galatina per la Festa dedicata ai patroni della Città del Salento; con la Parrocchia di Sant'Eustachio di Sesto Campano (IS), la Basilica di Sant'Ubaldo.

Nelle varie località dove si trovano insediamenti produttivi l'azienda ha sponsorizzato iniziative anche attraverso la donazione di materiale.

Grande attenzione è rivolta al rapporto con le **scuole e le università**, ad esempio con le visite aziendali organizzate in tutti i siti industriali durante le "giornate aperte".

STABILIMENTO	2010	2011
Sesto Campano	0	20
Caravate	60	250
Modica	108	0
Rassina	168	90
Ragusa	19	390
Ghigiano	278	403
TOTALE	633	1.153

Prosegue l'attività che offre borse di studio per gli studenti meritevoli di Galatina insieme al Circolo Quadrifoglio che premia gli studenti delle scuole medie superiori che hanno ottenuto le migliori votazioni.

Colacem collabora con le attività didattiche degli Istituti:

- Istituto Statale d'Arte di Gubbio;
- Istituto Statale Don Giulio Testa di Sesto Campano;
- Direzione Didattica terzo Circolo di Gubbio;
- Istituto Statale Leopoldo Pilla di Sesto Campano;
- Istituto Comprensivo Statale di Acquasparta;
- Istituto Statale "Giuseppe Mazzatinti" di Gubbio;
- Istituto Tecnico Industriale e Sperimentale di Gubbio;
- Istituto Tecnico Commerciale "Matteo Gattapone" di Gubbio.

La società COLACEM, sempre attenta all'ambito della formazione e dello sviluppo delle risorse umane, ha confermato anche nel 2011 la propria presenza al Job Day organizzato dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Perugia. L'incontro ha rappresentato un momento di dialogo significativo, tra aziende e Università.

L'attività di docenza nelle scuole e università, con la messa a disposizione di personale aziendale, rappresenta un punto centrale della collaborazione di Colacem con il mondo delle Istituzioni scolastiche.

Nel corso del 2011, come ogni anno, Colacem ha ospitato, per un tirocinio estivo, 33 studenti degli Istituti Superiori del comprensorio eugubino-gualdese ed ha collaborato con diverse Università dislocate sul territorio nazionale, accogliendo laureandi e neo-laureati in stage formativi della durata di alcuni mesi.

Nel mondo del **sociale** e del volontariato, le sovvenzioni sono state dirette a: Lions, Rotary Club con l'Associazione L'impegno, Croce Rossa Italiana di Gubbio, Aelc Gubbio, Avis Gubbio, Airc Perugia, Centro Anziani, Associane Spirit, Associazione Diabetici Eugubini, Comitato per la Vita "Daniele Chianelli", Fibrosi Cistica, Società Operaia di Mutuo Soccorso, KT Kretaceus.

Colacem partecipa alla Festa della Mansuetudine nel Parco della Vittorina. Un ricorrenza che ripercorre l'episodio della storia di San Francesco attualizzando il messaggio di pace e solidarietà tra i popoli. In questa occasione viene assegnato il "fuoco" della Pace ad esponenti del mondo della cultura, della politica e del sociale.

Nel mondo **sportivo** Colacem sponsorizza e contribuisce alle attività calcistiche delle società Gubbio Calcio che dopo 63 anni ha raggiunto lo storico traguardo della serie B per la stagione 2011/2012, Sesto Campano, Pro Italia Galatina, Asd Rassina, A.C Bibbiena, Fontanelle Calcio, Polisportiva Padule. Nel volley sostiene Pallavolo Galatina, Virtus Archiano, Pallavolo Gubbio. Negli altri sport ha sponsorizzato: Gubbio Ciclismo Mocaiana, Società ciclistica Caravatese, Trofeo Binda a Cittiglio, Gruppo Sportivo Avis Torre Gubbio, per gli scacchi il Gruppo Scacco "Matto" Eugubino, i Lupi di Gubbio negli sport tradizionali e l'Associazione Pescatori Gubbio. Inoltre Colacem prende parte ai raduni organizzati dalle associazioni di Auto e Moto Storiche.

Nel mondo dell'**informazione** le principali risorse sono andate, attraverso campagne di comunicazione mirate, a Radio Gubbio SpA titolare delle emittenti Tele Radio Gubbio ed RGM Hit Radio; Umbria TV per sostenere alcune iniziative per promuovere in diretta manifestazioni sportive e culturali; la testata giornalistica del Giornale dell'Umbria; Annuari Economici nazionali.

Nel corso del 2011 è stata ultimata la bretella di raccordo a Caravate (VA) tra la provinciale SP1 e la provinciale SP32, questa opera ha permesso di chiudere al traffico una parte di via 1° Maggio e rendere via Aldo Moro una ciclopedonale consentendo così la continuità del terreno dello stabilimento e di avere comodi accessi sulla viabilità principale.

■ **Coordinamento**

Direzione Comunicazione Colacem

■ **Consulenza**

Ambiente Italia srl – Milano

■ **Materiale fotografico**

Archivio Fotografico Colacem

■ **Realizzazione grafica**

L'Arte Grafica - Gubbio